Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 47

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 24 febbraio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-339

Il discorso della Corona il 23 marzo XVII

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» del 2 marzo p. v. pubblicherà il R. D. di scioglimento della Camera dei Deputati. Con lo stesso decreto il Senato del Regno e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni sono convocati in seduta reale il giorno 23 marzo successivo per ascoltare il «Discorso della Corona» col quale avrà inizio la XXX. legislatura, prima della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il «Giornale d'Italia» scrive che i palazzi Madama e di Montecitorio si stanno rapidamente adattando, in alcune delle loro sale, per lo svolgimento delle nuove funzioni derivanti dalla legge che sopprimendo la Camera dei deputati, ha istituito la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, tipica espressione legislativa dello Stato fascista, al Senato i lavori non sono di gran mole. Infatti le commissioni, in numero di otto, saranno provvisoriamente ospitate nelle sale prima destinate agli uffici, in attesa che venga portata a termine la ricostruzione di palazzo Carpegna ove le commissioni legislative, con le rispettive segreterie avranno la sede definitiva.

Nel palazzo di Montecitorio i lavori sono più intensi e parecchie decine di operai vi sono adibiti. Si ha la prima sensazione di questa attività fin dal primo ingresso dell'edificio, osservando gli operai che stanno riverniciando a nuovo il grande portone di Piazza Montecitorio. Nell'interno si lavora intensamente al piano terra rialzato, ove si sistemano nuove sale di sosta e di ricevimento per le famiglie dei consiglieri nazionali; si ampliano i guardaroba e il casellario dell'ufficio postale. L'impianto elettrico viene migliorato con la messa in opera di cavi sottotraccia e le antiche tabelle di legno indicative degli uffici di presidenza e di questura, sono state sostituite da belle lastre di marmo.

Assai avanzati sono i lavori di trasformazione delle sale che accoglieranno le dodici nuove commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e la commissione del bilancio. Tali lavori, sempre secondo il «Giornale d'Italia», si ritiene potranno essere portati a compimento prima della fine del corrente mese. Tali sale, alle cui pareti sono stati disposti i quadri fotografici del Re Imperatore e del Duce, si trovano nella parte dell'edificio che guarda verso piazza del Parlamento. Sono sei al secondo piano destinate alle commissioni degli Affari esteri, Affari interni, Forze armate, Africa italiana, Giustizia, Educazione nazionale. Al terzo piano siederanno le commissioni dei Lavori Pubblici, Comunicazioni, Agricoltura, Industria, Scambi Commerciali e Legislazione doganale, Cultura Popolare, professioni ed altri.

Allo stesso terzo piano sarà anche disposta la sede della commissione permanente del bilancio, costituita da quaranta consiglieri, mentre le commissioni legislative ne avranno non meno di venticinque e non più di quaranta. Le pareti delle tredici aule delle commissioni sono state rinnovate con artistici tessuti damascati e già sono pronte le pitture che abbelliranno le sale stesse, non appena i lavori avranno termine, pitture tratte dalla preziosa collezione appartenente all'Assemblea. Tutti questi importanti lavori si svolgono sotto la personale sorveglianza di S. E. Costanzo Ciano.

Rapporto al Duce sul commercio

Precise direttive a fini autarchici

ROMA, 23.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro delle Corporazioni il presidente della Confederazione fascista dei commercianti dott. Molfino il quale Gli ha consegnato [illegible] dei commercianti legionari caduti, feriti e decorati in terra di Spagna e la somma di lire 500.000, messa a disposizione dalle categorie commerciali di pelli, libro e carta, cereali, droghe e coloniali che il Duce ha distribuito per lire 300.000 alle colonie estive della Gil e per lire 200.000 quale contributo per la costruzione di una colonia per i figli dei venditori ambulanti.

Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha esposto al Duce il piano di riordinamento delle federazioni nazionali di categoria che il Duce ha approvato, elogiando particolarmente l'inquadramento dei dettaglianti della alimentazione in una unica federazione nazionale. Ha inoltre riferito sui problemi interessanti le categorie del commercio al minuto, all'ingrosso, all'importazione e esportazione e che sono rappresentate dalla Confederazione in numero di 898.000 aziende con 1.630.000 addetti, compresi i dipendenti. L'ammontare delle vendite al consumo si aggira nel corso dell'anno sui 45 miliardi per i vari generi alimentari, di 15 miliardi per gli altri prodotti. Le retribuzioni globali pagate dalle aziende commerciali assommano a 2.800.000.000. Il dott. Molfino ha messo inoltre in rilievo le cifre dell'imponente contributo tributario delle categorie commerciali.

Ha riferito particolarmente sulla costituzione, di cui il Duce ha preso atto con compiacimento, di un ente per la distribuzione del carbone nazionale cui saranno ammessi a partecipare, indistintamente, importatori, grossisti e dettaglianti e di Compagnie commerciali per il caffè, droghe, pesca, legname, uova e polli, lame, sementi, pelli ed altri prodotti. Dette Compagnie si stanno costituendo nei vari centri del Paese fra i quali si svolgeva una attività preminente nei rispettivi settori merceologici. Il dott. Molfino ha riconfermato che le categorie commerciali si intendono permanentemente mobilitate per la battaglia autarchica e sono pronte ad essere utilizzate in caso di emergenza. *In tale proposito il Duce ha affermato che uno dei fini principali delle organizzazioni sindacali e corporative, è appunto quello di dare la loro collaborazione alla riorganizzazione economica della difesa nazionale.* Il Duce ha espresso il Suo elogio al camerata Molfino per l'opera da lui svolta in questo periodo, intesa al potenziamento della organizzazione confederale del commercio ed alla valorizzazione delle categorie rappresentate, ed ha riconfermato le precise direttive impartite al Ministro nel decennale, *e cioè che la funzione commerciale è insostituibile, che i commercianti debbono essere tutelati nella loro attività, che i commercianti nella loro grandissima maggioranza, sono servitori fedeli e devoti del Regime e che hanno dato prova, anche durante il periodo sanzionista, della loro salda coscienza e disciplina.*

Il Duce ha poi ricevuto il prof. Odone Fantini, ordinario di politica economica nella R. Università di Roma, il quale Gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni e Gli ha riferito sull'attività e su alcune iniziative della [illegible] *Università Fascista* da lui diretta.

Il Duce ha ricevuto l'on. Marchese Luigi Solari il quale Gli ha fatto omaggio del suo volume *Storia della radio* e Gli ha consegnato lire 100 mila che il Duce ha destinato al Partito per le colonie estive della G.I.L.

Per il razionale impiego delle acque

ROMA, 23

Per disposizione del Duce, il Sottosegretario alla bonifica ha riunito presso il Ministero dell'agricoltura, il direttore generale e l'ispettore generale della bonifica, il direttore generale delle acque al Ministero dei LL. PP., i rappresentanti del Ministero delle Finanze, del Consiglio superiore dei LL. PP., della Confederazione degli agricoltori e della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ed alcuni tecnici specializzati, per esaminare i problemi relativi alle vigenti forme di utilizzazione dell'acqua di irrigazione, al fine di ottenere un più razionale impiego. Il Sottosegretario ha aperto la riunione, mettendo in evidenza il dovere di evitare qualsiasi spreco di acque che nel nostro Paese è particolarmente prezioso in relazione alle direttive del Duce che considerano l'irrigazione uno dei più potenti ed efficaci strumenti per raggiungere la autarchia nel settore delle carni e per aumentare anche altre produzioni agricole. Dopo ampio esame, è stato deciso di porre allo studio il riordinamento delle utenze irrigue per realizzare una più equa distribuzione delle acque ed una migliore corrispondenza fra i fabbisogni dell'agricoltura e le attuali disponibilità idriche. E' stata riconosciuta altresì l'opportunità di indagare sulle modalità tecniche delle utilizzazioni irrigue e degli eventuali sistemi di distribuzione e di vendita delle acque e sui sistemi di vendita che esaltano al sommo grado lo spirito d'economia dell'agricoltore e consentono con la stessa quantità di acqua di aumentare la superficie irrigata.

Migliore distribuzione delle acque esistenti e più razionale impiego costituiscono due aspetti dello stesso problema dalla cui soluzione dipende la totalitaria utilizzazione del patrimonio idrico ai fini della irrigazione.

Il Principe a Roccaraso

ROCCARASO, 23.

Il Principe di Piemonte qui giunto ieri ha stamane passato in rivista le truppe CC. NN. universitari e della V. Legione di Napoli ed i reparti del Corpo d'armata di Roma che partecipano alle gare sciatorie a Roccaraso. L'augusto principe ha poi partecipato alla mensa uffi-

Gli incidenti di Sciangai

Le truppe giapponesi nel settore tenute dai marinai del Battaglione "San Marco,,

Omaggio nipponico al realismo delle Autorità italiane

SCIANGAI, 23

Il Memorandum presentato dal Console Generale giapponese al presidente del Consiglio Municipale di Sciangai, contenente la richiesta di misure atte ad impedire degli ulteriori incidenti ed attentati terroristici nella città, ha suscitato profonda impressione nei circoli anglo - americani, poichè pare che i nipponici siano decisi ad esercitare un efficace controllo sul territorio della Concessione, dove gli interessi di Londra e di Washington sono particolarmente importanti.

I giapponesi rimproverano alle autorità della Concessione di agire sotto l'influenza anglo-franco-americana e di aver trasformato la Concessione stessa in un rifugio ed in un terreno di manovra per i terroristi del Kuomintang.

Le misure che mirano a mettere fine all'attuale grave situazione sono unicamente dettate e giustificate da ragioni militari e di autodifesa.

Si apprende, inoltre, che, in seguito agli incidenti anti-giapponesi le forze navali nipponiche hanno inviato alcuni distaccamenti di truppe nel settore della Concessione Internazionale affidato alla sorveglianza del Battaglione «San Marco» di fanteria della Marina Italiana. Gli italiani non hanno fatto alcuna opposizione.

E' necessario precisare che questo settore, dove si trovano le più vaste proprietà nipponiche, è il luogo dove si rifugiò la massa povera e turbolenta dei cinesi e, sfuggendo ai controlli della polizia, è stata fin dall'inizio delle ostilità la zona dove la garanzia, la sicurezza ed il mantenimento dell'ordine sono stati più difficili in confronto alle altre Concessioni.

Durante la convocazione della stampa, il portavoce giapponese ha reso omaggio al realismo delle autorità italiane ed alla comprensione e fiducia esistente tra i due Paesi.

Argentina e Brasile riconosceranno Franco contemporaneamente

BUENOS AIRES, 23

Nei circoli ufficiali argentini si considera imminente il riconoscimento del generale Franco da parte della Argentina e del Brasile che si mantengono in contatto per procedere contemporaneamente a tale atto. Il rappresentante del generale Franco ha indirizzato una lettera al dr. Caste, firmatario della proposta di aprire le parte dell'Argentina ai profughi politici spagnoli, segnalando i pericoli di detta emigrazione formata da gente che lascierebbe la Spagna perchè colpevole di delitti comuni sanzionati dalla legislazione di tutti i popoli civili.

Il generale Gambara giunto a Roma

ROMA, 23

All'idroscalo del Lido è giunto in volo il generale Gambara comandante delle truppe legionarie in Spagna. Egli subito dopo ha proseguito per la Capitale.

Le democrazie capitolano

Oggi Londra e Parigi riconosceranno Franco

LONDRA, 23.

Il riconoscimento della Spagna nazionale da parte dell'Inghilterra è cosa imminente.

Già ieri sera si diceva che il Governo britannico nel Consiglio di Gabinetto aveva preso decisioni in merito

Stamane il redattore diplomatico del *Daily Express* scrive di avere appreso da fonte competente che probabilmente, un annuncio sarà dato oggi alla Camera dei Comuni e che in questo caso il riconoscimento avrà effetto immediatamente.

Non è escluso tuttavia che si aspetti la giornata di domani (ultima seduta parlamentare della settimana) per l'annuncio in questione.

E', ad ogni modo, sottolineato a Londra che il fatto sarà compiuto d'accordo dall'Inghilterra e dalla Francia. Nessuna condizione sarà posta al generale Franco dai due Paesi ma, sempre a detta del collaboratore diplomatico del *Daily Express*, è opinione di molti che sia stata raggiunta un'intesa col generale Franco che, nonostante il fatto della incondizionalità del riconoscimento, il generale si mostrerà clemente verso i suoi oppositori politici.

Il giornale rileva che, avvenuto il riconoscimento, la guerra civile spagnola, per ciò che concerne l'Inghilterra, dovrà considerarsi terminata. Esso aggiunge che l'Inghilterra e la Francia probabilmente cercano di farsi mediatrici della resa di Madrid.

Anche oggi alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain, interrogato circa il riconoscimento del Governo di Burgos, si è rifiutato di aggiungere nulla alla dichiarazione già fatta, secondo cui la decisione che verrà presa dal Governo sarà comunicata alla Camera al più presto possibile. D'altra parte nei circoli politici ormai tutti prevedono il riconoscimento del Governo di Burgos da parte della Gran Bretagna e della Francia per domani o dopodomani.

Il Foreign Office ha smentito la voce messa in giro dai giornali francesi, secondo cui il Governo tedesco avrebbe protestato presso il Governo britannico per il colossale programma di armamenti inglese.

Secondo l'«Evening Standard», il Primo ministro Chamberlain intende dimettersi da presidente onorario della Lega per la Società delle Nazioni. Quando il Primo ministro accettò questa carica, mise come condizione che la Società non dovesse svolgere alcuna attività politica. Dato che invece la Lega per la Società delle Nazioni svolge una nuova intensa attività di carattere socialistoide, il Primo ministro intenderebbe dimettersi. Per la stessa ragione si sono dimessi l'arcivescovo di Westminster e diverse altre personalità politiche britanniche.

In seguito alla morte di lord Cranbourne il Re ha approvato la nomina di sir Robert Leil Reid a governatore del Bengala.

Bérard verrebbe nominato ambasciatore a Burgos

PARIGI, 23.

La missione Bérard si è iniziata e si conclude fra la completa indifferenza della popolazione spagnuola. L'illustre senatore ha dovuto segnare il passo durante tre giorni. Si rileva che la situazione in cui è venuto a trovarsi non è di troppo giovamento al prestigio francese. Si rende da tutti omaggio al Bérard, precisamente a causa della situazione, per le notevoli doti dimostrate di abnegazione e di rassegnazione, di cui ha dovuto far larga prova come negoziatore francese.

Un passo al Quai d'Orsay

Andrea Tardieu, in *Gringoire*, qualifica quelli compiuti da Bérard dei «viaggi a trasformazione» e dichiara che Francia e Inghilterra hanno peccato per mancanza di visione e di decisione. Ieri l'Ambasciatore britannico è ritornato al Quay d'Orsay per insistere una volta di più sulla necessità urgente di riconoscere il Governo di Burgos. Le conversazioni fra il Ministro degli Esteri spagnuolo, Jordana, e Bèrard saranno riprese questa sera. Il senatore francese ha dichiarato: «Conto che venerdì sera le conversazioni saranno terminate ed è probabile che siano sanzionate da un accordo». L'accordo contemplerebbe problemi tecnici. Il problema politico è totalmente riservato al Consiglio dei Ministri, il quale non si riunirà prima che Bérard sia rientrato a Parigi. La seduta del Consiglio dei Ministri si svolgerà presumibilmente in condizioni anche più agitate del precedente, quando cioè si trattò di rimandare a Burgos il negoziatore. Questo è fatto prevedere da un articolo della *Dépêche de Toulouse*, organo della famiglia Sarraut. Tale giornale, diretto interamente dal fratello Albert Sarraut, Ministro degli Interni, è a capofila degli oppositori al riconoscimento. Il giornale sostiene che le relazioni normali fra la Spagna nazionale e la Francia devono essere subordinate alle condizioni umane e politiche seguenti: amnistia politica, che si impone larga e completa per i repubblicani spagnoli per riparare la via a una pace possibile, al mantenimento della indipendenza spagnola, perchè non deve esistere una terra frontiera francese da difendere.

Gli oppositori al Governo non considerano la partita totalmente perduta. Essi, per aizzare contro Daladier e Bonnet il gruppo di Ministri amici di Negrin, mettono nel più grande rilievo possibile le afflizioni subite dalla Francia per il fatto — inopportuno per l'*Ordre* — che le Camicie Nere abbiano sfilato a Barcellona e che in testa alla rivista abbia marciato il generale Gambara e lo Stato Maggiore italiano, mentre accanto al Caudillo si erano gli Ambasciatori d'Italia, Germania e Giappone. E' come se una siffatta cerimonia non avesse avuto un significato abbastanza chiaro — aggiunge l'*Ordre* — Mussolini e Franco hanno scambiato dei telegrammi. L'ultima frase del telegramma del Duce conferma che le Legioni italiane sono agli ordini del generale Franco sino alla vittoria definitiva, è riuscita particolarmente ostica al palato francese. «Si ha un bell'essere di un ottimismo di solida tempra — conclude il quotidiano — ma di fronte a fatti simili non si può far a meno di fremere».

Ma più dei signori dell'*Ordre* fremono i giornalisti ufficiosi, i quali hanno avuto la consegna di «incassare» in silenzio le manifestazioni significative dell'indissolubile solidarietà italo-spagnola. L'*Excelsior*, amareggiatissimo, deplora che la Francia abbia trascurato l'ordine logicamente tradizionale delle relazioni diplomatiche e che nel modo più assurdo si sia confuso l'atto unilaterale del riconoscimento con i problemi secondari, i quali potevano benissimo essere regolati ulteriormente. «L'errore che l'*Excelsior* per non farsi tirare le orecchie dal Quai d'Orsay limita alle polemiche francesi) non è sfuggito alla propaganda italiana, da cui è stato largamente sfruttato». Sciocchezze; poichè la fraternità d'armi e politica italo-spagnola non è intaccabile nè dagli errori nè dalle abilità della diplomazia parigina.

Il "memoriale,,

Circa la personalità francese che sarà messa alla testa dell'Ambasciata a Burgos vengono fatti molti nomi, ma si ritiene generalmente che Daladier e Bonnet siano d'accordo per offrire e con molta insistenza a Bèrard la carica di Ambasciatore. Quest'ultimo non sarebbe irriducibilmente ostile, avendo già dichiarato che, stanco del Senato e della Accademia francese, non sarebbe alieno dall'impiegare il suo tempo in una nuova carriera.

Il *Journal* ritorna sul memoriale dell'associazione monarchica spagnola. Un'alta personalità spagnola interrogata ha emesso forti dubbi sull'esistenza della suddetta associazione e del marchese De Canadas, che ne sarebbe il presidente. La medesima personalità ha pure ammesso come possibile che, sparsi per il mondo, vi siano personaggi già appartenenti alla vecchia classe politica spagnola che tentano i più disperati sondaggi per la instaurazione di un regime che permetta loro di ritornare in auge. Lo stesso giornale pubblica un'informazione da Saint Jean de Luz, secondo la quale il 21 corrente alla fine della mattinata è stato rimesso, a mezzo di un vetturino alle autorità spagnole di frontiera, un plico indirizzato al generale Franco e contenente il sopracitato memoriale. Il plico, in base agli ordini che erano stati dati da Burgos, è stato aperto; esso conteneva un foglio di carta velina portante l'intestazione stampata: «Associazione monarchica spagnola» e conteneva dattilografato il testo del memoriale. Si osserva che la consegna del plico avvenne però quando già il memoriale era stato pubblicato dal *Populaire*.

Convegno militare francese ad Algeri

PARIGI, 23

Ad Algeri è giunto il generale Nogues, Residente generale di Francia al Marocco, proveniente da Rabat. Egli è stato ricevuto al suo arrivo dal Governatore generale della Algeria, dal generale comandante il 19. Corpo d'Armata e dal generale d'aviazione comandante la 5. Legione aerea. Il generale Nogues si incontrerà ad Algeri con il comandante delle truppe di Tunisia, arrivato ieri.

Frasi di Daladier in onore di Roosevelt che turbano i rapporti franco-tedeschi

BERLINO, 23.

La *Corrispondenza politico diplomatica* dedica un particolare commento ai discorsi pronunciati al banchetto tenutosi all'American Club di Parigi in occasione dell'annuale della nascita di Washington. Circa il discorso pronunciato dall'ambasciatore Bullit, osserva che l'elogio da lui fatto degli ideali di Giorgio Washington, libertà e giustizia, non può certo trovare applicazione nell'attuale regime americano che svolge una sistematica campagna di calunnie e di diffamazioni. Quanto alle parole pronunciate da Daladier, dichiara che la Germania ha appreso con viva sorpresa la sua esaltazione della solidarietà franco-americana come strumento al servizio della pace. Dopo aver citato le frasi con cui Daladier ha celebrato in Roosevelt l'alto assertore della volontà di pace del mondo, l'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse scrive:

«Fino ad oggi Daladier era considerato in Germania un uomo che, pur essendo intransigente nelle questioni che riguardano l'onore e la sicurezza del suo Paese, attribuiva importanza anche ad intrattenere con il Reich rapporti di comprensione e di lealtà. Egli non può ignorare che, per l'appunto, il Reich viene incessantemente attaccato da parte americana e precisamente da parte delle autorità ufficiali, nella maniera più indegna e che non lascia nulla di intentato per peggiorare i rapporti tra la Germania e le democrazie europee. Le parole del Primo ministro francese hanno quindi suscitato in Germania una impressione particolarmente penosa, impressione che da parte francese, era evidentemente prevista, tanto è vero che l'edizione in lingua tedesca della radio Strasburgo, ha sottaciuto le frasi incensative rivolte da Daladier allo indirizzo di Roosevelt».

Il co. Ciano è partito per Varsavia

ROMA, 23

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, è partito questa sera alle 23.40 da Roma alla volta di Varsavia dove giungerà il 25.

Il Ministro è accompagnato da alcuni alti funzionari del dicastero degli Esteri e da alcuni giornalisti e dall'Ambasciatore di Polonia a Roma.

Le accoglienze che il popolo polacco prepara all'ospite gradito, rappresentante della Nazione fascista, sono buona testimonianza della cordialità dei rapporti che uniscono, come sempre hanno unito, i due Popoli amici.

L' incontro cordiale

VARSAVIA, 23

In previsione della visita del conte Ciano a Varsavia, i giornali analizzano la posizione dell'Italia moderna, il suo ruolo essenziale nella politica internazionale il suo sistema di governo ed i suoi legami di profonda amicizia con la Polonia. La *Gazeta Polska* pubblica un lungo articolo sulla dottrina fascista e una grande fotografia del Duce, sottolineando i magnifici risultati conseguiti dall'Italia di Mussolini in così breve tempo. L'articolista ne analizza le cause e ricorda che il Fascismo ha imposto alla vita nazionale un ritmo attivo, ha provocato la tensione di tutte le energie della Nazione, ha persuaso tutti gli italiani della necessità di lottare. Quanto alla politica estera del Fascismo il giornale constata che essa si ispira solo alle realtà, respingendo tutte le illusioni.

Il *Polska Prosna*, organo dell'esercito nel suo editoriale constata come l'Italia, rigenerata dal Fascismo, si sia imposta come grande Potenza nel bacino del Mediterraneo. Il primo segnale del cambiamento che si operava nella regione del Mediterraneo è stato dato dalla guerra per la conquista dell'Abissinia. Analizzando poi la ripartizione delle forze nel bacino mediterraneo, il giornale sottolinea che l'Italia costituisce una forza di primissimo ordine con la quale tutti dovranno fare i conti. «Essa — prosegue il giornale — *sviluppa con un ritmo sempre crescente la sua forza navale. La sua aviazione è oggi superiore a quella della Francia e ha su quella britannica una preponderanza strategica poichè le sue basi e i suoi apparecchi sono concentrati in uno spazio relativamente ridotto*». Concludendo il giornale pubblica le eloquenti cifre che mettono in rilievo la potenza delle forze italiane di terra, del mare e dell'aria.

Dal canto suo il *Dobri Vieczor* evoca le numerose prove di amicizia che l'Italia, e particolarmente l'Italia fascista, ha dato alla Polonia. A questo proposito il giornale ricorda la mozione del senatore Montresor in favore della indipendenza polacca e gli articoli che Mussolini ha pubblicato nel *Popolo d'Italia* nel 1920, al momento della invasione sovietica e nei quali il Duce insisteva sulla necessità di fare della Polonia una Nazione forte per salvaguardare la pace. L'amicizia delle due Nazioni ha trovato la sua migliore espressione nella politica dei due Governi. «Infatti — prosegue il giornale — *è stato il Duce che nel 1923 prendeva l'iniziativa del riconoscimento delle frontiere orientali della Polonia. Un anno fa a Roma accoglieva con grande cordialità il ministro degli esteri polacco ed i giornali ponevano in rilievo che l'accoglienza di Roma era quella di tutta la Nazione italiana. Il conte Ciano ritroverà a Varsavia la stessa atmosfera cordiale. Dopo le grandi scosse dell'anno scorso* — conclude il giornale — *ed il fallimento del sistema basato sulla collaborazione internazionale, così come è stato praticato finora, le conversazioni del ministro Beck con l'eminente ospite italiano costituiranno un fattore importante per il mantenimento di una atmosfera di pace in Europa*»

FOGLIO D'ORDINI

Il nuovo Direttorio nazionale del Partito

ROMA, 23.

Il «Foglio d'ordini» del P. N. F. n. 225 in data 23 febbraio, XVII reca:

«Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato componenti il Direttorio nazionale del P. N. F. i fascisti:

«Vice Segretari: Serena Adelchi, 1. febbraio 1921.

Gardini Dino, 15 febbraio 1925.

Mezzasoma Fernando, 30 giugno 1921.

Suppiej Giorgio, 5 settembre 1920.

Segretario amministrativo: Marinelli Giovanni, 23 marzo 1919 (Sansepolcrista).

Componenti: Parenti Rino, 1. novembre 1919, Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano.

Zangara Vincenzo, 1. gennaio 1922, professore della R. Università di Roma.

Ricciardi Ricciardo, 16 ottobre 1920, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Firenze.

Vecchioni Biagio, 12 dicembre 1929, presidente della consulta del lavoro per l'Africa Italiana.

De Francisci Pietro, 21 aprile 1923, rettore magnifico della R. Università di Roma.

Russo Luigi, 27 ottobre 1922, capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.

Gatto Salvatore, 15 novembre 1919, vice segretario dei GUF.

Fumei Primo, 20 settembre 1922, Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trento.

Mazzetti Mario, 9 settembre 1919, console generale della Milizia addetto al tribunale speciale per la difesa dello Stato.

I fascisti Parenti, Ricciardi, Fumei, conservano la carica di segretari delle rispettive Federazioni dei Fasci di combattimento.

Suppiej Giorgio, *nato a Creazzo, il 1. agosto 1897, avvocato, squadrista, ufficiale dell'Esercito e della Milizia. Ha partecipato alla grande guerra. Decorato al valor militare. Ha rivestito numerose cariche politiche e sindacali. Già segretario della federazione dei Fasci di combattimento di Venezia. Ispettore del P.N.F. Ha dato alla stampa numerose pubblicazioni di carattere giuridico e politico. Ha diretto, come condirettore e come direttore, il giornale* L'Italia Nuova, Battaglie fasciste *e* La Marangona.

Gatto Salvatore, *nato a Patti il 6 gennaio 1904, avvocato, squadrista ferito per la Rivoluzione. Ha rivestito importanti cariche politiche e sindacali. Segretario del gruppo dei fascisti universitari di Roma, segretario federale di Terni, ispettore del P.N.F. Ha partecipato come volontario alla guerra in Spagna. Mutilato di guerra. Decorato al valor militare. Pubblicista.*

Fumei Primo, *nato a Udine il 6 dicembre 1903, ragioniere, geometra, laureando in scienze economiche e commerciali. Ufficiale dell'Esercito e della Milizia. Ha partecipato come volontario alla guerra italo-etiopica. Ha ricoperto la carica di presidente del comitato provinciale della Opera Nazionale Balilla di Udine e di segretario federale di Udine. Segretario federale di Trento.*

Mazzetti Mario, *nato a Roma il 15 maggio 1893, squadrista ufficiale del R. Esercito e della Milizia, mutilato della grande guerra e decorato di medaglia d'argento al valor militare, console generale della Milizia. Ha partecipato alla campagna italo-etiopica quale comandante della 220 Legione Camicie Nere della quale facevano parte, mutilato per la Rivoluzione, decorato al valor militare. Ha ricoperto le cariche di componente il Direttorio del Fascio di combattimento di Roma e di vice segretario federale dell'Urbe. Particolarmente versato nelle industrie estrattive, si è dedicato alla risoluzione di importanti problemi autarchici.*

Il misterioso S. O. S. giunto dalle Azzorre

LONDRA, 23.

Anche l'ipotesi che tendeva a identificare nella nave cisterna petroliera britannica «Pecten» la misteriosa nave che sarebbe stata silurata al sud delle Azzorre da un non meno misterioso sottomarino sembra ormai da doversi scartare. Le notizie americane in proposito, tendevano a qualificare in un primo tempo, la nave vittima del misterioso siluramento come sovietica e in un secondo tempo come olandese. Negli ambienti britannici si era pensato che avesse potuto trattarsi della petroliera «Pecten» per la analogia che c'è tra il nome di questa e il nominativo trasmesso per radio dalla nave silurata, raccolto come «Peco», per il fatto che la petroliera faceva rotta nei pressi delle Azzorre. Malgrado che i marconigrammi inviati alla petroliera da parte della «Anglo Saxon petroleum company» cui la nave appartiene, siano rimasti senza risposta, il direttore della compagnia ha dichiarato di non ritenere che la nave silurata possa essere la «Pecten», dato che essa doveva trovarsi lontana dal punto indicato nel radio messaggio che annunciava il siluramento. Circa la mancata risposta ai marconigrammi e il fatto che la compagnia non ha alcuna notizia della petroliera, il direttore ha detto che nulla vi è in questo di anormale poichè la nave ha l'abitudine di non rispondere mai a radio messaggi.

Stassera poi si apprende che la petroliera «Pecten» ha radiotelegrafato al «Anglo Saxon Petroleum Company» che non ha subìto alcun attacco e che tutto va bene a bordo. La petroliera giungerà a Sothamptpon il 26 corrente. Il mistero che circonda il sensazionale «S.O.S.» intercettato ieri si fa perciò sempre più fitto.

LA POLONIA

I

La Repubblica Polacca è un grande e forte paese che oggi ha un importantissimo ruolo nella tormentata politica europea quello di continuare ad essere sentinella avanzata della civiltà occidentale contro l'irrompere delle forme sociali e politiche del mondo asiatico.

La storia della Polonia rimane avvolta nella leggenda fin verso la metà del sec. IX; il primo capo e fondatore della dinastia che rimase al trono fino al 133, fu un rustico eroe di nome Piast dei dintorni di Kruzvica, succeduto a Popiel.

I vari secoli che seguirono, si contraddistinsero per le lotte interne fra le varie popolazioni (Anti-Eneti-Vendi — e in seguito — Slavi) alla ricerca di un assestamento politico, d'una forma costituzionale che potesse soddisfare quelle nature tanto diverse.

Un primo processo di assimilazione etnica e psicologica, un primo nucleo di unità nazionale, quasi nel moderno senso della parola, avvenne sotto il regno di Miecislao I (962-992) allorquando venne introdotto il Cristianesimo.

La monarchia mantenne l'unità polacca sino a Casimiro il Grande (1333-1370) ultimo della Dinastia dei Piast, che, non avendo eredi, fece eleggere suo successore, da una Dieta nazionale radunata a Cracovia, Luigi re d'Ungheria (della Casa d'Angiò regnante in Napoli). Alla morte di questi, la corona passò alla figlia Edvige che sposò il Granduca della Lituania Jagellone, che si convertì al Cristianesimo e assunse il nome di Ladislao II

Ma l'autorità regia era molto infirmata dai privilegi e dalle mene della classe nobiliare, la Dieta centrale, veniva ostacolata dalle varie Diete provinciali, gelose custodi di regionalismi male intesi di interessi troppo locali.

La dinastia degli Jagelloni, che regnò fino al 1572 riunendo le corone di Polonia Ungheria e Boemia, finì con Sigismondo Augusto morto senza lasciare eredi diretti.

Apertasi la successione fra i vari pretendenti riuscì ad occupare il trono Enrico Valois di Francia (1573) questi, pochi anni dopo, lasciava la Polonia per occupare, alla morte di Carlo IX, il regno di Francia, assumendo il titolo di Enrico III. Successo Stefano Bathory, principe di Transilvania che combattè vittoriosamente contro Ivan il Terribile; si avvicendarono poi tre re della Casa reale svedese dei Wasa.

Nel 1674 fu incoronato re di Polonia Sobieski, eroico generale che difese la patria contro gli Svedesi, i Russi e i Turchi distinguendosi nel 1863 per la vittoria riportata contro i Turchi che assediavano Vienna, salvando con questa vittoria (e con quella riportata da Eugenio di Savoia a Zenta) l'Europa dall'invasione ottomana, e la civiltà occidentale dal pericoloso fanatismo delle orde islamiche.

Dopo varie vicissitudini (nel 1763) ottenne la corona Augusto III in seguito a cinque anni di guerra, combattuta quasi esclusivamente in Italia, tra Austria e Francia. Colla morte di questo re comincia la rovina finale della Polonia. Caterina II, zarina autocrate di Russia, invase la regione polacca imponendo sul trono il proprio favorito Poniatowski, che regnò sostenuto dalle armi dei cosacchi. Contro i Russi invasori i nazionalisti polacchi formarono la confederazione di Bard, ma dopo quattro anni di lotta contro la Russia, la Prussia e l'Austria, i confederati di Bard furono sconfitti e la Polonia cadde asservita.

La fiamma dell'indipendenza però rimase ben viva, i vinti si riunirono attorno ad un eroico capo Kosciusko; ma nel 1794 ogni resistenza veniva fiaccata, dalla Russia che decise la soppressione della Polonia dividendosene il territorio con la Prussia e l'Austria.

Col trattato di Tilsitt (1807) Napoleone dava vita ad un piccolo stato polacco, il Granducato di Varsavia, ma alla caduta del Corso anche questo primo nucleo di indipendenza venne soffocato dalla Russia.

Dal 1830 in poi fino alla Guerra Mondiale, la storia della Polonia si compendia nel susseguirsi di rivoluzioni ed insurrezioni per riacquistare l'indipendenza. L'esilio, la forca attendevano i patriotti, i quali non per questo conobbero soste; per la libertà polacca combattè anchè quel purissimo eroe del nostro Risorgimento Francesco Nullo del quale in questi giorni S. E. Ciano inaugurerà un busto che la riconoscenza polacca volle erigere all'eroe garibaldino.

Allo scoppio della guerra mondiale si costituiva in Francia un Comitato Nazionale Polacco; in Polonia le formazioni militari marciarono contro la Russia. Quando il colosso moscovita ruinò nella follia bolscevica, i dispersi battaglioni dei volontari polacchi si riunirono sul fronte francese e colla catastrofe degli Asburgo e degli Hollenzonner la Polonia risorse.

Le valorose Legioni con a capo l'eroico Pilsudski, dopo tante sofferenze e lotte il 9 novembre del 1918 poterono alfine proclamare l'indi-

pendenza dei polacchi dalla Russia, dalla Germania e dall'Austria e ricostruire la nazione che mai aveva cessato di esistere, nei cuori nelle anime, nella cultura nella lingua nella religione nei costumi. Costituito un Ministero Paderewski a Versailles firmava il trattato, ma formalmente la Polonia fu costituita il 21 marzo 1921 dopo che Pilsudski sconfisse le orde bolsceviche giunte sino alle porte di Varsavia e firmò la pace di Rima (18 marzo 1921).

La bianca aquila argentea torna libera e sovrana sul territorio degli avi, pronta ed agguerrita per un più libero volo.

* * *

Chiusa a Nord dalla Germania, dalla Lituania e dalla Lettonia ad Est dalla Russia e dall'Ucraina a Sud dalla Romania e dalla Cecoslovacchia, ad Ovest ancora dalla Germania, la grande pianura polacca si estende su una superficie di circa 389 mila Kmq con una popolazione che tocca quasi i 35 milioni.

Frazione della Grande Pianura del Nord dell'Europa Centrale costituita dalla grande depressione formata dalle acque della Vistola e dei suoi affluenti (Narew e Bug) e dei due affluenti dell'Oder (Warta e Notec) la regione polacca presenta una altitudine media di 150 m. sul livello del mare.

La vastità del territorio e una continua alternativa di praterie, stagni foreste con una uniformità che talvolta potrebbe stancare; presenta un solo corrugamento principale, a Sud, quello dei Carpazi, che comprende il massiccio degli Alti Tatra, i Beschidi e i Carpazi Selvosi, un fascio di catene parallele che non vanno oltre i 1500 m. di altezza.

Numerosi e importanti sono i laghi della regione superiore, la principale arteria fluviale e navigabile è la Vistola che nascendo dai Beschidi, percorre tutta la parte centrale dello Stato e dopo una corsa di circa 1700 Km attraversata la città di Danzica, sbocca nel Mar Baltico con una portata media di 1129 mc. al minuto secondo.

L'attività principale dei polacchi è l'agricoltura che occupa il 65 per cento della popolazione, che non ancora ha dato origine a quel caratteristico fenomeno dei tempi moderni, l'urbanesimo

Le risorse naturali della Polonia sono svariate e numerose, vi sono in questo esteso territorio piano tutti gli elementi produttivi di energia, carbon fossile, legname, carbon bianco ;in larga misura petrolio.

Il clima semicontinentale non ostacola la rigogliosa produzione del fertile terreno; le terre sono coltivate più della metà, il resto rimane occupato dalle ricchissime foreste, inesauribili fornitrici di scelto legname; e dagli estesi pascoli sui quali fiorisce l'allevamento del bestiame. Il suolo fornisce tutti i prodotti caratteristici d'Europa, cereali ortaggi, foraggio, uno speciale posto spetta alla coltivazione della barbabietola da zucchero, la Polonia infatti, dopo l'Ungheria, oggi vanta i più grandi e importanti zuccherifici d'Europa.

Una rete ferroviaria di oltre 200 mila Km. congiunge le varie località della Repubblica e raccordano il paese coi principali stati; molto sviluppata la navigazione fluviale e in via di sempre maggiore sviluppo quella aerea.

Politicamente la Polonia è una Repubblica democratica indipendente; secondo la Costituzione del 17 marzo 1921, entrata in vigore dal .. giugno dello stesso anno (e le modificazioni apportate dalla legge .. agosto del '26 e da quella del 20 giugno '27); il potere esecutivo spetta ad un Presidente eletto ogni .. anni dall'Assemblea Nazionale Questa è costituita da due Camere quella del Senato di 111 membri eletti ogni cinque anni direttamente dal Presidente o dalla Dieta (Sejm) composta di 444 deputati.

Pure i deputati sono eletti ogni cinque anni dal popolo, hanno diritto al voto, tutti i cittadini d'ambo i sessi che abbiano compiti i 21 anni e politicamente sieno incensurati.

L'amministrazione della Repubblica polacca è divisa in 16 provincie, rette dai rappresentanti del Governo le più importanti città dopo la capitale sono Lodz, Leopoli, Cracovia (l'antica capitale) Vilno Catovice, Censtocova, Bromberg, Lublino, Radon, Stanislavov, Kielm, che non presentano agglomeramenti notevoli di popolazione.

I Polacchi costituiscono i due terzi della popolazione totale, vi sono poi circa 3 milioni e mezzo di ebrei, minoranze tedesche e lituane circa i tre quinti della popolazione sono di religione cattolica, i rimanenti ortodossi protestanti e israeliti

Questi ultimi, come è avvenuto in altri paesi, a poco a poco sono riusciti a impossessarsi gran parte dell'attività commerciale del paese, nelle loro mani e la così detta «alta finanza». Ma anche in Polonia si verifica in questo scorcio di tempo una tendenza assai forte per eliminare i semiti dalla vita attiva della nazione e ridare questa in mano ad elementi di sicuro patriottismo

Superate ormai le questioni interne, protesa verso un dinamismo economico e politico la Polonia benchè entrata da poco nel consesso delle grandi nazioni copre un ruolo importantissimo e di sicuro avvenire.

Gino Beltramini

Scuola italiana istituita a Komaron

BUDAPEST, 23.

Il «Felvideki Magiar Hirlap» organo del partito dell'Ungheria superiore, annuncia che a Komaron riunita alla madre Patria per il contributo del Duce e del conte Ciano, verrà costituita una scuola italiana.

Porporati in visita

alle opere del Regime

mentre fervono i preparativi per l'imminente Conclave

CITTA' DEL VATICANO, 23

I Cardinali convenuti a Roma per il Conclave, approfittano di queste giornate di primavera anticipata per compiere lunghe passeggiate. Alcuni di essi, specialmente gli esteri, abituati a una vita di moto all'aria aperta, cercano di rifarsi in anticipo della clausura a cui saranno costretti Durante il Conclave infatti dovranno accontentarsi dei «cento passi» che compiranno due volte al giorno lungo le logge di Raffaello.

A Littoria

In automobile i membri del Sacro Collegio hanno visitato le opere del Fascismo e hanno manifestato la loro sincera ammirazione per la Roma mussoliniana. Altri si sono spinti fino a Littoria. Fra i Cardinali non mancano uomini esperti in materia agraria; chè in parecchi Paesi i membri dell'Episcopato sono latifondisti o per lo meno amministrano larghi possedimenti agricoli loro assegnati come patrimonio della Chiesa

Nel loro conversari i Cardinali si sono mostrati molto soddisfatti della deferente accoglienza fatta loro dalle autorità e dal popolo dell'Urbe e dell'atteggiamento di serena consapevole attesa dell'Italia, che si astiene scrupolosamente da qualsiasi vociferazione meno che riguardosa, considerando il Conclave per quello che in realtà è, cioè l'atto più solenne che il Sacro Collegio è chiamato a compiere Un Cardinale poneva in rilievo questo nobile atteggiamento, che è indice di una disciplina sconosciuta ad altri Paesi e che non trova riscontro oltr'Alpe, dove il Conclave è fatto oggetto perfino di scommesse.

Stamane si è riunita come di consueto la Congregazione plenaria generale dei Cardinali con lo intervento di 51 Porporati, che ha ascoltato anche la commissione speciale le disposizioni prese per i pasti dei Cardinali. La lista quotidiana è stata stabilita sulla base generale di tre pasti quotidiani, ma si è provveduto anche per le abitudini anglosassoni di quei Cardinali che sono abituati a una dietetica più abbondante.

L'ordine generale fissa al mattino, dalle 7 alle 9, colazione con caffè o cioccolata, burro e marmellata, tre panini o biscotti; alle 13.30 pranzo con antipasto, minestra, due piatti di frutta, caffè o te; alle 19.30 cena con due piatti, frutta, caffè o te.

Per quanto riguarda i vini, non pare che ce ne sarà grande consumo, perchè molti dei Cardinali bevono di preferenza acqua minerale e qualcuno pasteggia con la birra. E' stato poi provveduto per la somministrazione dei tabacchi. Pochi Cardinali fumano, ma qualcuno fiuta tabacco. I pasti sono naturalmente gratuiti, nel senso che i Cardinali non devono spendere per essi. Non così per le somministrazioni eccezionali, gli eventuali liquori e tabacchi.

Il foriere ha già disposto per la occorrente suppellettile, per esempio sono stati ordinati 5000 piatti, 200 servizi per caffè e te, tremila bicchieri e duemila bottiglie.

La fornitura di latte, che sarà molto abbondante, dato che parecchi Cardinali alla sera preferiscono questo nutrimento più leggero ad altri cibi, sarà fatta dall'azienda agricola pontificia di Castel Gandolfo, dalla quale verrà anche, almeno in parte, la verdura, la frutta, il burro. Sono stati disposti anche 15 portavivande a ruote per i Cardinali che preferissero essere serviti nei propri alloggi anzichè alla tavola comune. E' però preveduto che la maggior parte di essi parteciperà alla tavola comune.

Alla Congregazione generale è seguita la riunione delle due commissioni cardinalizie incaricate della costruzione del Conclave e della verifica dei conclavisti. Alla riunione ha assistito anche il Cardinale decano.

Nella Sistina

I lavori alla Cappella Sistina saranno ultimati entro domani. Essa appare trasformata in una severa aula di votazione. L'ossatura in legno che forma le pareti di un grande rettangolo avente ai lati più piccoli il magnifico altare con il prezioso arazzo dello Spirito Santo e all'ingresso la transenna coperta da una pesante portiera è stata rivestita in damasco violaceo in segno di lutto. Ciascuno dei 62 troni è decorato di colore viola scuro I baldacchini sono dello stesso colore con fregi marrone scuro e hanno una lunghezza di 65 centimetri

I troni verranno assegnati, a partire dal primo a sinistra dell'altare e cioè in questo ordine ai cardinali: Granito, Sbarretti, Boggiani, Gasparri, Marchetti, Dolci, O'Connel, Ascalesi, Bertram, De Faulhaber, Dougherty, Vidal, Schulte, Nasalli Rocca, Mundelein, Verde, Lauri Van Bory, Hlond Segura, Szeredy, Schuster, Goncalves, Cerejeira, Pacelli, Lavitrano, Mac Bory, Verdier, Leme, Rossi, Lienart, Fumasoni Biondi, Tedeschini, Fossati, Salotti, Villenueve, Della Costa, Innitzer, Tappount, Sibilia, Marmaggi, Maglione, Cremonesi, Baudrillart, Suchard, Kaspar, Copello, Goma y Thomas, Boetto Tisserant, Piazza, Pellegrinetti, Hinsley, Pizzardo, Berlier, Caccia Dominioni, Canali, Jorio, La Puma, Cattani, Massimi, Mariani e Mercati.

Il baldacchino di Pio XI

Il primo baldacchino inalzato è stato il tredicesimo che appartiene al Cardinale Schulte. Il baldacchino che fu di Achille Ratti che era nel Conclave del 1922, il dodicesimo a destra dell'altare, ora invece si trova a destra della porta d'ingresso al secondo posto e reca sul tetto la scritta: «Papa Pio XI, 6 febbraio 1922». Questo baldacchino diventato storico, corrisponde al n 33 e verrà perciò assegnato al Cardinale Fossati arcivescovo di Torino. I baldacchini non sono nuovi ma risalgono al Conclave di Leone XIII e sono stati conservati dalla Floreria apostolica.

Un cordone dell'unico colore oggi dominante la Cappella pende dalla parte posteriore di ogni baldacchino, sicchè con un semplice strappo di esso il baldacchino si abbassa agevolmente. Tale manovra sarà fatta per tutti i baldacchini non appena avvenuta l'accettazione della nomina da parte del nuovo Papa che resterà alzato.

I due lati maggiori della Cappella hanno ciascuno 27 baldacchini, mentre il lato inferiore, diviso per metà dalla porta di accesso, ne ha otto, quattro per lato della porta, la Cappella Sistina sarà illuminata con luci riflesse e con tre lampade a diffusore che scenderanno dal centro del soffitto, una a quattro metri di distanza dall'altra

L'appartamento delle Guardie Nobili al secondo piano del Palazzo Apostolico e che risale a Urbano VIII, è stato sgomberato perchè in caso sono state preparate otto celle per i Cardinali e una sala di conversazione. Le Guardie Nobili sono passate nell'attiguo appartamento, dove sono le stanze di Raffaello.

Veterani del Conclave

Dalla storia della Chiesa si rileva che numerosi sono stati i Cardinali che hanno partecipato a più Conclavi Così Giacinto Orsini nei suoi sessantacinque anni di cardinalato prese parte a dieci Conclavi e in quello del 1111 fu creato Papa e prese il nome di Celestino II; Matteo Orsini partecipò in quarantatrè anni di cardinalato a tredici Conclavi; Napoleone Orsini concorse all'elezione di sette Papi, fece parte del Sacro Collegio per cinquantaquattro anni; Jacopo Gaetani Cardinale per quarantotto anni, partecipò a cinque Conclavi; Angelo Maria da Sommariva intervenne a sette Conclavi in quarantatrè anni di cardinalato; Francesco Pisani fu presente in cinquantatrè anni di cardinalato a otto Conclavi; Girolamo Simoncelli ebbe sessanta anni di porpora e intervenne a dieci Conclavi; Carlo di Borbone in otto pontificati godè per quarantatrè anni la dignità cardinalizia e fu poi acclamato re di Francia col nome di Carlo X; Alfonso Gesualdo entrò sette volte in Conclave; Marcantonio Colonna dette il suo voto per l'elezione di sette Papi; Francesco Sforza entrò nove volte in Conclave.

Interessante il caso del Cardinale Niccolò Acciaiuoli, che in quarantanove anni di cardinalato, concorse alla elezione di cinque Papi, e ricusò il triregno per ben due volte

Alessandro Ottoboni, dopo avere concorso alla elezione di quattro pontefici, fu eletto Papa e prese il nome di Alessandro VIII; Vincenzo Orsini, dopo aver ricusato tre volte il cardinalato, dovette accettarlo e in cinquantadue anni di porpora partecipò a sei Conclavi e nell'ultimo fu eletto Papa e prese il nome di Benedetto XIII

Da questa statistica si può arguire che i suddetti Cardinali furono elevati alla porpora essendo molto giovani, oppure che i pontificati durante i quali vissero furono tutti di breve durata.

Infatti numerosi sono i pontefici che durarono per un tempo brevissimo. Basti ricordare che dall'896 al '904, in cioè soli otto anni, si ebbero sette Papi.

Papa per tre giorni

Così Stefano II fu Papa per tre soli giorni; Marcello II per dodici giorni; Urbano VII per tredici giorni; Teodoro II per venti giorni; Leone X per 27 giorni; Gregorio VIII Leone V e Adriano V un mese, Innocenzo IX due mesi; Dono II tre mesi; Vittore III quattro mesi, Giovanni XV e Innocenzo V cinque mesi; Benedetto X e Giovanni XIV otto mesi; Lucio II e San Sisto II e Corrone undici mesi; Celasio II e Benedetto VI un anno; Pio VIII venti mesi. Accanto a questi brevissimi pontificati ve ne sono stati numerosissimi durati due, tre, quattro e più anni.

I più lunghi furono quelli di Clemente XI e di San Leone II, venti anni, di Alessandro III, ventun anni; di Pio VII ventitre anni; di Leone XIII venticinque anni, come San Pietro che ha il primato con trentun anni e, da ultimo, quello di Pio IX che ha il primato con trentun anno di regno. Infatti nella Basilica Vaticana sulla statua di San Pietro vi è un medaglione con l'effigie di Papa Mastai che superò per sei anni il Principe degli Apostoli nel governo della Chiesa

Gli ultimi pontificati durarono: undici anni quello di Pio X, sette anni quello di Benedetto XV, e diciasette anni quello di Pio XI

Dei componenti l'attuale Sacro Collegio soltanto due cardinali, Granito Pignatelli e O'Connell, partecipano per la terza volta alla elezione di un Pontefice. Otto Cardinali e cioè Sbarretti, Boggiani, Ascalesi, Bertram, Faulhaber, Dougherty, Vidal e Schulte, entrano in conclave per la seconda volta. Per gli altri cinquantadue il Conclave è cosa nuova.

Castel Gandolfo in memoria di Pio XI

CASTEL GANDOLFO, 23

Il parroco ha presa l'iniziativa di erigere un ricordo marmoreo alla memoria di Sua Santità Pio XI, in segno della gratitudine della popolazione per il grande Pontefice che, ripristinando l'antica villeggiatura dei Papi, aveva voluto persino farsi chiamare conterraneo dei figli di questo grazioso centro dei castelli romani.

L'Impero attende i coloni italiani

ADDIS ABEBA, 23.

L'Opera Nazionale Combattenti ha tutto disposto per l'accoglimento delle famiglie coloniche che, imbarcatesi in questi giorni in Italia, stanno venendo nell'Impero per raggiungere i rispettivi capi famiglia che le attendono a Bisciofiu e a Olettà. Il lavoro preparatorio per l'attrezzatura necessaria è sufficiente allo stabilirsi definitivo, e non in via di esperimento, di intere famiglie rurali italiane, in territorio fino a pochi mesi fa vergine del lavoro umano; anche se promettentissimo per i futuri sviluppi, non è stato nè breve nè facile

La delimitazione dei comprensori, la disciplina delle acque, la ricerca di nuove sorgenti, l'appoderamento, la creazione di tutta una organizzazione logistica idonea, hanno richiesto lavoro e tempo, ma, adesso, le due borgate di Olettà e Bisciofiu sono pronte a ricevere le famiglie che a giorni giungeranno a prendere possesso delle terre che aspettano la bonifica del lavoro italiano. Le ossature delle due aziende sono state già costruite dai tecnici dell'Opera nazionale Combattenti.

A Bisciofiu sono già pronte dodici case, una nelle vicinanze della direzione dall'azienda, quattro vicino all'abitato di Ada, sette sulla sinistra della strada a Moggio. Per ora sono destinate a Bisciofiu dieci famiglie e per altre due sono in corso le pratiche di accertamento nei paesi di provenienza. Ogni casa è al centro di un podere di 60 ettari e si compone di tre stanze, 60 mq di area di opera ed è ammobigliata completamente: in ognuna è il necessario, dai mobili a quella indispensabile attrezzatura domestica che non manca nelle case rurali della Madre Patria.

L'approvvigionamento idrico delle case rurali di Bisciofiu è stato fatto mediante pozzi potabili profondi da 30 a 60 metri ai quali saranno applicate pompe a motore. Anche l'organizzazione della vita delle famiglie coloniche è stato curato in tutti i particolari

L'azienda di Bisciofiu dispone di un molino per macinare il grano necessario all'approvvigionamento domestico, di tre forni per cuocere il pane e di un pastificio sufficiente alle provviste necessarie.

Ad Olettà il gruppo delle case coloniche comprende oltre ottanta abitazioni munite di ogni attrezzatura, di servizi ed ognuna dotata di un podere di sessanta ettari. Olettà è già in piena rigogliosa attività agricola che ha dato notevoli ed incoraggianti risultati: la coltura granaria, ad esempio, ha raggiunto la produzione di 13 q.li di ottimo prodotto per 15-20 ettari.

Accanto ai campi di grano sono in rigoglioso sviluppo colture di ricino e di semi oleosi, mentre in alcuni poderi il solo raccolto del fieno ha ripagato il colono delle sue spese. Anche ad Olettà un molino assicura la molitura del grano necessario ed ogni gruppo di case è dotato di un forno.

Quando Olettà avrà raggiunto il suo sviluppo completo, previsto dal piano di lavoro, predisposto dall'Opera nazionale combattenti, comprenderà 200 case ed altrettanti poderi con 200 famiglie rurali italiane, mentre altrettante quando sarà ultimata la bonifica idraulica della zona tra Vedecci e il Balbaà, troveranno sistemazione a Bisciofiu.

Italiani nuovi nati ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 23.

La natalità nella Capitale dello Impero, durante il primo mese del 1939 XVII ha segnato le seguenti cifre: nati, dal 1 al 31 gennaio, 22 bambini, di cui 12 maschi e 10 femmine. Nei primi 11 giorni del corrente mese di febbraio si sono avuti 9 nati, 6 maschi e 3 femmine.

Il nuovo Consiglio della Biennale di Venezia

ROMA, 23

Con recente provvedimento in corso di pubblicazione, il Duce ha provveduto alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo «La Biennale di Venezia, esposizione internazionale d'arte» con sede in Venezia.

Sono stati chiamati a far parte del consiglio stesso, in qualità di presidente il conte Giuseppe Volpi di Misurata ministro di Stato, in qualità di vice presidente il conte dott. Giovanni Marcello, Podestà di Venezia e in qualità di componenti: il pittore Pino Stampini, in rappresentanza del P.N.F.; il dott. Antonio Maraini, deputato al Parlamento, in rappresentanza del ministro dell'Educazione Nazionale; il dottor Virginio Bertuccioli, capo divisione al Ministero delle Corporazioni in rappresentanza del Ministero stesso; il prefetto del Regno Celso Luciano, in rappresentanza del Ministero della Cultura Popolare; l'avv. Vilfrido Casellati, preside della provincia di Venezia e il dottor Alessandro Pavolini deputato al Parlamento, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

Oro e platino nell'Impero

ROMA, 23.

Il supplemento economico della Agenzia d'Italia e dell'Impero segnala che la Rassegna Economica Mensile del Banco di Napoli rileva che un contributo veramente notevole stanno portando nel campo minerario specie per l'oro e il platino la Società Prasso, la Società Imprese Etiopiche e la Mineraria Italo-Tedesca, che amministrativamente e tecnicamente sono collegate fra loro Con l'entrata in funzione degli impianti meccanici in corso d'installazione la produzione del platino che nel 1938 raggiunse all'incirca 120 kg è prevista nel 1939 in 180-200 kg Nell'Uollega è stata accertata l'esistenza di 30 milioni di metri cubi di alluvioni aurifere il cui tenore industriale utilizzabile darà una produzione di oltre 3 mila kg. di oro. I lavori di ricerca continueranno anche nel corrente 1939 per determinare il valore commerciale delle piene alluvionali, valore che dai dati finora raccolti si presume non inferiore a circa 120 milioni di metri cubi con una produzione di circa 12 mila kg. di oro Infine, nel Beni Sciangul sono stati identificati filoni auriferi primari la cui riserva di minerale è valutata a circa 800 mila di quarzo aurifero dal quale si calcola poter ricavare circa 9 mila-10 mila kg di oro. Queste prudenziali previsioni del Banco di Napoli smentiscono in pieno le critiche e dicerie infondate che sono corse a proposito della consistenza aurifera dell'Impero, e confermano le dichiarazioni di Alberto Prasso, il pioniere che da 30 anni tenacemente va esplorando il sottosuolo abissino.

Come un eroico frate riuscì a salvare la statua della Madonna di Monserrat

BARCELLONA, 23.

Si apprende come un frate è riuscito a conservare, al convento di Monserrat, la celebre e preziosa statua della Vergine. Per sorvegliare e proteggere i tesori del convento, Padre Giovanni si era fatto miliziano, ottenendo in tal veste di rimanere a guardia del luogo. Riuscì così a sostituire, con una copia, la preziosa autentica statua che nascose. Poco prima di fuggire da Barcellona, i rossi si impossessarono della statua senza accorgersi che si trattava d'una copia.

In una chiesa di campagna una giovinetta crede di ravvisare nell'Ostia consacrata le sembianze del Redentore

NAPOLI, 23.

La voce diffusasi a Bolano di un miracolo avvenuto nella chiesa della borgata Monteverde ha vivamente commosso quella popolazione. Durante le ore di adorazione del Sacramento, una giovinetta, che era tra la folla dei fedeli, credette di ravvisare nell'Ostia consacrata le sembianze del Redentore, e fu tale la sua commozione che si gettò in ginocchio, gridando al miracolo. Tutti i presenti, per la maggior parte contadini, potettero osservare il fenomeno

Da alcuni sereni testimoni è stato affermato che al centro dell'Ostia si scorgeva il profilo evanescente di un volto; ma costoro ritengono trattarsi di un effetto di luce. Comunque, dinanzi al piccolo altare va ora a genuflettersi gente che conviene da tutti i centri della zona.

Misteriosa scomparsa di una signora inglese da Montecarlo

PARIGI, 23.

I giornali segnalano da Montecarlo la scomparsa misteriosa di una signora inglese di cui dal 14 febbraio u. s. non si ha più notizia Si tratta della signora Dorotea Smith di 30 anni, nativa di Windlesham, moglie di un noto giocatore di golf inglese Eric Smith. La signora era arrivata nel Principato di Monaco alla metà del dicembre scorso. Il 14 febbraio lasciò il proprio albergo verso le 3 del mattino e non vi ha fatto più ritorno. Era vestita da sera e aveva una magnifica pelliccia sulle spalle. La polizia monegasca ha fatto ricerche che sono rimaste senza risultato. Il marito si trova attualmente a Cannes dove è arrivato da quattro giorni. I due coniugi erano in procinto di divorziare.

Il vincitore della E 42 dona 200 mila lire alla Federazione di Venezia

VENEZIA, 23.

Il Federale ha ricevuto oggi l'imprenditore Ferdinando Beltrame che, come è noto, ha vinto il primo premio di 6 milioni della lotteria E 42. Egli ha consegnato al Gerarca 200 mila lire, quale sua offerta al Partito da destinarsi nella misura di lire 100 mila alle colonie climatiche della G.I.L. e 100 mila lire all'erigenda sede del Gruppo rionale fascista Enrico Toti di Cannaregio. Il Federale ha ringraziato il Beltrame.

Eccezionali misure per proteggere un ministro dell'Irlanda settentrionale

LONDRA, 23.

E' sbarcato a Tilbury, proveniente dall'Australia, Lord Craigavon, Primo ministro dell'Irlanda settentrionale. Lord Craigavon è sceso dal piroscafo «Otranto», circondato da agenti di polizia in borghese che lo hanno accompagnato alla sua automobile sulla quale si è diretto a Londra scortato da diverse macchine della polizia. L'intero percorso Tilbury-Londra era disseminato di guardie. Queste eccezionali precauzioni sono state prese per timore di qualche attentato dei terroristi irlandesi. La destinazione di Lord Craigavon è tenuta segreta.

La morte del sen. Nicolini

FIRENZE, 23.

Stamane è morto il senatore marchese Eugenio Nicolini di Ponzacco. Era nato a Firenze nel 1858 ed era stato nominato senatore nel 1918.

CRONACHE SPORTIVE

LE GARE NAZIONALI DI TARVISIO

Oltre 200 sciatrici si contenderanno il Trofeo del «Segretario del Partito»

Le iscrizioni al terzo campionato nazionale di discesa per sciatrici dopolavoriste sono state chiuse ieri sera. La manifestazione, che avrà svolgimento domenica a Tarvisio, ha ottenuto un successo veramente lusinghiero: 234 concorrenti in rappresentanza di quaranta provincie di tutta Italia comprese due, Catania e Palermo, della lontana Sicilia.

L'organizzazione, che è stata curata dal Dopolavoro Provinciale, è quasi completata e si può veramente affermare che sia in tutto degna della importanza della manifestazione. Particolare cura è stato posto alla organizzazione dei servizi logistici Ogni concorrente al suo arrivo a Tarvisio riceverà una busta nella quale sono contenute con le istruzioni necessarie, i buoni di alloggio e vitto, il numero di partenza, l'elenco completo di tutte le concorrenti ed infine un artistico distintivo di similoro e smalto a ricordo del terzo campionato nazionale.

A Tarvisio sono già incominciate ad arrivare alcune comitive — prima fra tutte quella di Pola — e già da ieri, il percorso della gara è stato oggetto di prova e di studio da parte delle concorrenti presenti. Le dopolavoriste, via via che arrivano, vengono accompagnate alla moderna Casa della Gil dove sono stati appositamente apprestati gli alloggi per loro. Alla Casa della Gil soggiornano pure i sanitari messi a disposizione delle concorrenti dal comitato organizzatore.

Oggi arriverà a Udine, e quindi proseguirà per Tarvisio, il direttore del servizio Escursionistico della Direzione Generale dell'O.N.D. comm. Fontanili mentre domani arriverà il Direttore Generale gr. uff. Corrado Puccetti Ispettore del P.N.F.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale S. P. Udine

Comunicato ufficiale n. 32 del 22 febbraio 1939-XVII.

In possesso dei referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Tricesimo-Udinese B 1-4; Edera A-Reana 7-0; Palmanova-Safrec 1-3; Pozzuolo-Basiliano 1-1; Zugliano-Codroipo 1-1; (Romanut) Olimpia-Edera 3-0; Itala Ardita-Caporiacco 1-1.

Gara Tarcento-Gil Branco. — Constatato che la sezione calcio della Gil di Branco non si è presentata in campo per la disputa di tale partita, si dà partita vinta al Tarcento per 2-0 e, si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: multa di lire 25 alla società sopradetta, sospensione di tutti i dirigenti e giocatori per la durata di un mese; penalizzazione di un punto in classifica.

Gara Rivignano-Cividale. — Questo Direttorio, non ritenendo sufficiente la giustificazione esposta dall'O.N.D. Cividale per il rinvio della gara stessa, in applicazione dell'art. 18 del Regolamento S. P., pur riconoscendo regolare la rinuncia stessa, omologa la partita come segue: Rivignano-Cividale 2-0. In applicazione delle citate norme si commina la multa di L. 25 e si penalizza di un punto la sezione calcio dell'O.N.D. di Cividale.

Gara S. Daniele-Giovinezza. — Constatato che l'Arbitro al 34' minuto del primo tempo ha ritenuto terminata la partita per l'intemperanza del pubblico, intemperanza dovuta anche ad incuria dei dirigenti preposti all'ordine di detta gara; constatato anche che l'Arbitro è stato fatto segno a offese gravi e lancio di sassi da parte dei sostenitori del S. Daniele, in applicazione dell'articolo 15 del Regolamento S. P. si prendono i seguenti provvedimenti: si omologa la partita come segue: San Daniele-Giovinezza 0-2. Si squalifica il campo della Sezione Calcio dell'O.N.D. San Daniele per una domenica effettiva di Campionato e si commina la multa di L. 50 da pagarsi entro e non oltre il giorno 1. marzo p. v. Si dà l'ammonizione solenne ai dirigenti. Il giocatore Buttazzoni Giorgio che funzionava da guardialinee viene squalificato per due mesi per il comportamento gravemente scorretto dimostrato sia verso l'Arbitro che verso la squadra ospitata. Si dà l'ammonizione solenne al giocatore Ligutti Attilio, capitano del S. Daniele per non aver saputo tenere la disciplina della propria squadra.

Omologazioni in sospeso. - Gara Caporiacco-Littorio Tarcento del 5 febbraio 1939. — Il direttorio, esaminato i reclami presentati da entrambe le Società ed accertato che la posizione del giocatore Sacchi Redo (Caporiacco) è regolare (limite di età), respinge il reclamo ed incamera la tassa versata. Non avendo invece il Littorio Tarcento regolarmente perfezionato il tesseramento di un suo giocatore, accoglie il reclamo presentato dalla Società Sportiva Caporiacco ed omologa la gara come segue: Caporiacco-Tarcento 2-0. Si restituisce pertanto la tassa reclamo.

Gara Caporiacco-Gil Branco del 12 febbraio 1939. — Il Direttorio non può prendere in considerazione il reclamo presentato dalla Gil Branco perchè non corredato dai documenti prescritti dalle norme in vigore. Omologa pertanto la gara nel risultato conseguito sul campo: Caporiacco-Branco 2-0 ed incamera la tassa reclamo.

Gara rinviata. — Si dà atto che la gara Udinese C-Tricesimo che doveva svolgersi il 22 corrente mese è stata rinviata per cause di forza maggiore ad epoca da destinarsi.

Punizioni. — Squalifica per un mese al giocatore Vignuda Carlo (San Daniele); per due giornate Jannis Giuseppe (Tricesimo). — Ammonizione solenne: Dal Bianco Giovanni (Tricesimo). — Ammonizioni: Galluzzo Adelchi e Nardini Cesare (Pozzuolo); Chiarandini Antonio (Basiliano); Ronchi Antonio (Caporiacco).

Classifica Campionato 1a Categoria. — Al termine del girone di ritorno il punteggio è il seguente: Girone A: Romanut p. 10; Gil Codroipo 7; Zugliano 3; Edera B 2. — Girone B.: S. S. Caporiacco p. 9; Itala Ardita 6; Gil Branco 3; Tarcento 3. In base alla predetta classifica le squadre Romanut, Codroipo, Itala Ardita e Caporiacco vengono ammesse a disputare le semifinali che saranno disputate con domenica 5 marzo p.v. con accoppiamenti e campi che verranno resi noti con altro prossimo comunicato.

Partite di domenica 26 corrente. — S. Daniele-Tricesimo (Campo Edera ore 13); Giovinezza-Edera A; Reana-Udinese, Palmanova-Basiliano; Cividale-Pozzuolo; Safrec-Rivignano.

LA STORIA NEGLI STUDI MILITARI

La «Rassegna Storica del Risorgimento Italiano» e il «Messaggero di Rodi» pubblicano il seguente importante articolo di S. E. il Quadrumviro Conte de Vecchi di Val Cismon, Governatore Civile e Militare delle Isole Italiane dell'Egeo.

Il Comando del Corpo di Stato Maggiore ha cambiati i programmi di Storia per gli esami di ammissione all'Istituto Superiore di Guerra ed il Ministero ha riportato in onore i temi storici negli esami vari che gli ufficiali debbono sostenere per progredire nella gerarchia. La grande maestra della vita è ritornata in onore. Apparentemente vi era sempre rimasta ma in realtà ne era stata imprudentemente bandita. Tutti gli esami si erano nei tempi ultimi fermati agli avvenimenti vicini o vicinissimi al nostro tempo e si erano più che altro esclusivamente orientati agli splendidi esempi che ogni giorno ci dà la vita vissuta.

■■

Politica che tendeva a scivolare nella rettorica e non storia, e peggio una politica senza analisi ed una esposizione pretesa in forma schematica. Ne nascevano una quantità di affermazioni senza dimostrazione, di motteti, di postulati sopra fatti e questioni in continuo divenire che la realtà varia e diversa della vita politica si incaricava di smentire. Cose buone oggi ed ottime; ma non passibili di cristallizzazione che le esigenze politiche del domani si incaricano di dimostrare passeggere e superate dagli avvenimenti rapidi di una vita che si evolve senza soste come in tutti i periodi rivoluzionari. Gente che si disorientava nei due campi: in quello degli esaminati ed in quello degli esaminatori.

Non saremo proprio noi ad inorridire degli studi politici nella vita militare od anche semplicemente a sollevare dubbi sulla loro utilità. Vogliamo soltanto affermare che non vi può essere studio sistematico e regolare della politica che non sia fondato sopra gli studi storici. Vogliamo dire che cade in grossolano errore chi confonde la storia con la politica o considera storia la cronaca o comunque degli avvenimenti vicini: nel tempo presume di trattare come di fatti storici acquisiti.

■■

Se la storia fosse, e non è, una catena di fatti, basterebbe mettere in riga codesti paracarri per segnare il cammino della umanità che apparirebbe rettilineo dal tempo delle cose note fino ad oggi. Ma il cammino della umanità non è rettilineo. Avviene che, come ciascun uomo è creato col proprio carattere e colla propria individualità, così i fatti assumono volti diversi secondo gli occhi che li guardano, gli spiriti che li analizzano, i tempi che li giudicano. Mentre esiste qualcosa di assoluto nella scienza della ricerca, nella interpretazione dei fatti tutto è arte. L'assoluto vi entra soltanto nella misura concessa a queste dottrine dalle filosofie di tutti i tempi. La scienza della ricerca e l'arte della storia dimostrano che il cammino dei popoli è segnato da grandi fatti come una strada da pietre miliari che corrono lungo le curve di livello in una continua ascesa. Un apprezzamento, un vaglio delle cose avvenute, la ricerca dei legami da fatto a fatto storico, la selezione dei fatti dalla cronaca, la ricerca delle correnti principali e di quelle degli affluenti del grande fiume, lo sparire delle cose caduche, il risplendere degli avvenimenti determinanti, questa è la storia ed altra cosa è la politica. Dobbiamo accettare questo nome di derivazione greca per definire l'arte di governare i popoli. Lo dobbiamo accettare anche se non ci piace nella sua origine e nella sua derivazione perchè è nella lingua. Non ci piace perchè altra cosa significa la politica per i greci che per noi figli di Roma. Mentre i greci non hanno mai avuto il senso dello Stato e sono rimasti fermi all'esame ed al concetto di piccoli aggregati di uomini quanti ne poteva contenere una «polis», una città di quel tempo, la romanità ha invece avuto largo ed umano il senso dello Stato non soltanto come costruzione ideale ma come realtà ordinata e potente, viva e costruttiva. Anche il pensiero socratico, aristotelico e sopratutto platonico manca del senso dello Stato che sarà soltanto gloria, sapienza, potenza di Roma e del suo realismo che potè assorbire nello Stato i popoli più diversi. La politica ha per fondamento la storia perchè nella storia i popoli si muovono e le azioni loro hanno diretto legame con quelle delle generazioni precedenti e ne sono conseguenza come le future saranno legate a queste.

■■

I fatti degli uomini, dei popoli degli Stati si faranno storia quando la pianta avrà fiorito, avrà fruttificato, avrà prodotti i suoi semi e li avrà lanciati alla terra per germinare il futuro. La vita si eternerà e si moltiplicherà in siffatta guisa nelle nuove sementi e nelle nuove moltiplicazioni. Ogni nuova pianta avrà in dono dal Creatore una individualità un carattere, una diversa essenza e tutte le piante e tutte le creature avranno anche vicende alterne. Questa sempiterna catena segnerà periodi di selezione eletta ed altri di degenerazione e di decadenza. Tutto ciò non sarà nè bene nè male ma apparirà come cosa avvenuta e cioè come storia. La politica è l'arte di governare la pianta, di curarne i fiori ed i frutti. Il ciclo della vita che si rinnova e si moltiplica, che si eleva e discende in alterna vicenda è il ciclo della storia.

La dottrina politica è legata all'arte di governare gli uomini e «fuori della storia, l'uomo è nulla» Ma nel mondo in cui viviamo è palese la volontà di tendere verso qualcosa e qualcuno che trascende anche la storia, così che questa appare essenziale alla politica ma certamente non capace di risolvere il problema della vita. Lo storicismo dei nuovi saggi del nostro tempo è tanto lontano dalla concretezza della storia quanto lo è la speculazione astratta dalla realtà della esistenza. L'uomo si muove nella storia ma lo spirito della umanità è cosa diversa da quella.

■■

Questi strettissimi legami fra la vita e le sue esigenze, la politica e la storia debbono essere presenti agli uomini d'arme, ai capitani, ai comandanti di eserciti. Costoro sono chiamati ad assumere le più tremende responsabilità nelle ore gravi, nei terribili passaggi che il destino presenta ai popoli ed agli Stati, nelle crisi di sviluppo o di decadenza che sono loro riservate.

Il Capo Militare deve essere nutrito di storia per sapere di politica Se non sa donde vengono non può dedurre dove siano destinate ad andare nella loro marcia le folle in armi che egli deve guidare alla vittoria. Se non ha assorbito nel proprio sangue il senso delle cose avvenute non potrà avere chiara la visione di quelle che debbono avvenire Se non conosce da quale spirito sono animati, di quali tradizioni vivono come singoli e come masse gli uomini che comanda egli non potrà mai essere un capo e non potrà mai guidarne la marcia anche come elemento in sottordine.

■■

Non è sufficiente lo studio dell'ultima guerra come studio della storia Quegli elementi concreti e certi che coi loro precedenti e coi loro susseguenti costituiscono i fatti che segnano le pietre miliari della storia non sono ancora ritrovati nella guerra 1914-1918 e non sono ancora fermi Perchè la ricerca dia frutto è necessario che la lava incandescente abbia forma e si sia raffreddata. E' necessario che la documentazione esca tutta donde si trova e sia nota, vagliata, studiata E' necessario che gli uomini vivi abbiano sfogato le loro passioni, detta la loro parola, conclamata la loro verità, lasciata affondare come cosa morta la loro menzogna, sepolta col loro corpo la loro miseria. Un oceano di luce sorgerà sopra tutto ciò dove non spira più alito di vento, dove le coscienze hanno il loro riposo dove ciascuno ha il suo. Oggi la politica della guerra è ancora in atto. L'ultima parola non è detta ancora a così grande distanza di tempo tanto vasto e profondo è stato il ciclone. Chi può dire oggi con certezza di essere stato il vittorioso quando la giustizia non è ancora venuta a conclusione e gli egoismi ed i tradimenti non hanno ancora trovata la loro nemesi?

■■

Per poter parlare di storia, se è questa, come certamente lo è, la scienza del poi sarà necessario conoscerne le conseguenze che non conosciamo ancora Non ne abbiamo ancora tratto tutto il profitto nel campo civile e politico come non ne abbiamo tratto ancora le conseguenze didattiche nel camp militare. Se la politica della guerra è ancora in atto anche gli studi e la esperienza militare che ne sono venuti hanno dato finora soltanto conseguenze negative Si è detto e si dice con evidente ragione che deve essere negata e ripudiata la guerra di posizione e di logoramento e deve esserne studiata ed saltata l'antitesi nella guerra di movimento di rapida decisione. Tutti gli stati maggiori affermano di muoversi sopra questa via ma non tutti ricordano o vogliono ricordare che col medesimo bagaglio teorico e di preparazione pratica erano partiti per la guerra 1915-1918. Così volevano arrivare a Parigi i tedeschi e soltanto *quasi* vi giunsero. Così aveva progettato di fare Cadorna e non lo potè La verità si è che l esperienza non ha ancora dati i suoi frutti e che l'ultima parola sarà detta soltanto quando sarà conosciuto l'esito della prima grande guerra che verrà combattuta. Allora si potrà scrivere la storia della precedente con piena cognizione di causa e sarà storia e non sarà nè studio contingente di arte militare nè studio politico fatto sulla cronaca

■■

L'analisi che ne stiamo compiendo conduce a qualche ammaestramento che è tuttavia sufficiente per ammonirci ad una diversa formazione degli ufficiali, a metterli maggiormente a contatto con la vita, con la politica, con la storia come l'abbiamo qui definita Questo primo e nuovo frutto di una sintesi storica è possibile in quanto quello della guerra 1914-18 sarebbe e sarà forse l'ultimo atto, l'ultima conseguenza di un sistema, di una formazione spirituale, di un ordine di cose durato negli eserciti per tutto il secolo XIX. Vogliamo dire della divisione fra la politica degli Stati ed il comando degli eserciti che portò a tante dannose conseguenze ed agli assurdi sanguinosi della grande guerra Questa fu gigantesca, di grandi masse di popoli e non di soli eserciti. Fu chiusa l'epoca nella quale gli eserciti potevano muoversi manovrare, giungere all'urto, battersi senza che la vita del paese dovesse necessariamente e sostanzialmnte mutare. La eternità del conflitto la sua indecisione. il suo risolversi soltanto per l'esaurimento conseguente al logorarsi per fiumi di sangue versati in fatti di guerra non decisivi e per il fatale lavorio del tempo hanno dimostrato la necessità che la condotta della guerra fosse nelle mani di un solo capo: politico e militare ad un tempo. La stessa mediocrità vera o supposta, la storia dirà più tardi, sia dell'alto comando militare che dell'alta politica di tutte le parti in contesa e cioè di tutta l'Europa nel periodo della guerra che ha portato come conseguenza fatale della incapacità di rottura un simile esaurimento è certamente dovuta alla divisione dei poteri politici e militari Sia che questa frattura fosse conseguenza della incapacità degli uomini a tenere il comando in piena unità, sia che la marcata unità originasse di per se stessa la debolezza che abbiamo analizzata, identiche sono le conseguenze. Talune circostanze di fatto sono tuttavia accertate e ben sicure:

che ciò sono caratteristiche di tutta la cultura democratica, positivistica, materialistica, deterministica del secolo XIX, queste paure che la politica ebbe delle armi dopo gli splendidi e superbi esempi napoleonici. Dalla educazione, dalla formazione del tempo discende la assoluta impreparazione politica dei generali e peggio quella degli uomini politici alle armi così che gli uni non comprendevano nulla delle cose politiche e gli altri erano assolutamente incapaci ad assorbire alcunchè di militare e quindi ad apprezzare quanto era necessario alla difesa della Patria. La storia veniva studiata con l'orrore di tutti gli uomini che avevano rivelato insieme qualità politiche e militari come dei più perfidi tiranni. Queste virtù necessarie in tutti i tempi ai grandi Capi di popoli, a coloro che avevano trattata la guerra e conquistata la vittoria e la pace, erano ritenute orribili difetti in danno dei popoli.

La politica democratica aveva deformata la storia frangendo questa indispensabile unità ed aveva raccolti i frutti sanguinosi che abbiamo veduti.

■■

Il nuovo tempo che crea ancora gli stati totalitari ed autoritari dona nuovamente ai popoli i grandi Capi militari dei quali hanno bisogno. Ancora qualche anno addietro il sostenere queste verità poteva far tacciare di pazzia, come avvenne a me, ed arrecare conseguenze spiacevoli ma ora i tempi sono mutati e non vi ha chi non veda ad un tempo la necessità dell'unità del comando e quella di trarre sano profitto dalle esperienze della storia. Oggi non vi ha chi non veda che la impreparazione degli uomini politici a tenere il loro posto nel governo militare e degli uomini formati esclusivamente per la guerra quali sono gli ufficiali destinati al comando ad agire, a muoversi, a comandare nel campo politico, è la più grave iattura per le unità dello Stato, unità indispensabile nel momento della guerra. La deviazione dovuta come si è detto alle estreme conseguenze delle dottrine del secolo XIX, trova oggi finalmente i suoi correttivi anche nelle scuole e negli elementi prettamente teorici e speculativi che concorrono a formare lo spirito dei giovani.

L'unità concettuale non era mai venuta meno perchè la sua funzione storica era affidata alle monarchie. Era il Monarca il Capo politico e militare che assumeva il comando unico nell'ora del pericolo. Ma il secolo XIX ha fatto prendere a prestito dalle regioni nordiche a tutta l'Europa i sistemi delle Monarchie costituzionali e cioè la franca quella unità per la quale l'uno e l'altro comando agivano per la stessa persona nell'ora del pericolo. Fino a quel tempo non v'era capo militare che disdegnasse di sapere di politica e che non avesse appresa l'arte attraverso gli studi storici: oggi la necessità di una simile unità è dimostrata dalla storia che difende se stessa ed i propri insegnamenti.

Valgono due esempi contrapposti ed istruttivi.

■■

Nel 1866 il giovanissimo Stato ed il giovanissimo esercito nazionale perdettero una guerra per lo sfegame che era nato dalla imposizione di uno sdoppiamento o peggio che il Re dovendo dimostrare il rispetto alla costituzione, aveva dovuto accettare. Nel 1917 avvenne il caso contrario nel momento più grave della guerra le molte disubbidienze militari e politiche e l'assenza assoluta di unità avevano creato un insuccesso militare che minacciava un collasso politico nel popolo in armi. Nell'ora del pericolo il Re volle e seppe assumere a Peschiera sopra di sè solo le supreme responsabilità politiche e militari e per questo e soltanto per questo la sconfitta non fu per la storia altro che un inizio di vittoria e gli ulteriori sviluppi della vittoria sono dovuti fondamentalmente all'uso di mezzi politici che prima erano stati trascurati per il popolo in armi e che più tardi il Re aveva sostanzialmente imposti da una parte ai militari e dall'altra agli uomini di governo.

Politica e studio di quella non significa affatto nè settarismo, nè giuoco di partiti, nè comunque divisione degli spiriti per gli Stati totalitari ai quali la storia riserva l'avvenire. Nello Stato fascista non esistono queste iatture e neppure questi pericoli, e non sarebbe giustificabile l'ignoranza di quest'arte indispensabile al comando in chi è legato da una parte alla più stretta disciplina ed ubbidienza e dall'altra al dovere di governare e condurre uomini per la guerra. Per apprendere quest'arte è indispensabile lo studio della storia che è il fondamento, il precedente ed il susseguente, la conseguenza e lo scopo della politica.

■■

Se la politica deve essere viva la storia deve essere sintesi fondata sopra l'analisi. La storia deve essere studiata sui documenti perchè quella appresa sui manuali che sono troppo spesso copiati a catena perpetua l'errore. E grave sarebbe l'errore per il nostro tempo che tutto rivede nella Rivoluzione delle Camicie nere, perchè conserverebbe negli uomini d'arme quel pregiudizio di un loro distacco necessario dalla vita politica laddove una simile frattura è stata, e sarebbe di dannosa divisione nell'ora in cui il popolo prende le armi per le supreme esigenze della propria esistenza. Bisogna dunque ricorrere italianamente, come insegnarono Vico e Muratori alle fonti, ai documenti dai quali soltanto viene quella luce solare onde è illuminata la storia. E' necessario studiare sulle carte, rivedere fonti e fonti e fonti se si vuole attingere alla storia. Siamo certi che questa rinascita di cultura storica nei giovani ufficiali per forza dei capi nei simili fondamenta di studio ed imporrà che quanto meno le posseggano coloro che insegnando li debbono guidare per le vie sole che conducono alla verità. Ora la via maestra è ritrovata, e poichè conosciamo bene la paternità dei principi e dei programmi adottati, e siamo paternamente certi che rispondono alle esigenze ed ai fini scientifici che il nostro Istituto e la nostra Rassegna sostengono ed esaltano con voce fedele ed ardente, attendiamo dal migliore cammino il raggiungimento delle mète più alte.

■■

Lo studio della storia approfondito ed analitico formerà caratteri solidi consapevoli del passato, sicuri dell'avvenire. La sintesi così fondata sopra l'analisi si affaccierà rapida e sicura alla mente di coloro che avranno con simili metodi formati abiti mentali che li aiuteranno a risolvere le situazioni contingenti le più difficili.

Dal sedimento dello spirito emergeranno come sorte dallo intuito le verità che si saranno stratificate colle analisi e colle riflessioni.

Le espansioni e le risposte schematiche, le soluzioni improvvise, lo studio dei problemi col presente poggeranno allora sopra la conoscenza e l'esame libero e razionale del passato e sarà evitato l'assurdo di pretese sintesi campate in aria che non hanno maggiori fondamenta di quelle del gioco d'azzardo.

Con questa preparazione gli uomini destinati ai comandi in guerra non soltanto formeranno a loro stessi un solido carattere ma avranno tutte le possibilità e la forza per formarne uno ai loro soldati. Antivedendo le vie del domani, come dai vari punti di una parabola il matematico conosce la curva intera, essi saranno preparati alla politica, all'arte di governo per collaborare alla creazione dell'avvenire. Vedranno le strade nuove e vi si potranno lanciare come da una pedana preparata per il balzo primo Sarà come connaturata in loro, sintesi suprema del carattere e della formazione acquistati, quella idea dell'unità, antichissima e nuovissima, che è il fondamento infallibile della vita del tempo nostro costruttore.

Unità del popolo, unità della sua storia, unità della mèta, unità della volontà, unità del comando per nostra ventura. Ne conseguirà quella unità della disciplina e della ubbidienza senza la quale, nonchè gli eserciti, non potremo neppure concepire gli Stati.

La storia è sempre sintesi e non lo è meno l'azione.

Nella unità, nella sintesi e nell'azione la storia non scrive che vittorie.

de Vecchi di Val Cismon

LIBRI NUOVI

Cani da guardia da difesa e poliziotto

Un volume utile al commerciante, all'industriale, al privato! Negozi, stabilimenti, case private, sono affidati alla sorveglianza ed alla tutela dell'incorruttibile guardiano. L'incolumità personale e nei riguardi della malvagità umana, quasi garantita da un compagno così oculato, attento, coraggioso.

Ma purtroppo a quasi tutti coloro che hanno acquistato un cane da guardia o da difesa di buona razza, sembra che l'affidarsi al suo istinto sia più che sufficiente. Errore grossolano. Perchè il cane da guardia e da difesa non manchi alla sua missione al momento in cui è più necessaria, perchè non cagioni spiacevoli incidenti, occorre un addestramento, non difficile, ma basato su di una scuola che ha regole ben determinate, che richiedono nell'istruttore una grande pazienza ed una profonda conoscenza delle regole stesse.

Occorre insegnare al cane a rifiutare qualsiasi boccone o cibo offertogli da mano straniera per evitare avvelenamenti; occorre abituarlo ai colpi d'arma da fuoco, perchè non fugga trepido, in luogo di difendere il padrone; occorre che il cane obbedisca agli ordini del padrone istantaneamente e passivamente, per non permettersi di causare danni alle persone incolpevoli.

Troppo spesso il cane da guardia e da difesa attacca festinatamente delle persone, mettendo il padrone nella condizione di indennizzare e di sopprimere il mordace compagno per controllare se sia eventualmente affetto da idrofobia. Invece se il cane, al primo comando, anche se è stato lanciato all'attacco, obbedisce all'ingiunzione di fermarsi ecco ogni complicazione evitata.

Inoltre le cure della scelta della razza, più appropriata all'allevamento; abitazione, nutrizione, difesa dalle malattie, accoppiamento, allattamento, svezzamento vogliono una guida sicura. A tutto ciò provvede nel modo più esauriente il volume del COUPLET ora uscito in seconda migliorata edizione italiana. Anche l'addestramento ad uso di polizia ed il modo di presentare il cane nei concorsi e nelle gare, sono diffusamente e sapientemente trattati.

Couplet G., «Come allevare ed addestrare il cane da guardia, da difesa e di polizia». Guida pratica. Trad. di F. Ghidini. Seconda ediz. 1939, di pag. XVI-286, rilegato in tutta tela. (Ulrico Hoepli Editore, Milano).

Un moderno dizionario tecnico Italiano-Tedesco e viceversa

Viene alla sua giusta ora questo nuovissimo «Dizionario tecnico italiano-tedesco e tedesco-italiano» pubblicato da Hoepli (*). Contiene circa 35000 voci ed è destinato agli studiosi che desiderano apprendere o anche solo «comprendere» il linguaggio tecnico tedesco. Ma oltre che agli allievi delle scuole d'ingegneria, esso riesce utilissimo a chimici, industriali, commercianti ed in generale a tutti quei professionisti che debbono leggere o consultare riviste o libri tecnici tedeschi o devono cimentarsi nella traduzione di argomenti d'ogni ramo della tecnica.

Il significato delle singole voci italiane è specificato in modo da evitare ogni incertezza nell'uso della corrispondente voce germanica: e la medesima preziosa caratteristica si riscontra nella parte tedesca-italiana. L'ortografia e le regole grammaticali corrispondono alle norme più moderne della lingua tedesca. Somma cura è stata spesa per evitare errori di stampa che potrebbero mettere in imbarazzo il lettore. Per una corretta divisione in sillabe è di notevole aiuto il gran numero di parole tedesche per le quali si è dovuto andare a capo.

I rimandi si riferiscono in generale alla voce italiana più corrente; delle locuzioni sinonime tedesche, la prima è quella più moderna; il genere meno usuale di sostantivi con doppio genere è stato posto tra parentesi. Un dizionario quindi di grande praticità e utilità che contribuirà egregiamente alle relazioni italo-tedesche nel settore scientifico e politecnico.

(*) Rossi, «Dizionario Tecnico tedesco-italiano e italiano-tedesco». - Parte prima: Tedesco-italiano, di pagine VI-278, rilegato, L. 15. Parte seconda: Italiano-tedesco, di pag. VIII-304, rilegato (Ulrico Hoepli Editore, Milano).

LIBRI RICEVUTI

Francesco De Sanctis: *La giovinezza - Frammento autobiografico* (Nicola Zanichelli Edit. Bologna).

Roberto Mazzetti: *Orientamenti antiebraici della vita e della cultura italiana* (Società Tipografica Modenese, Modena).

Jhon Galsworthy: *La saga dei Forsyte* (Mondadori Edit. Milano).

LA CACCIA

IN ATTESA DEL RIPASSO

La Cesena (GINEPRONE) e il modo di cacciarla

Alla fine del gennaio e nel febbraio, quando il grosso dei cacciatori, uccisi gli ultimi germani, preferisce abbandonare per poco l'acquitrino, nel quale rimane qualche sparuto beccaccino impaesato, che conosce tutte le astuzie e tutte le malizie per cavarsela fuori tiro, una delle cacce di campagna, che ha non pochi amatori quantunque non presenti alcun pregio dal lato estetico per la necessaria mancanza del fido ausiliare e per la banalità del tiro, che il più delle volte vien fatto a fermo sopra rami d'albero è quella che vien fatta alla cesena, da noi chiamata comunemente gineprone per la preferita sua alimentazione a base di bacche di ginepro; un uccello appartenente alla famiglia dei tordi, di eleganti fattezze e di colori simpatici, di proporzioni abbastanza voluminose e di una commestibilità che, quantunque non riscuota molti consensi e non possa certo aspirare al confronto con altra selvaggina sia pure di ramo, pure non è disprezzabile non solo ma per taluni costituisce una singolare preferenza. E si sa che tutti hanno ragione dal momento che nessuno ha mai potuto contestare la verità dell'aforisma classico che cioè... de gustibus... con quello che segue

In questo periodo, dunque, le cesene, a branchi talora vistosissimi al punto da costituire delle vere nubi alate, emettendo il loro caratteristico «che, che», con quel loro volo che sembra a sbalzi, calano nelle zone della pianure, abbandonando la montagna dove si sono pasturate dell'amaro ginepro, e invadono coltivi, seminati, prati e boschi La cesena è infatti uccello che frequenta con molta adattabilità qualunque terreno, sebbene abbia anch'esso le sue località preferite ed è perciò che noi la troviamo nelle campagne adiacenti agli abitati, lungo filari di gelsi, nei medicai falciati, ai margini o negli spiazzi vuoti dei boschi, ed in genere dovunque abbia delle piante su cui posarsi e lì accanto del terreno ove pasturare.

I cacciatori la conoscono comunemente per un uccello che se ne sta volentieri — caratteristica propria dei turdidi — a crogiolarsi al sole, ed è in tali giornate che le danno la caccia fruttuosamente — particolarmente nelle ore del pieno meriggio, dalle 10 circa alle 2 pomeridiane — quando essa, pasturata ormai sul terreno se ne sta, sempre in comitiva, essendo un uccello che non vive isolato, sulle cime degli alberi, in specie dei pioppi, ferma immobile a ricevere i raggi caldi del sole in silenzio oppure emettendo in sordina un verso che grosso modo si può fonicamente rappresentare con un «pio, pio» Non tutti i giorni, come detto, sono quindi indicate per la sua caccia, e si può dire che non lo siano neppure tutte le giornate di sole in quanto occorrono particolari condizioni di serenità congiunta alla assenza di venti, che determinano un clima tepido, quasi primaverile. E' allora che questi branchi si lasceranno più facilmente avvicinare dal cacciatore, il quale con un solo colpo ben assestato avrà modo di buttar giù — è la parola — più vittime. Talora, per contro, la cesena è assai diffidente e s'invola a distanza: il che significa che non è quella la giornata più adatta per il cacciatore. Può succedere altresì che, mentre il grosso del branco taglia innanzi tempo la corda quando il cacciatore si avvicina con fare circospetto o facendo l'indiano, qualche superstite rimanga sul ramo o perchè non ebbe ad accorgersi del pericolo sopravveniente o perchè inebetito dal sole, ad attendere la fucilata che novanta volte su cento segnerà la sua fine. (A proposito di fucilate è stato osservato che la cesena, uccello resistente anzi che no «porta via» — come si dice in gergo venatorio — con molta facilità il piombo, specialmente se grosso, ed è perciò preferibile spararle con piombo minuto, il qual riesce a «frantumare», data la maggiore quantità di pallini delle numerazioni più piccole).

Ma la vera caccia alla cesena la più fruttuosa, non è certo quella dell'inseguimento bensì quella dell'appostamento con capanno e richiami E' una caccia non solo comoda, anche per quelli che non amano le lunghe sfacchinate, ma anche dilettevole (se il diletto deve consistere nel piacere di veder gli uccelli capitare sulla tesa e di sparar nel branco facendo talora un vuoto notevole) e naturalmente assai redditizia. Nelle località che si sanno frequentate dalle cesene si costruisce un capanno a un tiro di fucile da una vistosa piante Sui rami di questa, a debita distanza l'uno dall'altro, si collocheranno i richiami naturali morti, mentre i vivi, chiusi nelle gabbie, verranno posti su qualche pianta più bassa nelle immediate vicinanze. Per terra, nel tratto che separa l'albero grande dal capanno, si disseminerà sorretto da un legnetto di appoggio, qualche altro richiamo morto, per attirare maggiormente i branchi che vengono dall'alto e che naturalmente ritengono trattarsi di cosa insospetta, pacifica, normale Avvistati da lungi i richiami morti posti sui rami più alti mentre dal basso i vivi mandano dalle gabbie le loro note suadenti e invitanti, questi uccelli piomberanno senza sospetto sui rami della pianta e si disporranno gli uni accanto agli altri. E' questo un momento emozionantissimo, che dura certo un attimo, ma in compenso lascia il cacciatore, che se ne sta appiattato nel capanno e spia dalla «feritoia» — dalla quale occhieggiano le canne pronte a vomitar piombo — ogni movimento, col cuore sospeso e trepidante. E subito due colpi rapidi e le cesene che cadono come.. pere mature da un albero squassato da vigorosa mano d'uomo

Nelle nostre campagne friulane vigono questi due sistemi di caccia alla cesena ed entrambi hanno i loro fedeli appassionati. C'è chi preferisce vagare nella speranza di trovar parecchi branchi e di fare qualche fucilata gustosa al volo, magari incidentalmente ad altro selvatico; e c'è chi, rinunciando alle incognite dell'errare, rintanato nel suo «casotto», attende a piè fermo le vittime della sua paziente costanza, che vengono a frotte numerose e che numerose, con poche cartucce, andranno a finire nel suo tascone...

Cacce men nobili, in ogni caso, ma che servono egregiamente a far trascorrere qualche giornata nel periodo della magra, mentre si attende che la primavera riporti le schiere dei palustri, le marzaiole eleganti, i voltolini pigri, i colombacci e i tordi sul ramo e, nel bosco, la adorata beccaccia.

L. De Campo

Sulle sponde del laghetto d'Acria (Asmara)

Revoca di riserve in Provincia

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste

Visto il testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. D. 15 gennaio 1931 n. 117;

Visto il decreto 19 febbraio 1932-X con il quale, a richiesta del Marchese Paolo di Colloredo Mels e del Conte Camillo di Colloredo Mels, veniva disposta la concessione di riserve di caccia sui fondi denominati variamente, siti in comune di Colloredo di Montalbano, e della estensione di ettari 120:

Vista la domanda intesa ad ottenere la revoca della concessione anzidette,

Visto il parere espresso dalla Commissione venatoria provinciale di Udine, comunicato in data 18 gennaio 1939-XVII n. 4570;

DECRETA:

La concessione di riserva di caccia disposta con il D. M. 19 febbraio 1932-X, al nome del Marchese Paolo di Colloredo Mels e del Conte Camillo di Colloredo Mels, sui fondi denominati variamente, della estensione di ettari 120, siti in comune di Colloredo di Montalbano, è revocata a tutti gli effetti.

Il Conte Camillo Colloredo Mels ha l'obbligo di provvedere alla immediata rimozione dei segnali perimetrali dai fondi che tornano alla libera caccia.

Il presente decreto sarà comunicato al Ministero delle Finanze, agli effetti dell'art. 53 del ricordato testo unico, e verrà pubblicato nel Foglio degli annunci legali della provincia di Udine a spesa degli interessati.

Il Prefetto della Provincia stessa è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 4 febbraio 1939-XVII

Il Ministro
f.to ROSSONI

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste

Visto il testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R.D. 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto 27 settembre 1930 con il quale, a richiesta del sig. cav. Giovanni Sbuelz, veniva disposta la concessione di riserva di caccia sui fondi denominati variamente, siti in comune di Povoletto, frazione Savorgnano al Torre, e della estensione di ettari 105;

Vista la domanda intesa ad ottenere la revoca della concessione anzidetta;

DECRETA:

La concessione di riserva di caccia disposta con il D. M. 27 settembre 1930, al nome del cav. Giovanni Sbuelz, sui fondi denominati variamente, della estensione di ettari 105, siti in comune di Povoletto frazione Savorgnano al Torre, è revocata a tutti gli effetti.

Il cav Giovanni Sbuelz, concessionario della riserva anzidetta, ha lo obbligo di provvedere alla immediata rimozione dei segnali perimetrali dai fondi che tornano alla libera caccia.

Il presente decreto sarà comunicato al Ministero delle Finanze, agli effetti dell'art. 53 del ricordato testo unico, e verrà pubblicato nel foglio degli annunzi legali della Provincia di Udine a spese dell'interessato

Il Prefetto della Provincia stessa è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 14-2-1939-XVII.

Il Ministro
f.to ROSSONI

Ecco i primi frutti della intrapresa revisione delle riserve anche nella nostra Provincia. Le prime a sparire sono, naturalmente, quelle improduttive per deficienza di ettaraggio, riconosciuta, per primi, dagli stessi concessionari, i quali hanno avuto la lodevole e perfetta sensazione di non essere, venatoriamente parlando, utili nè a sè stessi nè agli altri.

Annuncio della primavera

Avanguardie del ripasso

Fine di febbraio: le prime avvisaglie della primavera se meteorologicamente sono un po' anticipate ma pur si manifestano con le giornate tiepide, più lunghe, anche se le notti sono ancor fredde, venatoriamente sono già un fatto incontrastato A fine febbraio, infatti, se per il predominio di venti ancor freddi e per l'assenza del favorevole scirocco, il voltolino non è ancor giunto nelle nostre paludi (ma basta il primo accenno di pioggia a farlo giungere fra i nostri falaschi superstiti e nei nostri sempre più ristretti acquitrini), il tordo, l'elegante, simpatico ed anche... appetitoso tordo, gioia e cruccio dei nembrotti di macchia e di ramo, si trova già nei nostri boschetti, sulle nostre piante, a gustare le bacche d'edera che sono il suo ghiotto boccone, a saltellare e svolazzare sulle altane dei tronchi annosi, crogiolandosi al sole meridiano, che lo inebetisce. Il tordo è, infatti, l'antesignano delle schiere migratorie del ripasso: sia delle schiere da ramo, fra le quali esso primeggia con le varietà «bottaccio» e «sassello» (un tordo leggermente più piccolo, quest'ultimo, più scuro di tinte, con la gola e il petto macchiati di rosso) sia delle schiere palustri, le quali attendono il marzo ed i primi soffi tepidi del sud per portarsi nelle nostre spiaggie paludose ed ivi sostare brevemente, come è necessario che avvenga in primavera, allorquando urge lo stimolo prepotente dell'accoppiamento e della fecondazione nei lidi caldi, già fissati da quella sovrana maestra che è pur sempre la natura.

Ed ecco che le prime schiere di questi uccelli sono già arrivate a popolare la nostre campagne. Nelle località preferite, nei boschetti di querce, di ontani, di platani, lungo i filari di piante, nei gelseti, nelle macchie di rovi, ovunque ha dimora questo piccolo re del ramo le prime fucilate hanno già da parecchi giorni echeggiato e le prime vittime sono cadute.

Avanguardie, naturalmente, di un esercito che di giorno in giorno s'ingrosserà, fino a raggiungere il suo acme nel marzo imminente ed in particolare secondo la normalità, nella settimana detta di S Giuseppe, la quale va dal 12 al 19.

La caccia al tordo, in primavera, riesce oltremodo dilettevole e simpatica, quantunque priva d'ausiliare; e molti, che si dedicano alle quiete cacce di ramo, sia vaganti che all'aspetto, ne sono entusiasti fautori. Ma di essa discorreremo più diffusamente nella nostra prossima puntata.

decam

La faccia burbera di un galantuomo

Come i tordi "lavorano,, le olive

I nostri cacciatori sanno che i tordi e non solo il bottaccio che viene in prima linea, ma anche il sassello, la tordela e la cesena sono ghiotte del frutto della bella pianta che abbellisce le nostre terre. Dopo la mangiate di uva, il tordo da vero buongustaio si ferma sulle piante di oliva e si nutre quasi esclusivamente di queste, da ottobre a marzo, quando riparte per il Nord. Anche la Tunisia e l'Algeria hanno magnifiche coltivazioni di olivi i cui frutti sono mangiati, e senza economia, dagli uccelli africani. Venne notato che il tordo mangia l'oliva in una maniera perfetta; esso spoglia il nocciolo della sua polpa, senza lasciarne traccia e separa nello stesso tempo l'olio dalla feccia amara che inquina il liquido. Mentre l'olio squisito va a formare un bolo alimentare inghiottito dall'uccello, la feccia viene rigettata e cade a terra. Si trovano numerose tracce negli oliveti di questa feccia, che all'aspetto non differisce molto dalle ordinarie dejezioni. Questo fenomeno, che allo stato attuale degli studi, permane alquanto misterioso, interessa non solo gli scienziati ma anche i tecnici perchè il tordo rappresenta semplicemente una officina di raffinazione perfetta dell'olio di oliva. Conosciute le cause del fenomeno, probabilmente l'industria saprebbe giovarsene per nostro uso e consumo.

Cacciatori

inviate copia delle vostre migliori fotografie ritraenti aspetti della vostra attività sportiva al nostro giornale, che ha per voi una apposita rubrica quindicinale. Esse verranno di volta in volta pubblicate e concorreranno alla assegnazione dei premi di uno speciale «Concorso fotografico» dei Cacciatori friulani.

151

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Disposizioni per il cambio della guardia

Come disposto dal Segretario del P.N.F. con foglio n. 1265 lo scambio delle consegne tra i Segretari Federali Giuseppe Rinaldi e Pier Antonio Poggi sarà effettuato, davanti al Prefetto della Provincia, lunedì 27 febbraio XVII alle ore 10.30 nella sala della Casa del Littorio.

Interverranno:

Il Direttorio Federale,
Il Direttorio del G.U.F.,
Il Comando Federale della GIL
La Commissione Federale di Disciplina,
La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili,
La Fiduciaria dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione,
I Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal P.N.F.,
Gli Ispettori federali del P.N.F.
Il Direttorio del Fascio di Udine,
I Segretari politici dei Fasci di Combattimento,
I Fiduciari dei Gruppi Rionali del Fascio di Udine,
Il Comandante del Gruppo dell'U.N.U.C.I.,
Il Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura,
Il Segretario provinciale dell'O N.D.,
Il Segretario provinciale dell'E. R. R.,
Il Fiduciario provinciale della Lega Navale,
Il Presidente della Federazione friulana dell'Associazione nazionale Combattenti,
Il Presidente della Federazione provinciale dell' Associazione nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra,
I Comandanti di Battaglione e di Gruppo delle Associazioni d'Arma.
Divisa fascista.

Fascio di Azzano Decimo

Con provvedimento in data 23 febbraio XVII ho nominato Segretario Politico del Fascio di Azzano Decimo il fascista Amleto Alba in sostituzione del fascista dott. Ivo Ceschelli che ha chiesto di essere esonerato dalla carica a suo tempo affidatagli.

Ringrazio vivamente il camerata Ceschelli per l'opera prestata e per la valida collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

UN PASSO AVANTI

Nomi italiani

a teatri, cinematografi, locali per spettacoli, alberghi, ecc.

Riportiamo dal «Popolo d'Italia» il seguente intonatissimo e anche imperativo articolo.

Il Popolo d'Italia ha dato notizia nei giorni scorsi della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto che comprende i provvedimenti riguardanti la denominazione dei locali di pubblico spettacolo. La norma fondamentale del decreto precisa: «E' vietato che i locali adibiti o da adibirsi a pubblici spettacoli o, comunque, destinati a pubblico divertimento, come teatri, cinema, teatri di varietà, sale da concerto e da ballo e simili siano denominati con nomi stranieri».

E' un successo della nostra campagna. E' un'altra disposizione di legge che viene a confermare la necessità della nostra campagna, ecco un altro settore che viene ripulito, spazzando tutte le storture di un assurdo e grottesco asservimento a mode straniere. Ed è un settore di particolare importanza nel quale l'esterofilia era presso che generalizzata. Il decreto segue a breve distanza la precisa disposizione con la quale il Ministro per la Cultura Popolare ha vietato il camuffamento troppo in uso dei nomi degli artisti, specialmente di quelli che lavorano per gli spettacoli di varietà.

Questa norma doveva necessariamente essere integrata dall'altra sui nomi stranieri dei locali che ospitavano gli artisti esteromani, affinchè il repulisti fosse integrale ed efficace. Ed è quello che il Popolo d'Italia da lungo tempo sostiene. Alcuni proprietari di locali ed alcuni artisti avevano rilevato con relativa prontezza l'avvertimento ed avevano provveduto ad italianizzare i nomi. Ma era necessario che nessuna zona d'ombra rimanesse ed a ciò provvederà il decreto ora pubblicato.

Solo così ci sarà evitata la nausea di imbattersi nei dancing o nei pavillon dorè o bleu, e avremo il piacere di non leggere nei manifesti degli spettacoli di varietà e degli avanspettacoli di girls, sisters, baby, boys ecc. inqualificabili cafonerie che per troppo tempo hanno umiliato la nostra italianità.

Tutti i locali di pubblico spettacolo dovranno uniformarsi al decreto, senza esclusione di sorta. Anche i proprietari infatti dei locali attualmente denominati con nomi stranieri dovranno sostituire la denominazione dal suono estraneo con termini italiani entro sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto stesso. Oltre tale termine i prefetti disporranno la sospensione della licenza di esercizio.

Come noi abbiamo ripetutamente affermato, soltanto severe misure coercitive possono ridurre alla ragione gli esteromani fossilizzati, poichè di fronte a manifestazioni di insensibilità civica e di mancanza assoluta di ogni sentimento patriottico non v'è opera persuasiva che valga. I camuffatori e gli esterofili, che hanno una mentalità rimasta arretrata di qualche decennio, torneranno alla realtà soltanto di fronte al pericolo di un danno economico. E allora s'accorgeranno quanto stupida fosse l'usanza adoperata nella ridicola illusione di fare maggior presa sul pubblico, si convinceranno che gli spettatori italiani se ne infischiano di artisti e di locali dai nomi mascherati d'esotico, ma sono attratti soltanto dalla bontà dello spettacolo.

Concludendo, dunque, siamo lieti di constatare come un nuovo passo avanti sia stato compiuto con l'ausilio necessario della legge sul cammino dell'epurazione in questo campo. Ma la mèta non è ancora raggiunta, poichè, molte ombre deturpano altri campi della produzione e del commercio ed in genere della vita vivente della Nazione. Sono campi dei quali abbiamo più segnalato gli esempi più evidenti. Ancora troppi hotel fanno brutta mostra nelle vie delle principali città italiane, e all'hotel segue troppo spesso una denominazione francese o anglicana che contrasta con il nostro buon gusto. Bellevue, Majestic, Du Nord, Imperial e molti altri termini debbono sparire dalle facciate degli italianissimi alberghi, come all'interno degli alberghi stessi debbono sparire una volta per sempre i menu e i ridicoli nomi di pietanze, manipolate con i prodotti del nostro suolo e delle nostre industrie, pagati con soldi italianissimi e le cui denominazioni ostrogote sono un evidente insulto. Evidente per i clienti che ci denunciano ripetutamente i casi più intollerabili, ma non per i proprietari e per i direttori dei locali.

Non sarebbe molto più simpatico se costoro si mettessero in linea senza attendere l'ordine categorico di una legge?

Dagli alberghi passiamo ai prodotti in commercio. I tentativi quasi mai riusciti di camuffamento esterofilo continuano con troppa frequenza nonostante le precise norme corporative. Evidentemente è necessario che le norme stesse abbiano un deciso fondamento nella legge per acquistare forza di persuasione, come gli esempi sopraccitati dimostrano.

Una realtà incontrovertibile è la mutata mentalità ed è il mutato gusto del pubblico italiano. I decreti provvederanno ad adeguare a questa rinnovata mentalità i troppi ritardatari.

Per conto nostro continueremo la buona battaglia sino al completo raggiungimento dell'autarchia morale, necessaria quanto l'autarchia economica.

Funzione al Carmine in suffragio di Pio XI

L'altro giorno nella Chiesa della B. V. del Carmine ha avuto luogo una solenne ufficiatura funebre per il Pontefice Pio XI. Il tempio severamente parato a lutto, era pieno di fedeli, accorsi all'invito di Mons. Parroco. Era presente al completo l'Azione Cattolica del luogo, fiera di possedere una preziosa fotografia del grande Papa con affettuosa dedica autografa.

Per gli artigiani del legno

La segreteria provinciale dell'artigianato porta a conoscenza di tutti gli artigiani appartenenti alla Comunità del legno che questa sera, 24 c. m. alle ore 20.45, presso la sede della segreteria stessa, avrà luogo l'assemblea generale di comunità e sarà trattato il seguente ordine del giorno: Mostra-Mercato e gita a Firenze; contratto salariale integrativo; celebrazione del Santo Patrono; organizzazione del rapporto provinciale dei dirigenti e relazione annuale ed assemblea degli artigiani di Udine; iniziative autarchiche e lotta contro gli sprechi; varie ed eventuali.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno si raccomanda a tutti gli artigiani interessati di non mancare.

Il Federale Poggi alla città di Udine

Al Podestà è pervenuta dal nuovo Segretario Federale la seguente risposta al telegramma augurale inviatogli a nome della città:

«Alla città aquilia di nostra fede, consacrata per sua virtù nella storia dell'eroismo guerriero e rivoluzionario, ricambio con tutto il cuore il più fervido saluto.

«A te il mio particolare ringraziamento e le mie cameratesche cordialità. — POGGI».

G. I. L.

Corso informativo di educazione fisica

Domenica prossima, 26 febbraio come è stato annunciato, verrà ripreso il corso informativo di educazione fisica. Le lezioni avranno inizio alle ore 10 presso la Casa della Gioventù femminile del Littorio — in via Asquini — per gli insegnanti delle scuole medie, e alle ore 9.30 presso la Casa della GIL — in via Girardini — per gli insegnanti delle scuole elementari.

L'VIII conversazione di cultura fascista

Il prof. dott. Damiano Giampaulis parlerà domani sabato alle ore 16.30, agli avanguardisti e giovani fascisti del Comando Federale e agli allievi del Collegio magistrale della GIL sul tema: «Politica educativa: la scuola fascista, la gioventù italiana del Littorio, il cittadino soldato».

La conversazione avrà svolgimento nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» in piazza Garibaldi.

Adunata di controaerei

Per le ore 9 di domenica 26 corrente, sono chiamati presso il Comando di Legione i seguenti reparti: 121 Batteria, capi-pezzo, puntatori e I. e II aiutanti puntatori; 122. Batteria, telemetristi e goniometristi; 123 Batteria, graduatori caricatori e aiutanti caricatori; 124 Batteria, grafisti e tempisti. Chiamata di tutti gli assenti, non giustificati.

Le CC. NN sprovviste di cappotto o mantellina g. v. sono autorizzate a presentarsi in abito civile

Per gli ufficiali istruttori è obbligatoria l'uniforme di marcia.

Istituto di cultura fascista

La conferenza di stasera

Ricordiamo che stasera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il gen. prof. Cesare Boffa del R. Liceo Classico, terrà una conferenza sul tema: «Aspetti politico-militari dell'Italia nella grande guerra». L'ingresso è libero.

Autarchia agricola

Un corso interprovinciale per le materie tessili e oleaginose

Indetto dalla Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura e dalla aderente Federazione nazionale impiegati di aziende agricole e forestali, d'intesa con la Confederazione fascista degli agricoltori, e col concorso del Sindacato nazionale tecnici agricoli, si terrà a Udine nei giorni 3, 4 e 5 marzo p. v un Corso interprovinciale per le materie tessili e oleaginose

L'inaugurazione del corso avrà luogo il 3 marzo alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico «A Zanon» in piazza Garibaldi

La prolusione sarà detta dall'on ing. Napoleone Aprilis che parlerà sulla produzione tesa nel quadro della economia nazionale

Le altre lezioni seguiranno col seguente orario:

3 marzo, ore 15: seconda lezione del dott Augusto Calzoni sul tema: «Tecnica e lavoro nel miglioramento della produzione tessile: ore 16: terza lezione. dott Gino Rolatti: «La gelsicoltura e l'eventuale sfruttamento dei residui».

4 marzo, ore 10: quarta lezione, dott Roberto Roversi: «La politica degli ammassi collettivi nel settore tessile»; ore 11: quinta lezione, prof Luigi Pigorini: «Il baco da seta»; ore 15: sesta lezione. dott. Enrico Branna: «La produzione delle piante da cellulosa e lo sfruttamento dei prodotti cellulosi»; ore 16: settima lezione: prof. Enrico Marchettano: «Possibilità di incremento nella coltivazione di piante erbacee oleaginose e nello sfruttamento dei residui della lavorazione dei prodotti agricoli».

Il 5 marzo, alle ore 9, visita al filandiro sperimentale del Consorzio Enti Agrari del Friuli; alle ore 10 visita al podere dimostrativo dello Ispettorato di Agricoltura e alle ore 11.30, visita all'essiccatoio bozzoli di Udine.

Come si vede, il corso interprovinciale è di breve durata ma d'intenso programma. La iniziativa culturale sarà integrata da un corso a carattere nazionale che sarà tenuto a Roma, per rappresentare la sintesi conclusiva dei singoli corsi interprovinciali e dare una evidente dimostrazione del notevole contributo che la scienza e la tecnica agricola italiana apportano per il raggiungimento degli obbiettivi autarchici della produzione agricola

Mentre, quindi, i corsi provinciali daranno chiara, ai dirigenti e agli impiegati agricoli la visione di quello che deve essere l'orientamento specifico della propria attività nell'ambito dell'azienda, ed i corsi interprovinciali determineranno il punto delle realizzazioni e segneranno le mète ulteriori nel complesso delle attività produttive inquadrate dalle Corporazioni a ciclo produttivo agricolo, il corso nazionale imposterà i problemi più complessi e vasti della riorganizzazione dei rapporti e delle istituzioni che caratterizzano la struttura giuridica, economica e sociale dell'agricoltura in regime autarchico corporativo, ed esaminerà le condizioni produttive aziendali sulle quali deve influire la azione organizzativa del direttore di azienda agricola.

A seguito degli accordi intercorsi con l'Ente Radio Rurale, ed allo scopo di estendere i benefici effetti didattici e propagandistici a coloro i quali non potranno partecipare ai Corsi saranno radiodiffuse, in brevi conversazioni, i riassunti degli argomenti trattati durante le lezioni

Il programma esatto alle radioaudizioni interessanti i vari corsi sarà a suo tempo reso noto.

Ammissione alle gare di appalto per lavori

Il bollettino atti ufficiali della Prefettura, riporta le modalità per l'ammissione alle gare di appalto per lavori da eseguirsi dagli enti locali.

In base alle norme ministeriali alle gare di appalto d'importo superiore alle lire 50.000 possono essere ammesse solo le imprese che si trovino in una delle seguenti condizioni:

siano iscritte all'Albo Nazionale degli appaltatori in seguito a valutazione dei requisiti d'idoneità tecnica, morale, politica ed economica fatta dal Comitato Permanente Centrale; siano comprese tra le ditte o società già accreditate presso una delle amministrazioni Centrali statali le quali imprese, fino alla rispettiva sistemazione, sono considerate iscritte provvisoriamente nell'albo per le specializzazioni e la classifica di cui effettivamente godono; abbiano inoltrate al Ministero dei Lavori Pubblici domanda di iscrizione e corrisposto la relativa tassa di concessione governativa

Per gli appalti, invece, d'importo inferiore alle lire 50.000, alle relative gare potranno essere ammesse imprese che non si trovino in alcuna delle dette condizioni, non essendo necessaria all'uopo, alcuna iscrizione all'Albo Nazionale, a termini dell'art 1 della legge 10 giugno 1937 XV, n. 1139.

Riunione del comitato provinciale dell'Artigianato

Ieri sera presso la sede dell'Artigianato fascista friulano, ha avuto luogo la riunione del comitato provinciale sotto la presidenza del segretario dott. Sansoni. Durante la riunione è stato deliberato di istituire un premio annuale per l'artigiano della provincia di Udine che avrà presentato all'esame di un'apposita commissione un ritrovato che sia di pratico ausilio alla battaglia autarchica.

Sono stati inoltre nominati i fiduciari rionali ed è stata istituita la commissione di vigilanza della Cassa Artigiana di previdenza del Friuli Il Comitato ha inoltre deliberato che anche per l'anno in corso sia versato dagli artigiani della città di Udine il contributo a favore del «Fondo di comunità». I componenti il Comitato sono stati informati del brillante esito della organizzazione in merito alla partecipazione alla prossima fiera di Firenze ed hanno dato l'adesione alla gita che in tale occasione sarà effettuata alla città del Fiore Da parte di alcuni dirigenti sono state richieste delucidazioni circa la interpretazione delle nuove leggi che regolamentano gli uffici di collocamento e l'apprendistato; il Segretario ha dato in proposito precisi chiarimenti.

Su proposta del Segretario provinciale è stato inoltre stabilito di indire prossimamente il rapporto provinciale dei dirigenti e contemporaneamente l'assemblea generale degli artigiani del capoluogo alla presenza delle Gerarchie locali.

Sono stati inviati telegrammi di saluto a S. E. il Prefetto, al Federale uscente ed al nuovo Capo delle Camicie nere friulane.

Per combattere la mortalità infantile

L'autorità prefettizia ha diretto la seguente circolare ai Podestà, invitandoli a provvedere in conformità:

«Una delle cause che maggiormente influiscono sulla mortalità, nel primo anno di vita, è la immaturità dei neonati.

Stabilito, ai fini pratici, il concetto di considerare immaturo il neonato di peso inferiore ai 2500 grammi, indipendentemente dalla durata della gravidanza, si calcola che, di cento nati, dieci sono immaturi. Di questi oltre il 50 per cento muore nel primo anno di vita.

In vista di ciò il Ministero dell'Interno ritiene necessario, ai fini della lotta contro la mortalità infantile:

che l'immaturità dei neonati, nel senso sopraindicato, sia denunziata d'urgenza all'ufficiale sanitario, dal medico o in assenza di questi dalla ostetrica, o, in assenza di entrambi, dal capo famiglia per gli opportuni e possibili provvedimenti assistenziali o quanto meno per le deduzioni di ordine sociale;

che nei reparti ostetrici ospedalieri siano istituiti speciali locali convenientemente attrezzati per l'assistenza agli immaturi;

che venga, per quanto possibile, aumentato in congrua misura il numero dei posti letto dei reparti pediatrici ospedalieri e si provveda, nella maniera più larga e sollecita, al ricovero ospedaliero dei lattanti malati, tenendo presente le obbligo del ricovero contemporaneo delle madri che li allattano».

La Messa in suffragio di Max di Montegnacco

Ieri mattina è stata celebrata nel Tempio Ossario, la messa in suffragio del co Max di Montegnacco nel trigesimo della sua gloriosa morte avvenuta in Spagna e precisamente alle porte di Barcellona

Alla funzione — promossa dal Fascio di Udine in unione al comando di battaglione dei volontari di guerra udinesi al quale il prode Caduto apparteneva dall'inizio della grande guerra — hanno presenziato il vice Prefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e il vice Segretario del Fascio di Udine, il Preside della Provincia, il Vice Podestà di Udine in rappresentanza del Podestà assente da Udine, il Comandante del presidio militare e altri generali del Presidio, il Questore, il presidente del Nastro Azzurro e capo Gruppo dell'Unione Ufficiali in congedo, il Provveditore agli studi, i Comandanti la 63. e 55. Legione della Milizia, lo aiutante maggiore del comando gruppo legioni della M. V. S. N., il presidente del Tribunale, il Procuratore del Re Imperatori, la fiduciaria dei Fasci femminili, una rappresentanza della Federazione friulana combattenti. Erano inoltre rappresentati i Gruppi Rionali, le associazioni dei volontari di guerra con il presidente ed il consiglio direttivo al completo del Nastro azzurro, degli arditi di guerra, dei reduci d'Africa e di Spagna, tutti con vessillo Erano inoltre rappresentate tutte le associazioni d'Arma locali, ed altre organizzazioni tra cui il plotone delle Cravatte Rosse, alle quali il Caduto aveva appartenuto durante la grande guerra. Rendeva gli onori militari, un plotone del 2. Fanteria.

La messa è stata celebrata nella cripta ed al suggestivo rito hanno presenziato la co. di Montegnacco vedova dello scomparso ed i familiari

Intorno alle rappresentanze faceva cornice una folla di cittadini e di popolani. Ha celebrato il prof don Tonutti del Seminario di Castellerio assistito dal cappellano della Milizia cent. don Urbani e dal parroco del Cormor don Cattarossi; su apposito inginocchiatoio assisteva pure mons. Cossettini al quale è affidata la cura e la custodia del Tempio Ossario.

Prima dell'inizio della messa, a cura della 63 Legione «Tagliamento» è stata deposta ai piedi dell'altare una corona d'alloro in omaggio alla memoria del Caduto. Durante la celebrazione, il maestro di Cappella prof don Pigani ha eseguito all'organo scelta musica che pareva avesse mistici riverberi nella luce diffusa sulle pareti marmoree che recano i nomi di migliaia e migliaia di Caduti

Dopo la messa è stata impartita la benedizione al tumulo e sono state recitate le preci dei defunti.

Al comandante del Battaglione Volontari di Udine camerata Mario Rippa, il Federale di Trento, Primo Pumei, ha inviato un telegramma di adesione alla cerimonia, incaricandolo di rappresentarlo.

Cronaca mesta

Decesso

L'altra sera quasi improvvisamente cessava di vivere a 56 anni la signora Clotilde Mainardi vedova Beltrami, sorella del sansepolcrista Oreste Mainardi fondatore, con S. E. Roberto Farinacci, dei Fasci della provincia di Cremona, suocera del camerata Marino Todeschini squadrista e ferito fascista, collocatore dei lavoratori dell'Agricoltura per la nostra provincia.

La compianta signora da vari anni viveva nella nostra città assieme alla figlia ed al genero, circondata dall'affetto dei nipoti e della deferente considerazione degli amici e conoscenti di famiglia. Di elevati sentimenti fascisti, di animo nobile e sensibile, lascia fra quanti la conoscevano vivo e profondo rimpianto Alla famiglia e particolarmente al camerata Todeschini sentite espressioni di cordoglio.

Restituzione della tassa di scambio e dei diritti di monopolio sul sale

La R. Intendenza di Finanza comunica:

«E' stata segnalata al Ministero la difficoltà che talune ditte esportatrici incontrano per conseguire la restituzione della tassa di scambio di cui al D. M. 9 luglio 1938 n. 74158, quando i prodotti esportati sono ammessi anche alla restituzione dei diritti di monopolio sul sale. Ciò perchè in entrambi i casi gli interessati sono tenuti a corredare le rispettive istanze di rimborso, da presentare alla competente Intendenza di Finanza per la tassa di scambio ed alla Direzione Generale dei Monopoli per i diritti sul sale, della originaria bolletta mod. A 51.

Allo scopo di mettere le ditte suddette in condizioni di ottenere la restituzione dei diritti di cui sopra, si dispone quanto segue:

Le ditte interessate dovranno provvedere a compilare per ogni esportazione di prodotti per i quali sia ammessa la duplice restituzione della tassa di scambio e dei diritti di monopolio sul sale — e tali sono le carni preparate di cui alla voce 90 b) della tabella doganale ed i prodotti del suolo in salamoia di cui alla voce 98 della tariffa stessa - una copia della originale bolletta Mod. A 51 rilasciata dalle dogane.

Tale copia dovrà essere allegata assieme all'originale, alla domanda di restituzione della tassa di scambio da presentarsi alla competente Intendenza di Finanza la quale, dopo avere certificato la copia stessa conforme all'originale e dopo avervi apposta la dicitura «Copia ai soli effetti della restituzione dei diritti di monopolio sul sale», provvederà a trasmetterla alla Direzione Generale dei Monopoli di Stato, Servizio 3. Roma».

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente: comm. dott. Giuseppe Tosca; Consigliere aggiunto: cav. uff. dott. Francesco Cigolini; Assessori: dott. Melchiorre Chiussi; ing. Paldi; ing. Pittini; dott Barbina; prof. Marchetti; P. M. Sostituto Procuratore Generale: cav. uff. dott. Lutri; Cancelliere: dott. Farina.

Tre condanne a morte

Si è conchiuso ieri l'ultimo processo — il più grave — dell'attuale sessione di Corte d'Assise; quello a carico di Marcello Gustin di 36 anni, Romano Michelazzi di 24 anni e Giuseppe Coretti di 25 anni tutti da Trieste. Costoro, ritenuti responsabili di duplice omicidio volontario in danno dei fratelli Giovanni e Luigi Rauber da Trieste — delitto consumato la notte del 24 giugno 1936 a scopo di furto — venivano condannati dall'Assise di Trieste, all'ergastolo. La Corte di Cassazione, su ricorso del Procuratore Generale, annullava la suddetta sentenza rinviando la causa a nuovo giudizio dinnanzi alla locale Corte d'Assise.

Le udienze si sono svolte lunedì e mercoledì mattina; ieri seguiva la discussione. Il P. M. in lunga e dettagliata requisitoria ha affermato la piena responsabilità dei tre imputati, in ordine ai reati loro ascritti e cioè di duplice omicidio volontario a scopo di furto con circostanze aggravanti, e concludeva chiedendo la loro condanna alla pena capitale.

Il difensore del Gustin, avv Fattorello sosteneva l'assoluzione del proprio raccomandato per quanto riguarda l'uccisione del Luigi Rauber per non aver partecipato al fatto, escludendo poi la volontarietà dell'omicidio nei confronti del Giovanni Rauber. Seguivano l'avv. Sartoretti, difensore del Michelazzi e quindi l'avv. Zoratti, difensore del Coretti i quali escludevano la volontarietà dell'omicidio nei loro rispettivi raccomandati.

Replicavano il Procuratore Generale e l'avv. Sartoretti. Alle 17 la Corte si ritirava in camera di Consiglio; un'ora e mezza dopo, il Presidente dava lettura della sentenza con cui i tre imputati, ritenuti responsabili di duplice omicidio a scopo di rapina, venivano condannati a morte.

La sentenza non ha prodotto, almeno apparentemente, nessuna impressione sui tre imputati.

Ai Fanti del Plotone di Paderno

Tutti i fanti del plotone di Paderno sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà in sede sabato sera 25 corr alle ore 20 e 30, per la distribuzione delle tessere dell'anno XVII e per disposizioni circa la partecipazione all'adunata del 26 corrente.

L'azione sanitaria contro la rabbia dei cani

L'autorità prefettizia ha comunicato ai Podestà le norme emanate dal Ministero dell'Interno per intensificare ovunque l'azione sanitaria contro la rabbia dei cani.

In particolare si deve esigere: la denuncia agli uffici comunali di tutti i cani e l'applicazione esatta e rigorosa di quanto, per la classificazione e la relativa imposta, dispone l'art 131 del Testo Unico per la finanza locale, approvato con R. D. 14 settembre 1931, n. 1175, con l'assicurazione che non sussistano evasioni o declassamenti agli effetti fiscali; l'applicazione al collare di ogni cane della speciale piastrina che deve essere consegnata ai proprietari o detentori dei cani, all'atto della denuncia; piastrina che, come è stabilito, presenta caratteristiche o colore differenti per ciascuna categoria di cani.

I contravventori alle disposizioni sopra indicate saranno senz'altro denunciati all'autorità giudiziaria a termini di legge

In quanto alla restituzione dei cani accalappiati ai proprietari che ne facciano regolare denuncia, essa potrà avvenire soltanto nei casi consentiti e previa osservanza di tutte le vigenti norme precauzionali riguardanti la profilassi della rabbia; in ogni caso, qualora non avvenga la conciliazione in via amministrativa, sarà provveduto alla denuncia del proprietario o detentore del cane all'autorità giudiziaria.

Alla Dante Alighieri: per onorare la memoria di Arturo Malignani, Mobilificio Sello lire 10.

Pedoni!

Fate sì che l'automobilista non perda mai la pazienza per voi: l'automobile è molto più grossa e più pesante di voi.

Esportazione di pelo greggio di coniglio

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte che possono averne interesse che il Ministero delle Finanze, d'intesa con il Ministero per gli Scambi e per le Valute, ha disposto che le dogane consentano direttamente in deroga al divieto, l'esportazione del pelo greggio di coniglio.

Si ferisce al viso cadendo dal carro

Ieri mattina, è stata medicata all'Ospedale Civile la cinquantacinquenne Argentina Bertossi Mossenta da Pasian di Prato, per escoriazioni alla regione frontale ed al dorso del naso, giudicate guaribili in otto giorni La donna riportava tali lesioni, cadendo accidentalmente da un carro agricolo mentre rincasava.

IL GIORNO

Venerdì 24 febbraio (55-310)
San Mattia apostolo

STATO CIVILE

Nascite: Legittimi: Romanello Faustina di Alfredo.

Pubblicazioni di matrimonio: Stella Armando sottuff. R. E. con Spessot Erlinda casalinga.

Morti: Fantin Emma di anni 12 scolara di Giacomo; Stefani Giorgio fu Giorgio anni 71 muratore; Mainardi Clotilde ved. Beltrame fu Paolo anni 57 casalinga; Colanis Domenico di Michele anni 31 bracciante; Diamante Antonio fu Luigi anni 49 agricoltore.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 23: temperatura massima 8.0 alle ore 14; temperatura minima —0.6 alle ore 7.30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In peggioramento sulle regioni settentrionali e sul versante tirrenico con precipitazioni sparse, variabile con tendenza a graduale peggioramento sul rimanente. Persiste sull'Italia l'afflusso di aria temperata relativamente fredda, mentre sul Tirreno si va delineando l'afflusso di aria più calda di origine sub-tropicale.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, baccalà, maiale, polenta, contorni.

Sera: riso e patate pasta al burro, e pomodoro, frittata con o senza marmellata, bistecche, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Parigi che dorme» operetta in tre atti di Carlo Lombardo — 23.15: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Stagione sinfonica dell'E. I. A. R.: Concerto sinfonico diretto dal m. Armando La Rosa Parodi — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Quartetto cantastorie — — 20.20: Canti estoni — 21: «Manon Lescaut» dramma lirico in quattro atti, musica di Giacomo Puccini (trasmissione fonografica) — Dopo l'opera, musica da ballo.

Beneficenza

All'Ente Comunale di Assistenza — In memoria del comm. Arturo Malignani: dott. Alfredo Cavalieri 10, prof. G. Murero 10; di Ernesta Leonardi ved. Chizzola: comm dr. Antonio Cavarzerani 20, prof. Gino Murero 10, notaio dott Alfredo Cavalieri 10.

Per intestazione di lettini dell'Asilo Colonia «Principi di Piemonte» al nome di Ernesta Leonardi ved. Chizzola: prof. Ugo Dall'Acqua 50, prof. Lodovico Mencarelli 50, prof

Ai poveri della parrocchia del Duomo. — Per onorare la memoria del cavaliere del lavoro comm. Arturo Malignani, hanno versato: Michelini Benfiglio lire 100; rag. Valentino di Gaspero lire 100; ing Carlo Minazio 100; perito Giuseppe Zuliani 50; perito Gino Borsetto 30; Pio Bardelli 30; Attilio Berti 20; Dalmas Edvino 20; Biasizzo Leonardo 20; Munaretto Giovanni 20; Furlanis Pietro 15; Nadalutti Erminio 10; Moro Agostino 10; Michelini Mario 10; Mainardis Alberto 10; Lazzarini Silvestro 10 Comis Aurelio 10; Micon Ida Zanier 10; Barbetti Eligio 10; Barbetti Giuseppe 10; Cornacchini Tobia 10; Ellero Pietro 10; Frezza Riccodolori 5; Masiero Alessandro 5; Gambellini Giuseppe 5; Garatti Girolamo 5. Totale lire 635.

Giuseppe Gherardini 50, prof. P L. Cantele 50, prof. Gino Pieri 50, prof. Azzo Varisco 50, prof. Emilio Santi 50, prof. Guido Berghinz 50, prof. Antonio Marras 50.

Alla Società San Vincenzo de Paoli. — In memoria di Pierina Corona Ronchi: Don Rodolfo Degano 20, Gabriele Cosimo 30, G. B. Ceccutti 25, Luigi Fioretti 20, Impiegati Banca Cattolica 50. In memoria della piccola Elisa Bonassi: Armando e Giovanni Giacomini. Attilio Ronchi e famiglia 10. In memoria di Ernesta Leonardi ved Chizzola: I dipendenti della ditta fratelli Chizzola 77, fratelli Rolatti di Domenico 30.

STATO CIVILE DI UDINE

23 febbraio 1939 XVII

Nati	1
Morti	5
Matrimoni	zero

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà) Scene: Compagnia «Arte e sorrisi viennesi». - Schermo: PAESE DELL'AMORE - Con Albert Matterstock. Grande successo. - Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - BATTICUORE. Il trionfo della produzione nazionale, diretto da Mario Camerini, con interpreti Assia Noris e John Lodge. Successo. Ore 17.

IMPERO - GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI Film storico, interpretato da Preston Foster. Ore 17.

CECCHINI - NELL'OMBRA. Dramma avventuroso che illumina una grande passione. Interpreti principali Antonio Centa, Paola Barbara. Novità. Ore 17.

Pordenone

Tesseramento al Fascio

Rammentiamo ai fascisti che è aperto il tesseramento per l'anno XVII e che la Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento invita tutti i fascisti a depositare la somma per il costo della tessera e per il contributo ordinario e, se possibile fare tale versamento in una volta sola.

I giovani delle classi 1915 e 1916 devono presentarsi muniti di una fotografia, formato tessera.

La Segreteria è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni feriali compreso il sabato.

La « renga »

Il primo giorno di Quaresima si è svolta la grande scampagnata sui prati de «La Comina» per la consumazione della tradizionale «renga». Le varie osterie della zona hanno fatto naturalmente, affaroni, data la strabocchevole folla sparsasi fra il verde.

Un lutto

Il camerata avv. Francesco Gasparini è stato colpito da grave lutto per la morte del padre avvenuta a Prata, dove l'ottimo sig. Giuseppe Gasparini risiedeva

L'estinto, che tutta la sua vita aveva dedicato al lavoro ed alla famiglia, ed era un fervente patriota, era tenuto nella massima considerazione per le sue elette doti di mente e di cuore La sua fine ha destato il più vivo e largo compianto Alla famiglia Gasparini e particolarmente al camerata avv Francesco le nostre più sentite condoglianze.

La corsa clandestina di un'automobile

Il commerciante Ferruccio Zuccaro di Treviso, era venuto alla nostra città in occasione della Veglia del Fiore, con la sua macchina una «Balilla» targata TV 2191

Lo Zuccaro aveva posto la macchina al posteggio di via Cesare Battisti, assieme a moltissime altre automobili e nell'andarsene aveva dimenticato di togliere la chiavetta di accensione del motore. Di questo certamente qualcuno si era accorto e pensò bene di fare un giretto in macchina completamente gratuito.

Lo Zuccaro uscito poco dopo la mezzanotte, infatti, non ha trovato più la sua macchina

Del fatto venne informato il Commissario di P. S., il quale fatte subito delle indagini rintracciò la macchina in una strada dei dintorni di Pordenone senza benzina e con delle ammaccature ai parafanghi

Si ferisce con un chiodo

L'operaia Maria Grizzo di Luigi, di anni 15, occupata presso il Cotonificio Veneziano, Filatura di Torre, si feriva al piede destro con un chiodo sporgente Ne avrà per circa una decina di giorni

Furto di galline

A Sante Toffolo fu Antonio, residente in via Pra, l'altra notte sono state rubate da ignoti una ventina di galline. Il furto è stato denunciato.

Addio bicicletta....

E' partita stavolta la bicicletta di Narciso Modonutti fu Angelo da Pordenone, barbiere, che l'aveva lasciata in via Cesare Battisti fuori dal suo negozio. Non rimase al derubato che denunciare il furto al Commissariato di P. S.

In Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focacci: Giudici: cav. dott. M. Valussi e dr. E. Zumin. - P. M.: cav. dott. Del l'Antonio. - Cancelliere: G Fittipaldi.

Tra fratelli. — Fra Rosa Lucion Novello fu Gregorio di anni 33 e suo fratello Giovanni di anni 29, da Fritanco non correvano da tempo buoni rapporti. Il primo, il 28 marzo 1938 aggrediva il fratello con una sassata e con un morso producendogli lesioni alla guancia sinistra ed al cuoio capelluto, lesioni guaribili in 8 giorni. Il Giovanni con un colpo di.... soffietto produceva lesioni al fratello al sopraciglio destro: anche qui 8 giorni di guarigione. Costui poi a mano armata di scure avrebbe minacciato il fratello. Le nubi fraterne si sono ormai dissipate ed i due si presentano davanti ai giudici pentiti del male reciprocamente fattosi La minaccia a mano armata sfuma nella insufficienza di prove, ed il Tribunale condanna i due contendenti per lesioni a mesi tre e 10 giorni di reclusione ciascuno, con la condizionale per entrambi e con la non menzione nel certificato del casellario giudiziario dei il Rosa Lucion Giovanni. Difesa d'ufficio avv Marchi e avv. Imperatori.

Furto di frutta. — Certo Giovanni Lanfrit, di Antonio di 30 anni da Casarco, si sarebbe, secondo l'accusa, lasciato andare a rubare della frutta (mele e uva) dalla casa di certa Maria Lanfrit. assieme a due ragazzi non imputabili per ragioni di età Il Lanfrit è però negativo ed afferma che egli forzò la porta della stanza dove la derubata teneva le frutta per liberare i due ladruncoli che erano rimasti chiusi dentro Viene assolto per insufficienza di prove. Difensore d'ufficio avv Locatelli

SACILE

La conferenza odierna

Il locale Centro di Cultura fascista, in collaborazione coll'O N. D. ha indetto per stasera, alle ore 21, nell'aula magna delle Scuole Elementari «IX Maggio» una interessante conferenza di attualità Il ten col cav. Giuseppe Bufi parlerà su il « Fuoco della Fanteria » Autorità e cittadinanza sono invitate a intervenire

L'ingresso è libero.

Quaresima

Nella mattina di mercoledì si svolsero le funzioni religiose del primo di Quaresima nella parrocchia del centro e in quelle delle frazioni Nel pomeriggio i negozi tennero chiusi e la cittadinanza si riversò nelle circostanti frazioni e anche più in là a consumare la tradizionale « renga », innaffiandola con del buon vino.

Al « Ruffo »

Come era stato annunciato, mercoledì alle ore 14 il prof. Delfo, chiaroveggente d'eccezione, si esibì gratuitamente nel suo esperimento della guida cieca di un automobile riuscendovi felicemente, e alla sera dopo del film « Dolce inganno » proiettato sullo schermo del Cinema « Ruffo », eseguì degli esperimenti di psicologia, di ferrea memoria e di chiaroveggenza veramente sorprendenti, riscuotendo vivi e calorosi applausi.

Partita di calcio

Una interessante gara di calcio avrà svolgimento quanto prima sul campo sportivo di viale Trento Giocheranno due undici composti da « vecchie glorie » clienti rispettivamente del Caffè Commercio e del Bar Americano.

Al mercato

Diamo i prezzi verificatisi al mercato di ieri : Buoi di I. q. 330-350 ; 300-320 — Vacche di II. q. 270-300; 200-250 — id da vita 1200 2500 — Vitelloni 330-350; 300-320 — Vitellini 480-500; 450-470 — Maiali da macello 380-450 — id mezzani 220-300 — id. lattonzoli 90-180 — polli al kg. 8-8.50; galline 7-7.30; tacchini 6-6.50; capponi 8-8.50; faraone 8-8.50; oche 4-4.50; anitre 5.50-6 ; piccioni 2.20-2.50; conigli 3.10-3.20; patate al q. 50-55; fagioli 140-180; granoturco giallo 88-90; id. bianco 88-90; sorgorosso 60-65.

Palmanova

La ripetizione della gara Serenissima-Udinese B

Il Direttorio della V Zona, ha disposto che domenica 26 corrente, giornata di riposo per tutte le altre squadre, sia disputata sul nostro campo la gara tra la locale squadra e le riserve dell'Udinese, già precedentemente vinta per tre a uno dal Palmanova e quindi annullata.

Mai durante il campionato si è atteso con tanto fervore e con tanto interesse una partita quanto questa.

E' noto che i verdi si son fatti ammirare di più perchè quando si sono incontrati con squadre che giustamente van per la maggiore come per esempio sul campo della Triestina dove seppur perdenti hanno lasciato un'ottima impressione. Con lo stesso spirito e con la stessa combattività essi sono pronti ad affrontare la consorella udinese che da fonte ufficiosa sappiamo scenderà rinforzata, approfittando appunto del riposo della squadra che milita in Serie C, con più d'un uomo di quella formazione.

Ci si aspetta dunque un'Udinese in piena efficienza contro la quale i nostri, valutando tutte le difficoltà, si schiereranno nella formazione più agguerrita, decisissimi a ben figurare, più decisi ancora a vender cara la pelle e a non lasciar alterare di molto il risultato di una partita già precedentemente vinta onorevolmente.

Le riserve s'incontreranno pure al nostro Littorio con il Basiliano B, squadra con la quale nel girone d'andata per il campionato di Sezione Propaganda, hanno ottenuto un bel pareggio

Colpito dal calcio di un cavallo

Il giovanetto Giuseppe Peresson di Giovanni di 14 anni, mentre stava attaccando un cavallo al calesse, riceveva dal quadrupede un calcio che gli procurava la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in trenta giorni.

MARANO LAGUNARE

Nella Sezione Combattenti

Il Segretario del Fascio, è stato riconfermato per il 17.o anno, presidente della locale Sezione Combattenti, composta di 163 soci La notizia è giunta gradita a tutti i reduci di guerra, perchè il camerata Regeni è un loro attivo e benemerito dirigente.

Attività industriale

Sono arrivate in questi giorni, 90 tonnellate di tonno, sbarcate a Porto Nogaro, e che si stanno trasportando in fabbrica per essere lavorate. Questo arrivo, è un grande beneficio per la nostra popolazione, perchè assicura il lavoro per parecchie settimane a molti operai e a numerosissime operaie.

Ci auguriamo che questo non sia che un inizio di attività, e che la ditta Iginio Mazzola, appoggiata dalle superiori autorità, continui intensamente un lavoro così bene iniziato.

GONARS

Assemblea di artiglieri

Presieduta dal seniore cav. dott Benazzato, si è svolta nella sala Ligaina, l'assemblea della Sezione artiglieri di Gonars. Assisteva il cap. Gino Olivo della Batteria di Palmanova.

Aperta la riunione col saluto al Duce, è stato tosto ottemperato alla compilazione delle schede personali e al versamento delle quote per la tessera dell'anno XVII Quindi è stata messa in rilievo la nuova denominazione dell'Associazione dell'Arma d'Artiglieria e sono stati forniti ragguagli sulle direttive emanate dalla direzione centrale

I camerati hanno accolto con entusiasmo la notizia che il Reggimento Artiglieri d'Italia è passato alle dirette dipendenze del P N F ed hanno firmato il giuramento fascista, orgogliosi di poter servire il Duce in qualunque momento.

Infine sono stati nominati i capisquadra per Ontagnano. Fauglis e Gonars, nelle persone dei camerati serg. magg. Bonitti, Breda e Valentino-Cocetta. La riunione è stata chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

SPILIMBERGO

Le onoranze a mons. Giordani

Domenica 26 corrante la cittadinanza di Spilimbergo si raccoglierà intorno a mons. Annibale Giordani, suo Arciprete, per offrirgli le insegne di canonico onorario della Cattedrale di Concordia e per festeggiarne la recente nomina.

Il comitato, presieduto dal Podestà, e la commissione esecutiva di cui fanno parte i fabbricieri ed i presidenti delle associazioni cattoliche e benefiche, hanno disposto un programma di festeggiamenti che sarà curato in ogni suo particolare

Dopo la prima messa con comunione generale, le autorità cittadine e le rappresentanze, si recheranno in canonica, ove sarà effettuata l'offerta delle insegne a mons. Giordani. Quindi in Duomo sarà celebrata la messa solenne. Seguirà un ricevimento, nel salone dei conti di Spilimbergo, e nel pomeriggio vi sarà un'accademia di recitazione e di canto nella nuova sala parrocchiale.

Alla messa solenne terrà il discorso mons. prof. Lodovico Giacomuzzi La giornata si chiuderà con una funzioncina eucaristica.

S. Daniele

Cultura fascista

Domani, presso la Casa della Gil, apposito oratore terrà l'ottava conversazione di cultura fascista ai Giovani fascisti ed agli Avanguardisti prima delle esercitazioni ginniche.

Trattenimento filodrammatica

Domani, nel Ricreatorio, alle ore 21, sarà ripetuta la rappresentazione operettistica «Occhio di Sole». La cittadinanza è invitata ad intervenire al trattenimento.

Femore fratturato

E' stato ricoverato nell'Ospedale il bimbo di quattro anni Franco Malisani di Gino da Grions di Sedegliano, il quale, in seguito a caduta accidentale, ha riportato la frattura del femore destro al terzo medio

Il primario chirurgo, dott. Gino Penasa, l'ha giudicato guaribile in trenta giorni, s. c.

Prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati e gli affari conclusi sul mercato il primo giorno di Quaresima:

Granoturco: da lire 88 a 90 il q.le; fagioli da 140 a 170; suini da ingrasso da 320 a 420; id. da allevamento da 140 a 270 il capo; idem da latte da 50 a 90 il capo; galline da 6.50 a 7 il kg; polli da 7.50 a 8.50; tacchini da 6 a 6.60; oche da 4 a 4.50; conigli da 3 a 3.40; anitre da 5.50 a 6; formaggio da 6.70 a 9.90; patate da 45 a 50 il q.le.

Ingressi: 282 suini da latte, 14 suini da allevamento.

> ***Pedoni!***
>
> **Tenetevi sempre dentro le strisce negli attraversamenti di strade Ne va della vostra incolumità.**

FLAIBANO

Riunione artigiana

Nella sala delle adunanze del Municipio ha avuto luogo, sotto la presidenza del fiduciario comunale camerata Giandomenico Edoardo, la riunione del comitato degli esperti e dei fiduciari frazionali

Il comitato, dopo la relazione del fiduciario, ha preso in esame la situazione economica ed organizzativa delle categorie artigiane locali, con particolare riferimento all'assegnazione dei lavori ed alla concorrenza, in relazione ai dati emersi nel corso della discussione. Il comitato ha deliberato di intensificare e portare sollecitamente a termine la revisione del censimento e di promuovere una più intima collaborazione degli associati.

Il fiduciario comunale ha quindi proceduto alla consegna delle tessere di riconoscimento agli interessati.

COLLOREDO di M. A.

Per i Caduti di Bligny

Per cura di tutte le autorità locali e Sezione Combattenti sono raccolte fra camerati, combattenti, popolazione ed Enti l'importo di lire 522.40 per il ritorno delle salme dei Caduti di Bligny.

GEMONA

Agricoltori premiati

Nel concorso regionale per la maggior produzione del granoturco in collina, indetto dalle Casse di Risparmio delle Venezie, gli agricoltori gemonesi si sono classificati ai posti d'onore.

Il 2, 3, 4, 5 e 13.o premio sono stati assegnati rispettivamente a: Francesco Forgiarini fu Pietro; Michele Londero; Francesco Zozzi (Artegna); Luigi Dapit e Francesco Dapit di Leonardo.

I premiati sono stati festeggiati in una cameratesca riunione e alla quale erano presenti, oltre alle autorità mandamentali e ai dirigenti sindacali, il capo dell'Ispettorato agrario provinciale e il segretario provinciale dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura. Hanno parlato il dott. Urbano Botrè, il vice Podestà di Gemona ed il camerata Giacomo Di Vora

E' il terzo anno che gli agricoltori gemonesi si classificano ai primi posti in detto concorso: indice questo di costanza e fede che merita tutto l'appoggio e l'incondizionato incoraggiamento a perseverare.

Maltratta i genitori

Dai carabinieri della locale stazione è stato tratto in arresto Pietro Lepore di Pietro, detto Moschion, residente in via Godo. Il Lepore è colpevole di aver usato maltrattamenti contro i propri genitori.

Curiosità meteorologiche della zona carnica e divagazioni orarie

Nel mese di gennaio trascorso le giornate si allungarono sull'orizzonte carnico, in media, un minuto e 47" al dì. Il primo giorno il sole stette sopra l'orizzonte locale ore 8 e 44' ed il 31 ore 9 e 38', l'allungamento mensile quindi fu di soli 54 minuti, e fu più sensibile nel pomeriggio che nella mattinata. Ciò è più apparente che reale per il fatto che la nostra ora ufficiale è registrata — lo dico per i pochi lettori del *Popolo* che ancora non lo sapessero — sul primo fuso orario ad est del meridiano di Greenwich, cioè su quello del centro europeo, quindi l'ora legale è in anticipo di qualche minuto su quella del meridiano locale Se i nostri orologi fossero registrati su questo, ogni differenza, anche apparente, fra la sezione antimeridiana e quella pomeridiana sparirebbe col risultato però che ogni località della Patria posta su differente meridiano o frazione di esso avrebbe nello stesso istante ore giornaliere differenti, con le disastrose conseguenze sociali, economiche, ecc. che si possono immaginare.

Chi ha l'altissima responsabilità di dare più volte al giorno al mondo l'ora esatta al cento per cento, non la desume neppure dal sole, sia perchè esso, a tal uopo, è astronomicamente troppo vicino a noi malgrado i 153 milioni di chilometri che ci separano, sia perchè la posizione reciproca nello spazio del sole e della terra, dati i noti movimenti dell'uno e dell'altra, non escluso quello di precessione del nostro pianeta è continuamente mutevole, ma l'ora, dico, è data sempre da alcune stelle ben individuate, distanti da noi alcune migliaia di anni di luce (come è noto la luce, come l'elettricità, percorre 300 mila chilometri al minuto secondo) passanti ogni 24 ore sul meridiano di determinati osservatori astronomici.

In pratica poi questo tempo o giornata siderale, come la chiamano gli astronomi, viene convertita nel tempo solare medio sul quale si regola l'ora universale nei differenti fusi orari del globo. In caso poi di impossibilità per sfavorevoli condizioni atmosferiche di riscontrare l'ora siderale, tali osservatori sono dotati di tre o più orologi di altissima precisione, svarianti in più o in meno di una entità non superiore ai quattro millesimi di secondo al giorno, e sulla ora media segnata da essi desumono l'ora esatta

Mentre i giorni e gli anni siderali si susseguono con matematica sincronia. l'attuale nostro calendario ha suddiviso e spezzettato le varie misure di tempo in modo veramente irrazionale, illogico

E qui è il caso di domandarci: qual'è l'unità di misura del tempo? e quale è il rapporto di tale unità di misura, che ognuno può arbitrariamente prascegliersi e le misure di ordine superiore? e quale e quelle con quelle di ordine inferiore? e fra le une e le altre c'è il medesimo rapporto? Assolutamente no! In quale altra misura di uso comune si riscontrano le anomalie come in quelle di tempo?

Le tre riforme del calendario romuleo, che era di 10 mesi, fin ora fatte, cioè quella di Numa, che portò a 12 il numero dei mesi, la giuliana e la gregoriana hanno avuto per obiettivo di conciliare la durata dell'anno civile con la durata del giro di rivoluzione che la terra compie intorno al sole in 365 giorni, 5 ore, 49 minuti, 24 secondi e qualche decimo, e i riformatori non si sono preoccupati affatto di armonizzare fra loro le varie misure Anzi la riforma di Numa ha con l'aggiunta di gennaio e di febbraio in principio d'anno, ha alterato l'ordine naturale delle denominazioni dei mesi e la giuliana ha accentuato la disparità della lunghezza dei mesi stessi, togliendo due giorni a febbraio per aggiungerne uno a quintilio e l'altro a sestilio, chiamandoli poi rispettivamente Julius (luglio) e Augustus (agosto) in onore ai grandi romani Giulio Cesare e dell'Imperatore Augusto, portando tali mesi da 30 a 31 giorni, come sono attualmente Nella prossima riforma del calendario, che ormai s'impone, essendone riconosciuta la necessità nel campo astronomico e sociale da quasi un secolo — e la questione è tuttora viva — saranno armonizzate fra loro tutte le suddivisioni dell'anno, dal minuto secondo al mese cambiando oltre la durata ed il numero di ciascuna suddivisione, la denominazione almeno dei mesi e dei giorni della attuale settimana, non essendo più ragione che sussistano nomi di origine pagana.

Dopo l'auspicata riforma tutte le date, tutte le ricorrenze dell'anno civili e religiose scadranno sempre, senza eccezione, alla stessa data del mese ed allo stesso giorno della futura.... settimana se così si chiamerà. Ma usciamo da questo argomento nel quale quasi involontariamente siamo scivolati, e passiamo in rapida sintesi le condizioni meteorologiche del mese scorso come si eravamo prefissi.

Il gennaio ci diede in complesso 11 giornate totalmente serene: 4 varie e miste 6 coperte e 10 fra piovose e nevose. Avemmo un totale di mm. 74,3 di pioggia e nelle tre decadi rispettivamente mm 4.8; mm 52,1; mm. 17.4; e cm. nel mese 42 di neve. La temperatura oscillò fra i —17 punta minima il giorno 5 e i +5,5 cent. punta massima il 27 Dal 12 al 27 essa fu relativamente mite rincrudì poi dal 28 alla fine, toccando le minime in questi giorni di —10. La media massima mensile fu di +0.03, la media minima di -6.9 e la media generale di —3,52cent La media pressione atmosferica fu di 717,6 mm. e la media umidità fu dell'33,61 per cento. Alle ore 15 48 del 25 si avvertì una lievissima scossa tellurica della durata di frazioni di secondo. Misurazioni a 515 metri sul mare.

Antonio Toppan

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Per Maria Ausiliatrice

Oggi 24 nella Cappella del Collegio Salesiano sarà celebrata la pia funzione in onore di Maria Ausiliatrice, alla quale prendono parte cooperatori, cooperatrici e devoti.

Beghe familiari

L'altro ieri per questioni di interesse, venivano alle mani Antonio Barazzutti di 70 anni e Giovanni Concina fu Isidoro di 55 anni da Imponzo, rispettivamente suocero e genero.

Nella colluttazione riportava ferite di poca entità il Concina mentre il Barazzutti lo ha denunciato per minaccie a mano armata.

RIGOLATO

Gare di sci per Avanguardisti

Domenica 12 e 19 corrente mese, sul campi di neve di Casadorno, alla presenza di autorità e pubblico, seguirono le gare comunali di sci alle quali parteciparono 30 avanguardisti. Risultarono vincitori: 1. gara: 1. Daniele Di Sopra; 2. Onorio Gussetti: 3. Livio Giolitti — II. gara: 1. Vittorio Pittin; 2. Gino Di Sopra; 3. Remo Poli — III gara: 1. Daniele Di Sopra; 2 Vittorio Pittin; 3. Onorio Gussetti — IV gara: 1 Tito D'Andrea; 2. Giulio D'Andrea; 3. Rino D'Andrea.

Per la buona riuscita della manifestazione sportiva versarono: Comando della Gil di Fascio lire 50; Comune 50; Luciano Zanier un paio sci completi; Michele Pellegrina L. 10; Cooperativa di Consumo 10; Vittorio Durigon 5; Fratelli Gortan Cappellari 7; Marianna Pellegrina 2; Fratelli Alfarè 2; Giuseppe Puntil 2; Pietro Lepre 5; Daniele Durigon 5; Gio. Batta D'Agaro 3; Fratelli Pochero 5; Letizia Candido 3; Adamo Antonini 5; Leone D'Andrea 15; Ulisse D'Andrea 5; Guido Gussetti 10.

SUTRIO

Ai combattenti

La segreteria della locale Sezione combattenti rammenta ai camerati tutti di provvedere quanto prima al tesseramento per l'anno 1939 In questi momenti in cui l'attenzione non solo degli Italiani ma del mondo intero è rivolta verso i reduci di tre guerre vittoriose, ogni combattente che veramente si senta meritevole di tale qualifica, deve anche sentire l'orgoglio di possedere la tessera dell'Associazione che rappresenta l'unione e la solidarietà dei forti nell'Italia fascista.

AMARO

Ispezione alla Gil

Un gerarca provinciale ha ispezionato il locale centro premilitare, compiacendosi con il Comandante camerata dott. Vittorio Springolo per l'alto grado di istruzione e di disciplina raggiunto dai giovani.

Ufficio collocamento

Come in tutti gli altri comuni anche in Amaro ha cominciato a funzionare dal 16 corrente l'ufficio di collocamento dei lavoratori dell'agricoltura.

Ad assolvere l'incarico è stato nominato il camerata Ferruccio Rossi

Il Conciliatore

Recentemente è stato nominato giudice conciliatore il fascista Giacomo Rainis.

BASILIANO

Deceduto in A.O.I.

E' pervenuta alla famiglia la notizia della morte avvenuta per malattia del combattente Angelo Fabbro di Luigi della frazione di Vissandone.

La locale Sezione Combattenti ha voluto ricordare il camerata scomparso facendo celebrare una funzione religiosa alla quale hanno assistito le rappresentanze combattentistiche di tutte le frazioni del Comune

Significativa offerta di un legionario

Il volontario C. N Emilio Rosso legionario dall'inizio della campagna spagnola, ove è tutt'ora combattente nella Divisione Littorio, ha fatto pervenire alla Segreteria del Fascio l'offerta di L. 50 perchè ritornino in Patria i gloriosi Caduti di Bligny.

Merita segnalare il magnifico contegno del camerata oltre ad essere un vero legionario di Mussolini, nei pochi momenti di tregua ha sempre inviato al Segretario del Fascio ed al comandante locale della Milizia lettere vibranti di fede fascista.

Nella Latteria

Si è svolta l'assemblea annuale della locale Latteria Cooperativa, alla quale hanno presenziato il Segretario del Fascio, il Podestà ed il Comandante la Stazione dei carabinieri.

Dalla votazione sono risultati eletti a consiglieri i soci: Giobatta Mattiussi, Dante Fabris, Luigi Nobile, Angelo Chiandussi e Remo Greatti.

A probiviri sociali Taddeo Zoppa, Dionisio Degan e Angelo Bassarutti

La presidenza e vicepresidenza è stata data rispettivamente a Angelo Chiandussi e Remo Greatti.

Tesseramento A. XVII

Il Segretario Amministrativo invita tutti gli iscritti a Fascio ed alle Organizzazioni del Regime a provvedere al più presto alla richiesta della tessera dell'anno in corso.

Ispezione alla Gil

Durante le esercitazioni di sabato scorso il V. Comandante Federale AA. BB. ha ispezionato il locale reparto Avanguardisti Moschettieri, compiacendosi dei risultati ottenuti.

Cividale

« Papà Etna »

«L'Alpino», Foglio d'ordini del X. Reggimento Alpini diretto da Angelo Manaresi, ha pubblicato una lettera del camerata Cesare Blasigh, ideatore - promotore del monumento agli Eroi del Monte Nero e che da parecchi anni è alla testa di ogni iniziativa intesa a glorificare la leggendaria gesta e l'eroico Alberto Picco. Ci piace riprodurre questo scritto in memoria di S. E. il generale Etna :

« Veramente, dopo quanto hanno scritto nell'ultimo numero de « L'Alpino » S. E. Manaresi e S. E. Bisi, in memoria di Papà Etna, nulla vi sarebbe da aggiungere. Voglio però far conoscere a tutti gli alpini d'Italia la lettera che il Generale mi ha fatto pervenire in ricorrenza del XXIII anniversario della leggendaria conquista del M. Nero :

« Caro Blasigh — Il Vostro invito alla celebrazione della gloriosa impresa della conquista di M. Nero, mi giunge graditissimo e suscita nell'animo mio nostalgici ricordi di quei giorni nei quali i bravi valorosissimi alpini, mi procurarono la più ambita soddisfazione fra le tante che ne ebbi da loro in pace ed in guerra in trenta anni nei quali ebbi la gioia e la ventura di vivere con loro. Ma gli 80 anni che compirò precisamente il giorno 15 mi consigliano, sia pure con vivo rammarico, ad avermi riguardo ed a rinunciare perciò a salire ancora una volta sulla fatidica vetta.

« Sarò in mezzo a loro con i sentimenti del più cordiale cameratismo ed a Voi affido l'incarico di porgere a tutti il mio affettuoso memore saluto, assicurandoli che se i confini della Patria sulle Alpi fossero dovunque minacciati, mi avrebbero ancora con loro, perchè l'alpino non è vecchio, finchè non muore ed io malgrado i miei 80 anni, come alpino non mi sento vecchio. Lanciate per me dalla sacra vetta il grido di Viva l'Italia - Viva il Re Imperatore - Viva il Duce. — Vostro ETNA »

« Mi permetto di proporre che il Comando del 10. Alpini si faccia promotore di un ricordo marmoreo da collocarsi nella Casa Parrocchiale di Drasenza, casa nella quale ebbe sede il Comando dei Gruppi Alpini A e B e venne concepita e diretta personalmente la leggendaria conquista del M. Nero. La cerimonia potrebbe essere indetta nel prossimo mese di giugno, ricorrenza del XXIV anniversario, oppure in occasione della solenne inaugurazione del Monumento Ossario di Caporetto, dove sono raccolte tutte le Salme dei prodi Caduti di M. Nero.

Cesare Blasigh
A. M. in 2. Batt. « M. Nero ».

UGOVIZZA

Il Coro dopolavoristico

All'annuncio apparso sul Radiocorriere, che la sera di sabato 18 corrente dalle stazioni dell'Eiar del terzo programma, veniva effettuata una trasmissione di canti friulani, dal Gruppo Corale del Dopolavoro «Cogne» di Ugovizza diretto dal camerata Luigi Aita, eravamo rimasti sorpresi, e facevamo le nostre debite riserve sulla buona riuscita del concerto, tanto più che il predetto Gruppo Corale composto di elementi nuovi era la prima volta che si presentava al giudizio dei radioascoltatori.

Al maestro Aita, non avevamo nascosto i nostri dubbi ma oggi ci sia permesso rilevare con altrettanta franchezza e sincerità che una esecuzione così sicura, precisa ben riuscita non ce l'aspettavamo proprio Il maestro Aita può essere orgoglioso per il modo con cui i suoi coristi lo seguirono e dai quali seppe ricavare una fusione veramente ottima che impressionò fortemente per la sua unità, anche laddove le voci si incalzano nei vari spunti contrappuntistici e perciò è facile lo squilibrio.

Quanta dolcezza e poesia sprigionavasi dalle voci delicate di donna, nella villotta «Lis lusignutis» del Pazzut! Quale leggerezza di canto quale mormorio di trepidazione nelle parole de «La me lusignute» del Vriz: «....ti darai une busade....» Come corrisposero bene le voci maschili nella pienezza della intensità, nell'espansione del canto specie in «Stelutis alpinis» di cui l'Aita dà un'interpretazione tutta personale! Serata veramente bella, in cui abbiamo gustato appieno la soavità e la dolcezza delle nostre nostalgiche canzoni.

Se l'Aita può essere soddisfatto dei suoi «ragazzi», i camerati di Ugovizza debbono essere fieri della scelta del loro maestro poichè hanno trovato in lui un appassionato e conoscitore profondo del canto folcloristico della villotta e sopratutto un innamorato dell'anima canora del Friuli che da vari anni ha dedicato le sue forze a interpretare nelle villotte il canto più puro e più bello della nostra terra.

Ai cantori di Ugovizza, che speriamo riudire presto in qualche altra bella esecuzione di canti friulani, diciamo semplicemente: bravi.

CERVIGNANO

Conferenza agli operai

L'altra sera nella sala del Littorio della Casa del Fascio il camerata prof Vibiolo Travaini ha tenuto davanti a un numeroso pubblico di operai ed operaie la preannunciata conferenza sul tema: «Il dopoguerra».

La bella e interessante conferenza ha destato la più viva attenzione dei convenuti che hanno alla fine vivamente applaudito il bravo conferenziere.

Infortunio

Antonio Fogar di Pietro di 36 anni, pastaio alle dipendenze del locale Pastificio Molinaris, mentre era intento al lavoro ad una macchina gramolatrice riportava accidentalmente una ferita lacero contusa ai tessuti molli della mano destra guaribile in giorni 7 s. c.

Mercato settimanale

Si è svolto ieri mattina il mercato settimanale del giovedì con buona concorrenza di pubblico e affluenza sullo stesso di buona quantità di merci e derrate. Numerosi gli affari trattati con buone conclusioni.

Ecco i prezzi praticati: granoturco rosso al q.le da L. 88 a 90; patate da 65 a 70, fagioli da 180 a 250; vino nostrano all'hl. da 120 a 130; id. importato da 130 a 140; segala al q.le a 112; paglia da 20 a 24; fieno da 33 a 38; erba medica da 43 a 47; avena da 105 a 106; legna da ardere da 11.50 a 13.50; suini a peso vivo al q.le da 410 a 440; galline a peso vivo al kg. da L. 7 a 7.50; tacchini da 6 a 7; polli da 7.50 a 8; oche da 5 a 5.50; anitre da 5 a 6; galline faraone da 7.90 a 8; conigli da 3 a 3.50; piccioni al paio da 5 a 5.50; uova al pezzo da 0.32 a 0.34; latte al litro a 0.90.

Frutta e verdura: limoni al pezzo da 0.20 a 0.25; arance al kg. da 1.60 a 2; mele da 1.20 a 2.80; noci da 4.50 a 5; nocciole da 5.50 a 6, arachidi a 7; fichi secchi da 2 a 2.80 mandarini da 2 a 2.40; aglio da 4 a 4.50; cipolla da 1 a 1.20; insalata da 2 a 2.40; radicchio da 2.40 a 3; sedano da 1.40 a 1.60; carote da 1 a 1.60; spinacci da 2 a 2.40; cavoli da 1.60 a 0.80, capucci da 0.50 a 0.70; cavolfiori da 1.20 a 1.40; carciofi l'uno da 0.50 a 0.55; finocchi da 1.40 a 1.60; rape sotto aceto da 1 a 1.20; radici di cicoria da 0.80 a 1..

Ieri alle ore 11 dopo lunga malattia spirava serenamente

Mainardi Clotilde
ved. Beltrami
d'anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LICINIA, col marito rag. MARINO TODESCHINI, i FRATELLI, le SORELLE, i nipotini ANDREA, TANCREDI, PIETRO e i PARENTI tutti.

La Cara salma, verrà trasportata a Cignone (Cremona) ove si svolgeranno i funerali sabato 25 alle ore 15.

Nello stesso giorno verrà celebrata una messa funebre in Udine nella Basilica delle Grazie alle ore 8.

Udine, 23 febbraio 1939 XVII.

Latteria Sociale Turnaria di Bertiolo

I Soci della Latteria sono convocati all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo domenica 12 marzo 1939 XVII, alle ore 16, nella sede sociale, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio 1938.
2. Lettura e approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1938.
3. Nomina di quattro Consiglieri in sostituzione degli uscenti: Schiavetto dott. Amedeo, Filipponi Angelo e Ciani Silvio.
4. Comunicazioni relative alla irrigazione dei terreni a sud della strada Lonca-Bertiolo-Virco.
5. Proposte eventuali dei Soci.

In difetto del numero legale dei Soci alle ore 16, l'Assemblea, dopo trascorsa un ora, delibererà validamente, in seconda convocazione, con qualunque numero di Soci presenti

Bertiolo, 24 febbraio 1939 XVII.

IL PRESIDENTE
Enrico Della Savia

R. Pretura di Tarcento

Con Decreto Penale 31-12-1938 XVII il Pretore di Tarcento ha condannato

MENIS CATERINA di Valentino, da Conoglano di Cassacco a L. 100 di ammenda, per avere l'11 ottobre 1938 posto in vendita aceto invaso da anguillule ed avente acidità inferiore alla prescritta.

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
f.to Buscemi

R. Pretura di Tarcento

Con Decreto Penale 31-12-1938 XVII il Pretore di Tarcento ha condannato

SINICCO ANNA fu Pietro, esercente di Lusevera a L. 100 di ammenda, per avere il 17-11-1938 posto in vendita aceto invaso da anguillule ed avente acidità inferiore alla prescritta.

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
f.to Buscemi

R. Pretura di Tarcento

Con Decreto Penale 31-12-1938 XVII il Pretore di Tarcento ha condannato

BERRA AGOSTINO fu Valentino, negoziante di Lusevera a L. 100 di ammenda, per avere il 23-11-1938 posto in vendita aceto invaso da anguillule.

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
f.to Buscemi

R. Pretura di Tarcento

Con Decreto Penale 18-2-1939 XVII il Pretore di Tarcento ha condannato

GURISATTI VALENTINO fu Gio. Batta, commerciante di Tarcento a L. 120 di ammenda, per aver posto in vendita il 4-10-1938 burro con percentuale di grasso inferiore alla prescritta.

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
f.to Buscemi

MARTIGNACCO

Una insegnante in A. O. I.

La camerata Margherita Sgoifo Virgili, distinta insegnante di questa scuola elementare, zelante dirigente della nostra GIL ha vinto il concorso per l'A.O.I. e parte per Addis Abeba ove raggiungerà col figli, il marito ispettore delle Scuole della capitale dell'Impero e della Scioa.

Per la camerata, pioniera della scuola italiana in A.O.I. che per la seconda volta darà con fede e passione la sua attività nelle terre di Africa poichè fu già insegnante delle scuole italiane della Tunisia, formuliamo i più fervidi auguri.

ULTIME — Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE — Telefoni 8-80 - 1-15

Il Segretario del Partito presiede il Consiglio del C.O.N.I.

L'elogio del Duce agli atleti fascisti

Lo sport per il miglioramento della razza e l'educazione delle nuove generazioni

ROMA, 23.

Presieduto dal Segretario del Partito, si è riunito oggi allo stadio del Partito il consiglio generale del CONI, presenti i componenti il comitato di presidenza, i presidenti e i segretari delle 26 federazioni, i sindaci, gli ispettori amministrativi ed i rappresentanti dei Ministeri, enti ed organizzazioni interessate.

Il Segretario del Partito ha comunicato ai dirigenti del Coni il vivo elogio che il Duce ha voluto estendere agli atleti di tutta Italia per le prove di ardimento, di perizia e di passione sportiva fornite specialmente in campo internazionale.

L'esame dei vari argomenti all'ordine del giorno si è iniziato con la relazione sull'attività svolta nel quinquennio durante il quale tutte le discipline sportive, le voci che si riferiscono alle organizzazioni e specie quelle dei tesserati, delle gare nazionali e di quelle internazionali, segnano dati numerici che confermano che si siano concretate con efficacia le direttive stabilite dal Segretario del Partito, tendenti a fare convergere verso un unico indirizzo lo sport di massa e quello di specializzazione.

Nella illustrazione delle tabelle sinottiche che la segreteria del Coni ha pubblicato si è rilevato che esse comprendono realizzazioni che non erano prima contemplate dalle statistiche sportive e cioè quelle che riguardano la concessione delle stelle al merito sportivo, delle medaglie al valore atletico, delle polizze vita per i figli degli atleti che più si distinsero, oltre le sovvenzioni finanziarie alle federazioni sportive, per le quali il Coni ha potuto cominciare ed affrontare anche il problema del potenziamento dell'organizzazione periferica, problema basilare per lo sviluppo sportivo della Nazione.

Sulla relazione dell'opera svolta nel quinquennio, il Segretario del Partito ha preso la parola rilevando il decisivo passo in avanti compiuto dallo sport fascista sulle basi di una sempre più vasta attività di massa ed in una perfetta unità di comando.

Per le olimpiadi del 1944

Circa la preparazione olimpica è stato annunciato che dal punto di vista tecnico-sportivo essa, malgrado le variazioni sostanziali dovute al mutamento di sede, prosegue secondo i piani prestabiliti e con i fondi normali. Essa è completa anche per i concorsi d'arte, ai quali ha dato grande concorso la recente destinazione dei due premi San Remo per la scultura e la musica ad opere di ispirazione sportiva.

L'inclusione dello sport del volo a vela fra quelli olimpici ammessi in Helsinki ha già originato tempestivi accordi tra la RUNA ed il CONI circa la selezione dei veleggiatori italiani e la loro incorporazione fra gli azzurri.

Dal punto di vista organizzativo il CONI per il tramite della CIT ha già provveduto ad impegnare il fabbisogno dei biglietti d'ingresso secondo l'aliquota massima di diritto, ed invierà prossimamente ad Helsinki alcuni dei suoi tecnici per studiare preventivamente le condizioni ambientali in rapporto alle nostra necessità ed in base ad accordi che si concreteranno durante la prossima visita in Roma del presidente del Comitato organizzatore della 12a Olimpiade per le Olimpiadi del 1944 XXX.

E' stato poi annunciato che nella prossima riunione del Comitato olimpico internazionale, che avrà luogo in Londra nel luglio di quest'anno, la città di Roma presenterà la sua candidatura ufficiale per essere sede della tredicesima olimpiade del 1944.

Assai prima di quella epoca e certamente per l'Esposizione mondiale del 1942 l'attrezzatura sportiva dell'Urbe, per volere del Duce e sotto la direttiva del Segretario del Partito, sarà completa in ogni aspetto sia per merito degli impianti sportivi del Foro Mussolini ai quali sovrasterà il palazzo del Partito sia anche per merito degli impianti che sorgeranno intorno al palazzo della sede del Coni.

Sorgeranno nella zona dei Parioli la sinistra del corso del Tevere, due complessi sportivi della Gil e del Coni, e costituiranno la città sportiva dell'Urbe, corredata dal suo villaggio olimpico che sorgerà a nord di Ponte Milvio, nel bivio fra la via Cassia nuova e la via Cassia vecchia.

In quanto agli impianti sportivi necessari allo svolgimento dei giuochi olimpici invernali, essi sono in attuazione od in studio in Cortina d'Ampezzo, uno dei centri più completi che esistano in Europa.

Assai prima del 1944 saranno ultimati i lavori per aggiornare le piste, i trampolini per i salti ed i campi di ghiaccio.

Per non congestionare l'attrezzatura alberghiera di Cortina, che sarà del resto potenziata al massimo grado, il Segretario del Partito ha già dato le direttive per lo studio per la costruzione di un vero villaggio olimpionico invernale per ospitare convenientemente atleti e dirigenti stranieri.

Per la razza

Il presidente della commissione impianti sportivi ha letto quindi la sua relazione sulla attività svolta da questo servizio del Coni durante l'anno XVI con l'esame di 144 progetti segnalando fra l'altro che con i ministeri ed enti competenti si è portato alla fase conclusiva lo studio del regolamento tecnico - sanitario coordinante l'uso delle piscine natatorie e si sono presi accordi circa l'obbligatorietà di parere tecnico preventivo della commissione per la approvazione di progetti di palestre annesse ad edifici scolastici.

Si sono infine completati i provvedimenti atti a salvaguardare l'uso e la manutenzione degli impianti sportivi considerati patrimonio della gioventù.

Il Segretario del Partito a questo punto ha sottolineato il potenziamento raggiunto dalla attrezzatura sportiva della Nazione, mettendo in evidenza la collaborazione data dall'Opera Nazionale Dopolavoro e dalla Direzione generale del turismo.

Il Consiglio generale del Coni ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio generale del Coni, riunito sotto la presidenza del Segretario del Partito, udita la relazione della commissione sugli impianti sportivi, prende atto con soddisfazione dei risultati già conseguiti ed auspica ad un progressivo accrescimento dei campi e delle palestre, perchè in esso riconosce il mezzo indispensabile per una sempre più vasta ed intensa attività sportiva diretta al miglioramento ed al potenziamento della razza e alla educazione delle nuove generazioni secondo il costume di vita, fatto di coraggio e di generosità, che deve essere proprio degli italiani di Mussolini».

E' stato poi riferito sulla attività della cessata Cassa interna di previdenza del C.O.N.I. in seguito alla istituzione disposta dal Segretario del Partito della Cassa fascista di previdenza dei Guf.

A proposito delle modifiche portate allo statuto del Coni è stato messo in rilievo che esse sono state richieste da quelle necessità da aggiornamento che rispondono alla norma fascista di «marciare coi tempi». Non costituiscono infatti che dei ritocchi atti a snellire e potenziare convenientemente nel suo funzionamento pratico e nelle sue finalità ideali un organismo quale è il Coni che fa tesoro della propria esperienza.

Si può determinare il sesso del nascituro

Una scoperta italiana

FOLIGNO, 23.

Il metodo per ottenere la designazione del sesso a volontà, questione sulla quale profusero infruttuosamente il fiore del loro ingegno scienziati di tutte le epoche e di tutte le Nazioni, sarebbe stato risolto dal signor Antonio Morosini. I vantaggi che si possono trarre dal sistema Morosini sono immensi e tali da costituire una vera miniera d'oro per le Nazioni. Tutto il problema è poggiato sulla formula alimentare per ottenere la fabbricazione di mangimi sintetici adatti alla sensualizzazione. Intanto l'autore ha indovinato quella formula alimentare specifica, la quale, applicata ai soggetti, imprime all'uovo quel tipo di metabolismo che plasmerà poi, come conseguenza inevitabile, la sensualizzazione maschile o femminile del loro sesso.

Altrettanto semplice appare il procedimento valido per qualsiasi specie di animali, costituito principalmente dalla sostituzione dei comuni alimenti destinati a nutrire il bestiame col mangime sintetico, del quale la formula alimentare inventata dal Morosini è la base della sensualizzazione. Il prodotto fabbricato dal Morosini è molto più economico dei vari mangimi sintetici, i quali peraltro sono del tutto inutilizzabili ai fini della sensualizzazione. Il soggetto secondo la razza a cui appartiene, deve essere sottoposto per un tempo più o meno lungo al suesposto tipo alimentare che deve somministrarsi prima del l'atto fecondativo se trattasi di una primipara o dopo il periodo fisiologico fino all'allattamento e fino alla fecondazione successiva in altri casi.

I risultati sono addirittura strabilianti, in quanto l'inventore riesce ad ottenere nella misura voluta dall'industria zootecnica i prodotti maschi o femmine, a seconda della volontà dell'allevatore in relazione alle specie di cui trattasi. A disposizione del Morosini è stato messo il centro avicolo sperimentale di Roma, per dar modo all'inventore di sviluppare su più vasta scala e con criteri più razionali la sua scoperta.

Quattro piloti disertano le fila dei rossi

ORANO, 23.

Un aeroplano da turismo ha atterrato nei pressi di Orano proveniente dalla zona repubblicana della Spagna. Quattro passeggeri hanno dichiarato di essere piloti della armata rossa stanchi della guerra e persuasi dell'inutilità di continuarla.

Ahmed il sanguinario e la sua feroce moglie spediscono all'altro mondo cinque giovanotti

ISTANBUL, 23

Certo Ahmed, uomo violento e di forza eccezionale, si imbattè ieri sera nell'unico caffè del villaggio di Muze, presso Izmir, in un certo Aly col quale era in lite da vario tempo per motivi non bene precisati. Dopo una breve discussione, l'Ahmed, tolta di tasca una rivoltella, ne esplodeva un colpo quasi a bruciapelo contro l'avversario che cadde al suolo fulminato. Due amici dell'ucciso che avevano assistito alla rapida, drammatica scena si slanciarono sull'assassino, tentando di disarmarlo; ma non avevano fatti i conti con la forza e l'agilità dell'Ahmed il quale, liberatosi dalla loro stretta, li spedì all'altro mondo con un colpo di rivoltella per ciascuno. Mentre i clienti fuggivano dal locale terrorizzati, rovesciando tavoli e sedie in una confusione infernale, sopraggiungeva il fratello dell'ucciso Aly, giovane sulla trentina, accompagnato da un amico. Appreso quanto era avvenuto, egli si scagliava sul ferocissimo Ahmed tentando, con l'aiuto dell'amico, di disarmarlo. Una lotta accanita si impegnava fra i due giovani e l'assassino, il quale, avendo esaurite le cartucce, si difendeva a morsi, a calci, a pugni. Era chiaro, però, che egli non avrebbe potuto resistere a lungo. Altre persone si erano unite ai due giovani per aiutarli. Ancora pochi secondi e, malgrado la sua forza eccezionale, si sarebbe dovuto arrendere. Già gli era stata strappata di mano la rivoltella, quando gli giunse in aiuto inaspettato la moglie, donna piccola, magra ma irosa ed assai ardita.

Armata di una scure affilatissima essa si scagliò sugli avversari del marito tempestandoli di colpi. Uno dopo l'altro i due disgraziati caddero al suolo esamini.

La coppia sanguinaria, che, dopo la strage, si era data alla fuga, è stata inseguita e raggiunta da una numerosa pattuglia di gendarmi che l'ha tratta in arresto.

Un atto di bontà della Principessa di Piemonte per una povera inferma

TRENTO, 23.

La giovane Gina Cavedine residente nel paese di Avia in Val Lagarina è fino dalla nascita affetta da una grave infermità che la costringe a rimanere costantemente in casa nell'impossibilità di recare alcun aiuto alla propria famiglia che versa in disagiate condizioni economiche.

Nei giorni scorsi la Cavedine saputo che la Principessa di Piemonte si trovava in Alto Adige, si rivolse fiduciosa a Lei chiedendole un contributo per acquistare una macchina per confezionare maglierie. La Principessa di Piemonte con gesto nobilissimo, che rivela la sua grande sensibilità, ha subito appagato il desiderio della giovane inferma facendole pervenire a mezzo del Podestà una notevole somma con la quale la Cavedine potrà acquistare la macchina ed iniziare un lavoro adatto alle sue menomate condizioni fisiche che le darà la possibilità di guadagnarsi il pane. La Cavedine ha espresso a Maria di Piemonte la sua profonda commossa gratitudine.

Zelatore elettorale morto di sincope

ISTANBUL, 23.

Il villaggio di Derbend è in subbuglio per le elezioni del nuovo Muhtar o sindaco. La popolazione è divisa in due fazioni che si combattono aspramente, sostenendo una la necessità che il Muhtar sia uno del paese e l'altra che convenga eleggere certo Ben Golguk il quale, stando a quanto affermano i suoi partigiani, avendo larghe aderenze, avrebbe promesso di distribuire impieghi e pensioni a tutti gli elettori. Uno dei sostenitori di quest'ultimo, indignato perchè un avversario lo aveva, durante una animata discussione, accusato di essere un millantatore e un bugiardo e di promettere cose irrealizzabili, è stato colto da sincope ed è morto.

Tragico epilogo di un tentato periplo

GERUSALEMME, 23.

Il panfilo dei tre giovani americani che tentavano il viaggio intorno al mondo si è incagliato sulle coste della Palestina durante una violenta tempesta. Uno dei giovani navigatori è annegato. Gli altri due sono stati a stento salvati da alcuni arabi. I tre americani erano partiti nel giugno scorso da Baltimora e 8 giorni fa avevano lasciato Atene diretti all'isola di Cipro, ma la tempesta gli ha spinti sul litorale.

Lasciano fuggendo le mogli nei guai

ROVIGO, 23.

Ieri notte, in località Arginone di Melara, i carabinieri sorpresero quattro persone mentre cariche di legna erano dirette alle loro abitazioni. All'intimazione di fermarsi due individui gettarono il carico e scapparono, mentre gli altri due venivano raggiunti dai militi.

I due arrestati, però, benchè vestissero abiti mascolini, erano di sesso femminile e precisamente le mogli dei fuggitivi. In seguito alla notturna operazione dei carabinieri è stato scoperto che dall'isola Malagutti è stata sottratta una enorme quantità di legna per un valore di parecchie migliaia di lire. Le operazioni di polizia continuano per identificare e trarre in arresto i numerosi complici delle due coppie.

Numerose vincite con un terno consigliato dalla radio

MILANO, 23.

Ogni venerdì «Aladino» trasmette dai microfoni dell'Eiar le curiosità cabalistiche e, con la trasmissione del 9 corrente, cellando sulla invenzione di un medico americano che consigliava di curare il mal di testa mettendo il capo in un giornale, disse al microfono che per mettere a posto il portafogli (invece della testa) bisognava giuocare il terno secco 21-3-44 per tutto il carnevale. Con l'estrazione del 18 corrente i tre numeri sono usciti sulla ruota di Palermo premiando quanti, e sono moltissimi, hanno compreso che di carnevale ogni scherzo vale e qui si tratta di uno scherzo che valse un terno secco.

Banda ladresca tratta in arresto

TREVISO, 23.

I carabinieri di Vittorio Veneto venivano informati che gli autori principali dello svaligiamento della villa Celzavara di Tarzo, avvenuto una settimana fa asportando oltre 30 mila lire di refurtiva, stavano facendo colazione su una collina della frazione di Cozzuolo. Una pattuglia di carabinieri partiva alla caccia dei lestofanti, i quali, vistisi scoperti, si davano alla fuga attraverso la montagna. Dopo tre ore di inseguimento accanito, venivano raggiunti e arrestati.

Un equivoco a lieto fine

COMO, 23

Due matrimoni (le relative pubblicazioni sono già state affisse all'albo pretorio del Comune) sono il felice epilogo di un curioso «qui pro quo» che risale alla scorsa estate.

Fra le parecchie decine di persone che avevano partecipato, in una luminosa giornata di giugno, ad una escursione organizzata da un sodalizio sportivo, vi era un giovanotto da qualche anno laureato e da poco occupato presso l'azienda paterna. Il caso l'aveva posto vicino a due signorine, impiegate esse pure presso una grossa ditta, due sorelle, entrambe giovani e carine, delle quali era diventato il cavalier servente. E poichè, per la maggiore di esse, la subita amicizia era diventata, nel corso della gita, assai profonda egli trovò modo di chiederle, prima del commiato, un appuntamento per il giorno successivo.

Dall'altro capo del filo...

La richiesta fu rifiutata, ma il giovane pensò che il «no» non potesse essere definitivo e, all'indomani, si attaccò al telefono, fece chiamare la sua bella e le rinnovò la richiesta. «Non era possibile — egli disse presso a poco — che ella non gli accordasse un breve colloquio. Se temeva pettegolezzi da parte delle colleghe poteva uscire qualche minuto prima dall'ufficio. Egli vi si sarebbe recato ad aspettarla. Via, non dicesse ancora di no... »

Dall'altro capo del filo una vocina che il per il ritenne per quella della fanciulla amato gli rispose «sì» con un soffio. Al colmo della gioia egli si recò all'appuntamento, ma, quando, dopo una breve attesa vide venirgli incontro impacciata e pur sorridente una graziosa signorina, egli rimase di stucco. Non alla sua bella egli aveva parlato ma alla sorella di costei. Ed ora che fare? Confessare l'equivoco non era facile: comunque la sua timidezza glielo avrebbe impedito. E poi, un gesto del genere avrebbe ripugnato a chiunque.

L'idea del giovane

Accettò, dunque, il fatto; si accompagnò con la giovane, la trovò interessante per lo meno quanto sua sorella; poi, dopo qualche altra passeggiata, molto, molto più interessante. E dopo qualche settimana le spifferò una dichiarazione in piena regola. L'altra accettò e lo invitò a recarsi a casa sua per conoscere i suoi. Ma c'era una ragione per la quale al giovane tale proposta non poteva garbare. Come si sarebbe trovato di fronte alla sorella; quale contegno tenere?

La fidanzata tentò di trarlo dallo imbarazzo. «a sorella sapeva del loro amore, poichè ella stessa glie ne aveva parlato. Poteva darsi che all'annuncio, ne avesse sofferto un pochino, ma non l'aveva dato a vedere. Comunque, ora tutto era passato ed era ben felice che le cose fossero andate nel modo che erano andate.

Persuaso solo a metà, il giovanotto ebbe un'idea. Incaricare un suo amico di... tastare il terreno presso la giovane. L'amico nicchiò, si fece pregare, poi finì con l'acconsentire. Che la sua missione fosse coronata da successo, il giovane lo constatò il giorno dopo; che il successo fosse tanto... strepitoso lo seppe più tardi, dalla sua stessa fidanzata. I due giovani erano fatti per intendersi ed effettivamente si erano subito intesi. Al posto di un matrimonio se ne sarebbero celebrati due, entrambi nello stesso giorno, per aderire al desiderio delle due coppie felici.

Si recide una mano «per ordine sovrannaturale»

COPENAGHEN 23.

Una cucitrice, certa Anna Staugaard, che da qualche tempo aveva dati segni evidenti di squilibrio mentale, stamane, afferrato un grosso coltello da cucina, si è tagliata di netto la mano sinistra. Si è quindi recata da una vicina di casa alla quale ha consegnato la mano tagliata, dichiarando di avere eseguito la terribile operazione per ordine delle potenze superiori. Che cosa, la pazza, intendesse per potenze superiori non è stato possibile capire.

La vicina al colmo dell'orrore e dello spavento, l'ha accompagnata in vettura ad un ospedale dove ricevute le cure del caso è rimasta ricoverata avendola i medici dichiarata in imminente pericolo di vita.

Il nono figlio in 12 anni di matrimonio

BERGAMO, 23.

A Corna Imagna nella famiglia numerosa di Salvi Battista, sacrista della parrocchia del paese, è nato il nono figlio. Un particolare interessante è dato dal fatto che i nove figli nati e tutti viventi, vennero alla luce in soli dodici anni di matrimonio. Il Salvi conta 36 anni e la moglie Giulia Invernizzi, 33. Una famiglia italiana modello.

La VII adunata degli artiglieri a Palermo

ROMA, 23.

Il comando del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha autorizzato la settima adunata nazionale degli artiglieri a Palermo nei giorni 21, 22, 23 e 24 aprile XVII.

Misterioso messaggio affidato ad una beccaccia

MISSOLUNGI, 23

Un cacciatore ha ucciso una beccacia che portava ad una zampina un anello di metallo sul quale era scritto: «Mosca 57754 E». Non risulta, scrivono i giornali, che lo esercito russo si serva di questi trampolieri per la trasmissione di messaggi. Chi può dunque aver affidato alla beccaccia uccisa dal cacciatore l'anello? Non sembra da scartare l'ipotesi che, di questo mezzo, si possano essere serviti dei rivoluzionari russi per trasmettere notizie ed ordini e che la beccaccia, che ha smarrito la via venendo a cadere sotto il piombo del cacciatore di Missolungi, fosse attesa col messaggio contenuto nei numeri incisi nell'anello in qualche località della Russia da persone non estranee ad uno dei tanti complotti o dei movimenti insurrezionali che avvengono continuamente contro il governo russo.

Il figlio del romanziere Wallace divorzia dalla moglie che lo ha tradito

LONDRA, 23.

La Corte d'Assise di Bristol ha accolto l'istanza di divorzio presentata da Brian Edgar Wallace, figlio del famoso autore di romanzi «gialli», riconoscendo la moglie Margaret Lane colpevole di rapporti illeciti col Visconte Hasting.

Un treno turistico per Londra a Pasqua

ROMA, 23

E' stato accordato l'uso del passaporto a tassa ridotta a favore dei partecipanti al treno turistico pasquale che la C.I.T. organizza per Londra dal 5 all'11 aprile p. v. a titolo di scambio con i treni turistici Inghilterra-Italia del 1939.

Notizie brevi

FIAMME SUL MARE

Cinque navi accorrono in aiuto della nave da carico «Texax Banker» che brucia a sud di New Orleans. La nave era partita da New York diretta a Houston con a bordo 14 uomini di equipaggio.

DENATALITA' SVEDESE

Su circa 1 milione di famiglie esistenti in Svezia, 662.000 hanno meno di quattro figli, 186.463 un solo figlio e 145.354 nessuno.

SCHERMI

Paese dell'amore

Sullo sfondo della musica di Strauss, la Tobis ha costrutto questo film operettistico interpretato con molto impegno da Alberto Matterstok da Gusti Huber e da Valeria Martens. Si tratta della solita contessina innamorata che convola infine a giuste nozze con l'uomo del suo cuore, nella cornice di una gaia satira della vita di corte. Il pubblico ha accettato il film per quello che valeva e si è divertito.

Ha fatto seguito, o se preferito, ha preceduto lo spettacolo di varietà delle dame viennesi. L'orchestra diretta da Erna Roselli, dinamica ed affiatata, ha incontrato i favori del pubblico, e gli applausi numerosissimi e frequenti ne sono stati il sintomo. Molto applauditi sono stati pure i numeri di vera e propria varietà, e cioè quelli di Fortunello e di Cirillino, dei parodisti fratelli Ravazzolo, di Paola Pussi, delle sorelle Janes e di Liana Lelli.

All'«Odeon».

Camra

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	23	22
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.10	89 08
New York	19.—	19 —
Belgio	320.25	320.25
Olanda	1015.75	1017.50
Svizzera	432.75	432.25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.80	72 80
Rendita 5%	92.97	93.97
Redim. 3.50%	67.80	67.75
Redim. 5% Immobil.	92.90	92.90
Buoni Tesoro 1940	100.90	100.95
» » 1941	102.35	102.32
» » 1943	91.85	91.92
» » 1944	98.20	98.22
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.20	90.20
I.R.I. STET 4%	573.—	573.—
I.R.I. 4.50%	457.25	457.25
E.L.F.E.R. 4.50%	464.—	464.25
Pubbl. util. 6%	495.50	495 50
Pubbl. util s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6.50%	505.50	505 50
Edison em. 931 6%	504.50	504.50
Emiliana 6%	500.50	500.50
Merid. di Elettr. 6%	499.—	498 50
Societ. eserc. tel. 6%	494.75	495.—
Azioni		
La Centrale	881.50	881.—
Mediterranee	481.—	483.—
Meridionali	809.—	810.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	466.—	461.—
Tessuti stampati	876.50	882.—
Linif. Canap. Naz.	461.50	461 —
Man. Rossari e Varzi	569.—	570 —
Manif. Rotondi	432.—	427 —
Manif. Tosi	62.—	62 75
Canif. Coton. Merid.	233.—	233.—
Unione Manifatture	323.—	322.—
Lanif. di Gavardo	653.—	653.—
Lanif. Rossi	2875.—	2875.—
Nanif. Targetti	91.75	90.75
Cascami seta	318.—	322.—
Chatillon	84.25	85 25
Snia Viscosa	374.—	377.50
Ansaldo	46.25	45 50
Ilva	218.25	218.75
Monte Amiata	347.—	346.—
Montecatini	153.75	154.50
Dalmine	148.50	149 —
Breda	311.75	314 50
Bianchi	88.—	88.—
Isotta Fraschini	15.75	16.12
Fiat	450.—	454.—
O.M.I. già Reggiane	80.—	79.50
Adriatica di Elettr.	163.—	165.—
C.I.E.L.I.	304.50	306 —
Dinamo	292.—	292.—
Edison	314.—	316 —
Edison Postergate	242.—	240.—
Elettr. Bresciana	273.—	273 —
Valdarno	179.50	178 —
Emiliana	488.—	482.—
Forze Idraul. Liguria	120.50	121 50
Cisalpina priv.	118.25	119.50
Cisalpina ord.	104.75	104 50
Seso	83.25	83.—
Sip	58.50	58 75
Tirso	109.50	111 —
Vizzola	438.50	440.—
Merid. Elettricità	283.50	283 50
Terni	237.75	239 —
Ures	10.—	10.—
Tecnomasio It. B. B.	103.25	103 25
Distillerie Ital.	208.50	208 75
Eridania	512.—	514 —
Raffin. Lig. Lomb.	635.—	635.—
Romana Zuccheri	79.—	79 50
A.N.I.C.	96.25	96 75
Rondi Rustici	85.50	87.—
Beni Stabili, Roma	192.—	194 —
Comp. It. Gr. Alb.	59.25	59 —
Cementi Bergamo	234.50	232 50
Pirelli Italiana	1338.—	1345.—
Pirelli e C.	430.—	430.—

Fin dall'inizio la riunione è apparsa abbastanza attiva sebbene i prezzi non presentassero variazioni degne di particolare rilievo. Le Ferrovie Meridionali alla testa del movimento aprono in ulteriore miglioria, ma a causa delle sensibili plusvalenze registrate ieri si notano dei realizzi che stesi ai titoli più in vista fanno retrocedere tutti i comparti. Si hanno i minimi verso metà borsa dopo di che la quota si consolida ai prezzi intermedi e su tale tono, leggermente pesante, avviene la chiusura ufficiale. Dopoborsa stazionario ai prezzi di chiusura con attività limitata.

I mercati

A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha stabilito i seguenti prezzi massimi per il giorno 24 febbraio:

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 180 a 320; al minuto da 2.40 a 3 — Porro da 40 a 60; da 0.50 a 0.80 — Brovada da 40 a 45; da 0.50 a 0.65 — Broccoli da 30 a 45; da 0.40 a 0.65 — Carciofi comuni da 30 a 40; da 0.40 a 055 — Carciofi con spine a 60; a 0.80 — Cappucci da 45 a 50; da 0.60 a 0.70 — Carote infer. a 3 Kg da 40 a 50; da 0.50 a 0.75 — Cicoria a 70; a 1.20 — Cipolla foresta da 53 a 65; da 0.70 a 1 — Fagioli da 70 a 90; da 0.90 a 1.30 — Indivia da 50 a 70; da 0.80 a 1.30 — Insalata riccia da 110 a 120; da 1.60 a 2 — Insalata foresta a 140; a 2.40 — Patate nostrane da 47 a 57; da 0.55 a 0.70 — Patate nuove da 80 a 90; da 1.10 a 1.40 — Radicchio romano da 100 a 120; da 1.40 a 2.10 — Radicchio verde da 140 a 170; da 1.80 a 2.40 — Radicchio bianco da 170 a 200; da 2.10 a 280 — Radicchio rosso da 170 a 200; da 2.20 a 2.80 — Radicchio verzellato da 230 a 250; da 3 a 3.40 — Radici da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Sedani da 70 a 90; da 0.85 a 1.20 — Spinaci da 150 a 180; da 1.90 a 2.50 — Verze da 20 a 30; da 0.30 a 045

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso da L. 540 a 580; all'ingrosso da 6.40 a 7 — Arance comuni da 90 a 110; da 1.30 a 1.60 — Arance sanguigne esport. da 210 a 230; da 3 a 3.60 — Arance sanguigne da 120 a 170; da 1.70 a 2.70 — Banane a 360; a 4.60 — Fichi secchi da 160 a 220; da 2.10 a 3 — Limoni (10) (alla cassa) da 30 a 33; da 0.10 a 0.20 — Limoni (al Kg.) da 90 a 100; da 1.30 a 1.50 — Mandarini comuni da 100 a 150; da 1.40 a 2.40 — Mandarini extra da 160 a 180; da 2.30 a 2.80 — Mele Canadà speciali (5) da 320 a 400; da 4.60 a 6.20 — Mele Canadà medie (10) da 200 a 200; da 2.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) da 130 a 200; da 2 a 3.20 — Mele nostrane (19) da 110 a 200; da 1.50 a 3 — Mele Rosa Mant. extra da 260 a 330; da 4.20 da 5 — Mele Alto Adige da 200 a 330; da 2.80 a 5 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Pere da 220 a 340; da 2.60 a 4.20.

Polleria

Capponi morti a L. 12 — Galline vive da 7 a 7.40; morte a 10 — Polli vivi da 7.50 a 8; morti a 11 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti a 9 — Anitre vive da 5 a 5.60; morte a 8 — Oche morte a 7 — Conigli vivi da 3.20 a 3.40; morti a 5.50 — Piccioni l'uno a 2.50 — Uova fresche ciascuna a 0.40.

Suini, ovini, caprini

Maiali da latte entrati 200, venduti 100, da lire 60 a 100 per capo; maiali d'allevamento entrati 6, venduti 4, da 140 a 200 per capo; maiali da macello entrati 4, venduti 2, lire 330 a 400 per q.le.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: legna da fuoco forte taglia (segate e spaccata) da lire 10 a 11.50; legna in sorte (bora e stanghe) da 8 a 9.50.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 15 al 21 febbraio furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi:

Via Ronchi 47, camera e salotto ammobigliato wc. acqua corrente prezzo d. c. — Via A. L. Moro 38, vani 5 con wc. bagno prezzo d. c. — Via Brenari 13, vani 4 ammobigliato pr. d. c. — Viale Principe Umberto n. 8, vani 5 con wc. gas. bagno termo, lire 350 — Via Tomadini 51, vani 4 con gas wc. bagno stufe, cortile, terrazza, L. 210 — Viale Venezia 129, vani 6 wc. bagno termo event. gas con industr., autorimessa, giardino prezzo d. c. — Via Cernaia 37, vani 7 con wc. gas. bagno, autorimessa — Via Tarvisio 18, vani 4 casetta con wc. cortile L. 90 — Via Pradamano 10, vani 3 con a. l. L. 80 — Via Grazzano 27, camera ammobigliata indipendente con acqua corrente wc. prezzo d. c. — Via Manin 17, negozio con possibilità 2 vetrine ingresso esterno o interno prezzo d. c. — Via Bartaldis 21, negozio o ufficio, L. 90 — Via Milazzo 8, grande salone adatto magazzino, ufficio, deposito prezzo d. c. — Via Milazzo 8, vani 6 con gas wc. bagno stufe, parchetti, grande terrazza cortile L. 255 — Viale Palmanova 5, vani 6 con bagno termo gas wc. lisciaia, visib. 15-17 prezzo d. c. — Via Aquileia 38, casa sola di vani 3 con wc. cortile, lisciaia, rivolg. da Del Freddo 19, prezzo d. c.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

— E per questo tu sei corso qui? Che può importare a me, che sto occupandomi dell'assassinio di un uomo, se hanno avvelenato una tigre?

— Il vice-commissario Sani... — cominciava Cruni; ma Curti Bò lo interruppe.

— Sì che deve importarvene, commissario! E' tutta una cosa. Ed è terribile, terribile!

— Ma che cosa?! — sbottò De Vincenzi.

— Quella tigre era Rosy... *Rosy and Rosy*... Guardate!

Afferrò il commissario per la giacca e lo trascinò davanti ad un manifesto di teatro, sotto il portico.

— Guardate! — ripetè, battendo con la punta del bastone sul manifesto, che, per essere incollato sul bandone, mandò un suono tinnente.

ROSY AND ROSY
la più stupefacente meraviglia dell'universo

lesse De Vincenzi, mentre il nome di *Walter, il comico multiforme che ha battuto tutti i records dell'ilarità*, gli fiammeggiava davanti.

— La tigre era una delle due Rosy, capite? E l'altra è Lady Flavia Mackay! E tutte e due appartenevano alla compagnia di Ted Husing. Capite, adesso? E' per questo che Sani vi ha mandato ad avvertire. Ed è per questo che siamo appena al principio delle nostre pene, commissario!

Cap. V.

La tigre bionda

Doveva esser stata una bestia magnifica e lo era ancora dopo morta.

Distesa a zampe rigide, in mezzo alla stanza, faceva una grande macchia d'oro sul rosso porporino del tappeto.

De Vincenzi e Curti Bo' videro prima la tigre e poi la donna. Ma la donna non era meno stupefacente. Anch'ella era in terra. Inginocchiata e poi seduta all'indietro sui calcagni, in una posa che poteva anche essere naturale, ma che dava subito un'impressione teatrale, Lady Flavia Mackay aveva le mani riunite nel grembo, il corpo leggermente gettato all'indietro, il capo rovesciato sopra una spalla e fissava il cadavere della tigre. I suoi capelli erano biondi: di quel colore cinerino che ha riflessi quasi d'argento.

Dalla soglia, i due sopravvenuti non vedevano che il corpo flessuoso, nella sua posa ieratica, mirabilmente fasciato in un abito di seta nera lucente, e il casco d'oro dei capelli, anch'esso aderente al cranio e compatto come metallo.

L'attesa e la contemplazione si prolungano per qualche istante.

Uno strano impaccio teneva il commissario e il detective, come se stessero per varcare la soglia di un luogo santo, per profanare un recinto inviolato.

Anche l'addobbo della camera contribuiva a rendere più sensibile una tale impressione.

Era certo il salottino di un qualsiasi appartamento del grande albergo; ma la severità del mobilio, che dovunque caratterizzava il lusso di quel vecchio palazzo internazionale, era stata resa ancor più impressionante da coltri di velluto nero gettate sul divano e sulle poltrone e da pesanti stamis di damasco tessuti d'argento e d'oro messi sulla mensola e sui piccoli tavoli. Un altissimo vaso di cristallo, lungo e slanciato, reggeva lo stelo di un giglio nero, che se ne apriva al sommo iridescente. Sopra il tavolo rotondo, in un largo vassoio di vetro rosso si maceravano tre mostruose orchidee che avevano tutti i colori e tutti i contorcimenti.

Finalmente Curti Bo', emise qualche raschiamento d'una tosse breve e nervosa e l'incanto fu rotto.

La donna diede un balzo e fu in piedi. Il suo movimento era stato acrobaticamente perfetto.

Adesso, si teneva diritta fra il cadavere della tigre e gli intrusi, quasi avesse voluto difendere da un nuovo pericolo la sua cara bestia morta.

Il volto della straniera diede ai due uomini un'altra sorpresa. Essa sembrava quello di un giovinetto bellissimo. L'aderenza dei capelli al cranio aumentava l'effetto dell'assenza di femminilità e stranamente contrastava con le linee morbide e voluttuose del corpo sottile. E quel volto, ch'era pure morbido e perfetto di linee, aveva una durezza quasi crudele. La fronte altissima era come sorretta dall'arco delle sopracciglia sottili sotto cui gli occhi ambrati e cupi splendevano. La piccola bocca, disegnata a tratti decisi, aveva il color rosso cupo della lacca giapponese compatta e lucente. Le orecchie interamente scoperte davano l'impressione d'una nudità rivelata ed erano leggermente aguzze e quasi vibranti.

De Vincenzi pensò, così teso come era a rendersi conto della entità umana di quella donna che inconsciamente e improvvisamente gli appariva come un'avversaria, che l'impressione di durezza fosse data al volto dalla mascella, sebbene perfettamente ovale, forte ed energica. Una mascella da carnivoro.

Lady Flavia Mackay parlò in francese: la sua voce gutturale aveva qualcosa di fluido e di morbido, una sonorità, più che penetrante, avvolgente.

— Chi siete? Chi vi ha permesso di venir qui?

De Vincenzi avanzò nella stanza e Curti Bo', rimasto dov'era, continuò a fissarla, toccandosi nervosamente la cravatta cremisina.

— Io sono un commissario di polizia. La direzione dell'albergo ha avvertito la questura che la vostra tigre era stata avvelenata.

La donna si volse a guardare la bestia rigida e fece di sì col capo.

— E' morta! — disse. Poi si diresse rapida al tavolo, afferrò le tre orchidee dal vassoio e le gettò sul corpo. I fiori caddero sul pelo fulvo e vi rimasero, come macchie di ferite atroci.

Quindi Lady Mackay andò alla porta laterale del salottino, l'aprì e ordinò:

— Venite in quest'altra stanza.

Era la camera da letto. Enorme e sontuosa, con il letto a baldacchino. Presso alla finestra, in una vasta rientranza, che formava come una altra stanza, erano un divano e due poltrone. Anche questi coperti da drappi di velluto nero, ma traversati da strisce di raso rosso, brillante.

Ella sedette, si tirò la corta sottana per coprirsi le gambe, mise i gomiti sulle ginocchia, si prese il volto fra le mani e guardò i due avanzare.

— Sedete.

Quando li vide dinnanzi a sè, nelle due poltrone, chiese:

— Ebbene? Adesso, cosa farete?

— Mi permettete, signora, di rivolgervi qualche domanda?

— Che cosa farete? — ripetè.

— Potrete ridarmi viva la mia Biulka?

— Biulka?

— Era la tigre. Sapete? Essa dormiva con me, in questa stanza.

Ed indicò con gli sguardi un angolo lontano. I due si volsero e videro una gabbia dorata. Curti Bo' deglutì con soddisfazione, come se fosse riuscito ad inghiottire qualcosa di duro e di difficile: almeno di notte la bestia veniva rinchiusa in una gabbia!

(Continua)